QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-[illegible]

LA STAMPA

DOMENICA

Frangar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca [illegible] rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridott[illegible] o doppio.

ARCHIVIO STORICO

-= Un giorno = da meditare

Vorrei che il raduno della Resistenza non fosse soltanto una cerimonia ufficiale ed un corteo per le vie di Roma; ma incitasse tutti gli italiani ad una giornata di meditazione.

Man mano che gli anni passano, ci è sempre più chiaro che la Resistenza non fu un semplice fatto di lotta interna, la vittoria di una parte sull'altra.

Quando diciamo che la Resistenza è stata una prova positiva data dal popolo italiano, ed un momento saliente della sua storia (non oso dire un momento felice, pensando ai lutti ed ai dolori senza fine che l'hanno accompagnata), non pensiamo più con rancore a chi era dall'altra parte, a quelli che sono stati i vinti della Resistenza. Tredici, quattordici anni sono passati, i rancori sono spenti. Pensiamo semplicemente alla prova che il popolo italiano diede di saper scegliere la giusta via, alle testimonianze di coraggio, di bontà, d'intelligenza ch'esso fornì.

Il popolo italiano scelse una via. Non rende esattamente la storia il dire che si divise. Perché da una legalità, da un regime onnipotente, da strutture saldissime durate venti anni, non sorsero che le gracili impalcature della repubblica sociale e delle sue scarse milizie, fittizie strutture all'ombra dell'esercito tedesco; non una banda, non un'ombra di guerriglia dove i tedeschi avevano sgombrato. La resistenza contro un nemico ancora forte, a cui favore avrebbe ancora potuto volgersi la sorte delle armi, contro un nemico da cui non si poteva sperare clemenza né pietà, la guerriglia con mezzi rudimentali, con operazioni disperate, si ebbe, da una parte sola. E dietro di essa c'era tutto il popolo italiano, in una infinita gradazione, da quegli che non avrebbe mai ucciso, ma rischiava spargendo chiodi dove dovevano passare le camionette tedesche, a quegli che nulla sapeva se un tedesco od un fascista l'interrogava, ed avrebbe negato il sole di mezzogiorno pur di non nuocere con una risposta alla resistenza armata, a quegli che nascondeva con un pericolo il ricercato, giù giù, fino a quegli che si limitava ad ascoltare la Radio Londra, o che, neppure rischiando questo, opponeva un viso inespressivo ed uno sconcertante silenzio all'amico fascista che versava nel suo seno le proprie speranze.

Chi rammenta quei giorni, ben sa che l'anima dell'Italia la si coglieva tutta nell'ambito dell'antifascismo.

Vi confluirono movimenti disparatissimi, che mai prima si erano incontrati, e mai più si sarebbero ritrovati concordi. E qui pure vorrei cessasse la gara — oggi, non allora, accesasi — dei meriti reciproci. Riconoscendo lealmente che nelle azioni di guerra ebbero parte sovrachiante gruppi e movimenti, di cui il partito oggi dominante non può certo considerarsi l'erede; ma soggiungendo subito che la Resistenza non può ridursi all'azione armata; e che in opera di bontà, nel nascondere i ricercati, gli ebrei, nello sfamare chi non aveva tessera, tutti concorsero; ed il clero italiano, secolare e regolare, scrisse una sua pagina bellissima.

Le azioni di bontà, ch'erano anche di coraggio civile, di superamento d'inibizioni legalitarie, di scoperta d'un imperativo morale che era diverso da quello di tutte le formule insegnateci o talora ad esse opposto (penso al giudice, al prete, al vecchio ufficiale, che concorrevano a formare l'atto notorio falso per dare un documento di riconoscimento od una tessera alimentare al perseguitato): meritano di venire ricordate accanto alle gesta di guerra.

Ma la Resistenza non era cominciata nel '43; si protraeva dal '22, qui pure con vari gradi.

E se dobbiamo chinare la fronte rispettosi dinanzi a quelli che affrontarono il carcere o la povertà nell'esilio, ai protagonisti della fuga di Turati e della evasione di Rosselli; se dobbiamo ricordare con ammirazione i pochissimi che rifiutarono il giuramento di fedeltà al regime (Martinetti, Ruffini padre e figlio, De Sanctis, Levi della Vida, Volterra, Nigrosoli, Buonaiuti, Venturi, De Viti de Marco, Carrara, G. Errera, che lasciavano la cattedra che tanto avevano onorata), gli operai che rischiavano tutte le vessazioni per non prendere una tessera, per continuare a festeggiare clandestinamente il 1° Maggio: dobbiamo anche avere presente che il regime si sentiva debole ed in pericolo perché sapeva che dietro quest'animosa resistenza ce n'era un'altra che portava il suo distintivo, che non voleva rischiare, ma che gli negava la propria anima.

Non si possono certo paragonare gli uni agli altri, quelli che generosi osarono e quelli che non vollero cimentarsi. Ma lo storico deve pur cogliere che se il fascismo restò con una intrinseca debolezza, fu perché sempre seppe che tra gli italiani che vestivano i giorni di comando l'orbace e facevano il saluto romano, moltissimi non erano illusi. Non credevano nell'impero, non nell'autarchia, non nella volontà di potenza che spezza le leggi economiche; e quando sorse l'Asse, ebbero chiarissima la visione che la sua vittoria sarebbe stata la peggiore delle sventure per l'Italia e per il mondo.

Prova d'intelligenza, questa di aver saputo resistere ad una propaganda di ogni giorno e di ogni ora, cui purtroppo recavano il loro contributo scrittori ed accademici illustri (non tutti, ma alcuni sì), che aveva a sua disposizione tutta l'editoria, tutta la stampa, tutti i mezzi di diffusione. Prova di un certo coraggio, morale ed intellettuale, quella di compiere lo strappo rispetto ad un abito mentale, e non augurarsi la vittoria del paese sceso in guerra, intravedendo un'Italia che ha una storia millenaria e che avrà ancora secoli e secoli di vita, e sapendo distinguerne le sorti da quelle dello Stato uscito da tutta la sua tradizione per contrarre un'alleanza errata. Ma anche segno di un profondo senso morale, conferma che Manzoni e Mazzini sono carne della nostra carne, la ripugnanza ai sistemi del nazismo; il dire «no» all'apoteosi della violenza, alla conquista, ad un sogno di dominazione su riluttanti; il diniego deciso che la quasi totalità degli italiani (meno pochissimi, che qui si resero davvero estranei al loro popolo) opposero alla persecuzione razziale.

In questo giorno penso anche ai vinti della Resistenza: con pietà per quelli che furono i loro caduti. Ogni uomo di coraggio, chiunque cade per la sua idea, chiunque accetta rinuncie pur di non mutare bandiera, merita un riconoscimento. E distinguiamo moralmente i fascisti che sono rimasti fermi nelle loro posizioni, da quelli che hanno accettato ogni camuffamento, pur di restare a galla. Non possiamo andare più in là; non cadere in un agnosticismo. Che tutte le cause possano avere dei martiri, non permette di conchiudere che tutte siano eguali. Non si può credere nella fraternità degli uomini, accarezzare l'ideale di popoli pacifici, che abbiano deposto per sempre le armi della guerra, ritenere superiori ad ogni altro gli ordinamenti liberi, e giudicare fecondo il sacrificio di chi cadde combattendo contro questi ideali.

Quanto a quelli che furono uniti tra il 1943 ed il 1945 ed oggi si ritrovano, sarebbe contro la storia e contro le leggi della vita augurarsi che possano promettere di non combattersi. Gli anni sono passati; le aspirazioni che gli uni o gli altri hanno oggi, sono inconciliabili. Vorrei solo si guardassero come i commilitoni che sono pur stati; e promettessero di combattersi da soldati: dichiarandosi i propri obiettivi, dando il bando alle reciproche calunnie, non risparmiandosi anche colpi rudi, ma rispettandosi ed ignorando l'odio.

A. C. Jemolo

Le polemiche sul viaggio del Presidente egiziano

La visita di Nasser a Roma è stata preparata da Pella

Né a Londra né a Washington - sottolinea una nota ufficiosa - vi sono state prese di posizione contrarie all'iniziativa italiana - Oggi il Ministro degli Esteri parlerà a Biella sulla situazione internazionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

L'iniziativa d'invitare il col. Nasser a fissare per la prossima estate il suo viaggio in Italia, deciso in linea di massima già da qualche tempo, è partita dal ministro Pella. Questa notizia — come si legge in una nota d'ispirazione ufficiale — dovrebbe da sola bastare a smentire le voci secondo le quali il ministero degli Esteri avrebbe tentato di sabotare la venuta di Nasser a Roma annunziando il suo viaggio proprio nel momento in cui la tensione nel Sudan e in Tunisia era più forte.

A Palazzo Chigi si fa osservare che né a Londra né a Washington vi sono state prese di posizione contrarie all'iniziativa italiana, della quale i governi alleati erano stati messi a conoscenza. «Anche il Dipartimento di Stato non lascia intentata nessuna occasione per favorire l'evoluzione del mondo arabo, oggi profondamente deluso dalla Russia — scrive un'agenzia ufficiosa — verso posizioni più aperte alla collaborazione con gli occidentali. Il governo del Cairo sta cercando contatti in Europa, perché si attende un'offensiva diplomatica sovietica, dato che l'accordo sino-egiziano è stato considerato a Mosca come un ostacolo alla penetrazione sovietica nel Medio Oriente».

«Non si può, quindi, pretendere che l'Italia, ed i suoi alleati atlantici, restino immobili di fronte a un mondo in cammino. L'Italia non vuole appoggiare gli ambiziosi programmi di Nasser e non vuole avallare un regime politico per il quale non c'è italiano che non avanzi riserve. Ma il nostro governo vuole sondare la possibilità di ottenere garanzie sulla base di una leale discussione».

«Può essere istruttivo — conclude la nota — osservare come si sia comportato in questa circostanza il Vaticano, che, sul piano religioso, pur guarda con preoccupazione a certe forme di nazionalismo arabo. Il Vaticano non soltanto ha inviato in Egitto suoi rappresentanti per discutere con Nasser la posizione delle istituzioni cattoliche in Egitto, ma non ha espresso riprulse al desiderio manifestato dal presidente egiziano di essere ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice».

A sua volta, Saragat ha dichiarato che il viaggio di Nasser non merita né espressioni di giubilo né atti di costernazione. «La sua venuta a Roma potrà essere un'ottima cosa, se i nostri governanti ne approfitteranno per dargli consigli di saggezza e non pessima cosa se servirà di pretesto per manovre ostili alla solidarietà atlantica. Nasser non è un agente dell'imperialismo sovietico; e l'unione sino-egiziana è stata accolta a Mosca con ben poco entusiasmo. D'altra parte Nasser è il capo di uno Stato con il quale abbiamo interesse a mantenere i rapporti più cordiali, non fosse altro per la presenza di 50.000 italiani in Egitto; e la sua visita potrebbe favorire la distensione nel Mediterraneo».

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella è partito stasera in treno alla volta di Biella, dove domani terrà un discorso politico. Da Biella il ministro raggiungerà direttamente Bruxelles, dove arriverà martedì mattina e sosterà due giorni per partecipare alla seconda riunione del Consiglio dei ministri dei Paesi del Mercato comune e dell'Euratom. Mercoledì pomeriggio l'on. Pella si recherà a Strasburgo, dove assisterà all'ultima riunione dell'Assemblea della CECA, ripartendo poi alla volta dell'Italia.

e. a.

Nasser presidente della unione siro-egiziana

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 22 febbraio.

Nel corso di una manifestazione oceanica sulla piazza della Repubblica (si calcola che fossero presenti da 250 a 300 mila persone), il ministro egiziano degli Interni Mohieddin ha annunciato oggi che gli elettori dell'Egitto e della Siria hanno approvato quasi all'unanimità — 99,99 per cento in Egitto, 99,88 per cento in Siria — l'unione federale dei due Paesi e la nomina di Nasser a presidente della nuova repubblica. Secondo i dati ufficiali, su 6.102.372 elettori egiziani soltanto 256 hanno votato contro Nasser; in Siria, su 1 milione 312.595 elettori, i contrari sono stati 537.

La comparsa di Nasser, che ha tenuto un breve discorso, ha suscitato scene di entusiasmo delirante. La polizia ha faticato non poco a contenere la folla. Due studentesse sono rimaste schiacciate sulla calca e sono morte poco dopo il loro ricovero in ospedale; numerosissimi i feriti e i contusi medicati al pronto soccorso.

Anche a Damasco la folla ha manifestato oggi la sua gioia per i risultati del plebiscito. Ufficialmente la Siria ha cessato il suo esistere come Stato indipendente: dopo la ratifica dell'esito della consultazione popolare, il presidente Shukry El Kuwatly e tutto il governo hanno rassegnato infatti le dimissioni. I ministri rimarranno in carica per l'ordinaria amministrazione fino a quando non saranno creati i consigli esecutivi regionali e il Parlamento comune.

Seguendo la procedura concordata al Cairo fra l'Egitto e i governi sino ad oggi accreditati in quella capitale, gli ambasciatori presenteranno nei prossimi giorni le lettere credenziali che li accreditano presso il capo della Repubblica araba unificata.

L'ambasciatore d'Italia ha ricevuto istruzioni di presentare domani le credenziali per perfezionare il riconoscimento del nuovo Stato.

In un messaggio indirizzato al presidente Nasser e diffuso da radio Mosca, il maresciallo Voroscilov, presidente del Presidium del Soviet Supremo, annuncia che il governo sovietico «ha deciso di riconoscere la Repubblica araba unificata nella sua qualità di Stato indipendente e sovrano, con la speranza che siano mantenute le relazioni amichevoli che esso intrattenava con l'Egitto e la Siria».

La tensione alla frontiera tra Egitto e Sudan è intanto diminuita in seguito alla decisione del Cairo di rinviare a dopo lo svolgimento delle elezioni sudanesi, in programma per giovedì, l'esame della vertenza nata dalla rivendicazione da parte di Nasser di una fascia di territorio del Sudan a nord del 22° parallelo.

u. p.

Per Trieste e l'Alto Adige conversazioni italo-austriache

Roma, 22 febbraio.

Oggi hanno avuto inizio tra il Dipartimento degli Affari Esteri austriaco e l'Ambasciata d'Italia a Vienna le conversazioni già annunciate sino dall'ottobre scorso. Nel quadro dei colloqui in parola saranno discussi tutti i problemi di comune interesse per i due Paesi.

Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi della cooperazione economica nei vari organi europei, ed in particolare a quelli relativi all'istituzione di una zona di libero scambio. Formeranno oggetto delle conversazioni anche l'utilizzazione del porto di Trieste da parte austriaca e le possibilità di ampliamento dell'accordo commerciale relativo agli scambi tra la regione Trentino-Alto Adige e i «Bundesländer» del Tirolo e del Vorarlberg. Nelle conversazioni saranno debitamente esaminati i problemi derivanti dall'accordo De Gasperi-Gruber.

Eisenhower non è un cacciatore prudente

Eisenhower è stato molto criticato da alcuni giornali americani e da numerosi esperti cacciatori quando è stata pubblicata questa foto presa durante una battuta di caccia a Thomasville. Il Presidente ha fra le ginocchia un fucile con la canna rivolta in alto e con una mano sull'imboccatura, posizione contraria ad ogni norma di sicurezza (Radiof.)

La bandiera dei Volontari della libertà sull'altare della Patria

I partigiani presente Zoli celebrano oggi la Resistenza

Il Presidente del Consiglio leggerà un messaggio del Capo dello Stato - Parri guida un pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine ed alle celle di tortura di via Tasso

Roma, 22 febbraio.

Un gruppo di partigiani provenienti dalle principali città d'Italia, guidato dai loro antichi comandanti, ha compiuto nel pomeriggio un pellegrinaggio attraverso le zone periferiche di Roma. Si è recato prima a via Tasso, poi a San Paolo ed alle Fosse Ardeatine. Sono tre nomi rimasti nel cuore di tutti i romani. A S. Paolo l'8 settembre del '43 fu tentata l'ultima vana resistenza ai tedeschi che si accingevano ad occupare la città. A via Tasso per nove lunghi mesi le SS torturarono i patrioti ed alle Fosse Ardeatine trucidarono 322 ostaggi.

In tutti e tre i luoghi il gruppo ha deposto corone di fiori. Non c'era quasi nessuno. La manifestazione non era stata annunciata ed ha avuto perciò un tono quasi privato, clandestino. Ma, forse proprio per questo, anche più commovente.

Domani, per la celebrazione indetta dal governo, tutto sarà diverso. Ci sarà il Presidente del Consiglio circondato dai ministri e dalle più alte autorità dello Stato; e poi i gonfaloni dei Comuni decorati al valor militare, le bandiere dei gruppi di combattimento del Corpo Italiano di Liberazione, le truppe schierate. Ma pensiamo che la cerimonia con cui si concluderanno le manifestazioni per il decennale della Costituzione repubblicana non avrebbe potuto avere introduzione più appropriata di questo silenzioso pellegrinaggio.

In serata i cinque uomini che guidavano il gruppo — Parri, Cadorna, Terracini, Chiaramello e Riccardo Lombardi — si sono recati al Quirinale per una visita di omaggio al Capo dello Stato. Gronchi aveva appena terminato la stesura del messaggio che il Presidente del Consiglio leggerà sull'Altare della Patria. Vi aveva lavorato attorno per tutta la giornata, e questo può essere un segno dell'importanza che gli attribuisce.

La manifestazione, com'è già stato riferito, si svolgerà in due tempi diversi e convergenti. Le rappresentanze militari e civili invitate alla manifestazione si raccoglieranno all'Arco di Costantino, davanti al Colosseo, e di lì muoveranno lungo la via dei Fori Imperiali per arrivare a Piazza Venezia. Nel frattempo sarà giunto al Vittoriano il Presidente del Consiglio, ricevuto dalle autorità e da una rappresentanza di trecento partigiani. Le bandiere ed i gonfaloni prenderanno posto ai due lati della scalea e le altre rappresentanze si ammasseranno nella piazza. Zoli leggerà il messaggio del Capo dello Stato e pronuncerà, quindi, un breve discorso a nome del governo. Al termine della cerimonia l'insegna del Corpo Volontari della Libertà sarà deposta nel sacrario, accanto alle bandiere del Risorgimento.

La manifestazione di domani ha avuto una storia tormentata. Era stata indetta a novembre da un gruppo di esponenti della guerra partigiana. Ma il governo l'aveva accolta con diffidenza. Temeva che si sarebbe trasformata in una manifestazione di parte e restò intimidito dalle reazioni che l'annuncio aveva provocato nei settori di estrema destra. In breve, condizionò la necessaria autorizzazione a tante e tali limitazioni che gli organizzatori preferirono rinunciarvi. Ne seguì, però, una vivace reazione di opinione pubblica che consigliò le autorità responsabili ad accettare esse stesse il patrocinio della manifestazione.

E' stata, indubbiamente, la soluzione migliore. Ma non è bastata a far cessare del tutto le polemiche. I dirigenti neofascisti si sono oggi riuniti di urgenza per approvare e diffondere una violenta protesta contro il governo e la democrazia cristiana. Gli attivisti hanno percorso le vie del centro gettando manifestini e cercando di attaccare briga con i passanti. La polizia ha soffocato con facilità gli scarsi tentativi di disordine.

Enzo Forcella

Concessa la medaglia d'oro alla bandiera del C.V.L.

Roma, 22 febbraio.

Alla bandiera del Corpo Volontari della Libertà è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

«Nell'ora tragica della Patria, quasi inermi ma forti per sovrumana volontà, tutto sacrificando a un ideale supremo di giustizia, i Volontari della Libertà affrontarono la lotta a oltranza contro la tirannide che ancora una volta opprimeva la nostra terra. In una superba sfida al secolare nemico e ai traditori fascisti, dall'esempio dei martiri e degli eroi del passato trassero incitamento per vincere o morire, innalzando nella lotta la bandiera invitta del Risorgimento. Appesi alle forche o sotto il piombo del barbaro nemico, morirono intrepidi rinnovando il sacrificio dei Manara, dei Morosini, dei Mameli, dei Pisacane senza speranza di premio per sé ma con certezza di bene per la Patria. Nuovo onore nazionale, i Volontari della Libertà sono nella Storia d'Italia mònito alle generazioni future. Guerra di Liberazione 1943-1944-1945».

Ancora un bollettino ottimistico sulla malattia dell'ex-Premier

Churchill non ha più febbre e continua a migliorare rapidamente

"Non c'è più motivo di inquietudine,, fa dire il suo medico personale - Gli auguri di Fuchs dall'Antartide, del Primo Ministro australiano e dei principi di Monaco

Lady Clementina Churchill esce in auto da villa «La Pausa» per una breve gita (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Roquebrune, 22 febbraio.

«Non abbiamo più alcun motivo di inquietudine» ha detto questa mattina ai giornalisti, sempre pazientemente accampati al cancello della «Pausa», l'ispettore di Scotland Yard, sergente Murray. Lo ha dichiarato solennemente, per incarico del medico di Churchill, Lord Moran, rompendo per la prima volta la consegna del silenzio.

Churchill aveva dormito bene, aveva fatto colazione, volendo che si spalancassero le sue finestre per far entrare tutto il sole d'una giornata davvero trionfale. Dettaglio immancabile, egli aveva chiesto di fumare un grosso sigaro. Ora, ieri sera ne aveva fumato uno. Ci sia consentito di respingere queste infantili aggiunte che rischiano di ridicolizzare un fatto estremamente serio qual è la lotta per la vita condotta da un uomo di 83 anni. Nessuno al quarto o quinto giorno di una polmonite può fumare un sigaro, né si comprende l'utilità di volerlo far credere. Preferiamo sottolineare invece che ancora una volta la straordinaria capacità di reazione di «Winnie» si è dimostrata più forte del male, superando con incredibile vigore una polmonite aggravata da complicazioni alla pleura. Il bollettino ufficiale (il quarto dall'inizio della malattia) letto all'ora consueta nella Sala Empire dell'Hôtel de Paris a Montecarlo dal segretario Montagu Brown conferma che Sir Winston «si è battuto bene», come amano dire con accentuazione sportiva gli inviati dei giornali inglesi.

«Il miglioramento nelle condizioni di Sir Winston Churchill si è mantenuto pienamente. La temperatura è caduta e i progressi sono soddisfacenti. Firmato: Moran e David M. Roberts». I commenti furono improntati ad una leggera delusione. Si voleva qualcosa di più definito. Ma il segretario aggiunse soltanto che Churchill, pur essendo a letto, conduce una vita quasi normale, leggendo i giornali e sbrigando la corrispondenza. Fu chiesto a Mr. Brown, evidentemente senza dare troppo credito a quei dettagli: «E' ormai fuori pericolo? Qual è la temperatura? Quando si potrà alzare?». Il segretario di Churchill ribattè con le labbra leggermente tremanti: «Mi spiace, non posso rispondere. E' tutto».

I giornalisti non si arresero. Per avere almeno un elemento che consentisse di valutare la situazione lasciata in termini ancora vaghi incalzarono: «Ci saranno altri bollettini dopo quello di domani?». «Non credo continueremo a lungo» rispose Montagu Brown sgusciando nella hall dove si apparecchiava il tè per gruppi di vecchie e eminenti signore inglesi dai capelli bianchi ma dal tracollo violento quale si addice alla straordinaria, immutabile clientela femminile di Montecarlo. (Una Lady ottuagenaria seduta al tavolo della roulette del Casino ebbe dal suo suffitto una carta del bollettino. Esclamò: «Well played, Winnie», bel colpo, Winnie).

L'indizio più certo del miglioramento di Churchill dopo tante esitazioni si può trarre dalla previsione che il bollettino di domani sia l'ultimo, per lo meno uno degli ultimi. Altro indizio: Lord Evans, il medico della regina Elisabetta arrivato ieri in aereo a Nizza non è ancora salito a Villa «La Pausa» fino a questa sera. Una sua visita non era dunque urgente e la telefonata di ieri sera tra Buckingham Palace e «La Pausa» era stata sufficiente per tranquillizzare Elisabetta. Si è però confermato che Lord Evans dovrà fare un rapporto alla regina sulla salute di Churchill quando rientrerà a Londra fra una settimana. Il segretario di Churchill ha tenuto a precisare che la sua venuta non era stata richiesta d'urgenza. Lo ha fatto restando fedele alla regola di un'assoluta genericità senza nominarlo direttamente. Ha detto: «Non è esatto affermare che un terzo medico fosse atteso al capezzale di Sir Winston».

La tenda a ossigeno non è stata ritirata all'ospedale di Nizza, dove si trova tuttora. Altri segni concordano a sdrammatizzare la situazione. La figlia di Churchill, Sarah, è uscita oggi pomeriggio dalla villa per una passeggiata in automobile in compagnia di Lord Moran, il medico che per due giorni non aveva lasciato il malato se non per brevi passeggiate nel giardino in compagnia di Lady Churchill (oggi Lady Churchill è uscita sola sul prato verde bordato di lavanda. Indossava un tailleur di colore gaio, rosso vivace).

Poco prima di mezzogiorno c'è stata la prima visita non preannunciata, compiuta dai signori Soames, genitori di Christopher Soames, ministro della guerra e marito della più giovane figlia di Churchill, Mary. Mr. Anthony Soames, che ha la stessa età di Sir Winston e che ha destato persino la curiosità dei poliziotti per i suoi baffi gialli e per il cappello verde stranamente portato a rovescio, è giunto su una «Rolls Royce» verde guidata dalla moglie. La «Rolls Royce» è stata fermata dai poliziotti. Mrs. Soames, dando segni di impazienza, ha dovuto esibire i documenti e una lettera indirizzata a Lady Churchill da sua figlia Mary. I signori Soames non sono stati ammessi nella camera del malato. Uscendo dal cancello dopo una mezz'ora hanno potuto soltanto dire: «Alla villa oggi sono tutti molto contenti».

Anche i poliziotti di guardia sono più distesi, si lasciano andare a commenti, non mantengono rigorosamente chiuso il cancello come nei giorni scorsi, quando sembravano temere di essere assaliti dai giornalisti e fotografi esasperati dalle interminabili attese. Un gendarme ci ha confidato che l'altro ieri un fotografo offrì un milione di franchi a uno dei pochi privilegiati che entrano nella villa per ottenere una fotografia dell'interno.

La prudenza vuole che non si facciano previsioni. Una certa diffidenza verso l'ottimismo dei bollettini e delle notizie ufficiose rivelatosi in qualche caso esagerato non consente per ora di affermare che Churchill è guarito. Glielo auguriamo da ogni parte del mondo. Oggi sono arrivati i messaggi della spedizione Fuchs dell'Antartide, quelli del Primo ministro australiano e del capo dell'opposizione. E' stato confermato il telegramma di Eisenhower. E' arrivato anche il messaggio augurale dei principi di Monaco, Grace e Ranieri, accompagnato da un grande mazzo di tulipani rossi sul fusto di mimose.

Mario Fazio

Aspri attacchi di Truman alla politica del governo repubblicano

L'ex-presidente prevede una schiacciante vittoria democratica nelle elezioni per il rinnovo del Congresso

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 febbraio.

«Abbiamo sudato sette camicie per far staccare dal suolo il nostro missile, ma il Governo repubblicano non ha fatto nessuna fatica a lanciare il costo della vita nella stratosfera». Con questa bordata dell'ex-presidente Truman contro i repubblicani ed il presidente Eisenhower, si è iniziata questa sera la campagna elettorale che si concluderà a novembre con la scelta di una nuova Camera e il rinnovo di due terzi del Senato.

Truman che da molti giorni aveva promesso di «far inghiottire ai repubblicani la più amara medicina che abbiano mai preso», ha usato anche questa volta la tattica oratoria ed elettorale che usò nella campagna del 1948, quando vinse la presidenza contro le previsioni e l'aspettativa di tutti i politici. E' un'oratoria composta di cosi alte dosi di irruenza polemica, da preoccupare in anticipo lo Stato Maggiore repubblicano. Tanto che stamane, poche ore prima che parlasse, i capi del Partito hanno fatto circolare un appello indirizzato allo stesso Truman nel quale hanno tentato di scoraggiarlo a criticare troppo acerbamente il Governo ed i repubblicani, invocando veghe ragioni patriottiche ed invitandolo invece ad una impreciisata critica costruttiva. Il «passo» ha messo invece Truman nel suo stato d'animo più battagliero.

Il settantatreenne ex-Presidente, il cui prestigio aumenta quanto più impallidisce l'alone che ha protetto finora la Casa Bianca, ha avuto buon gioco ad indicare proprio in questo inabile tentativo di neutralizzare la sua campagna la prova migliore del malessere che pervade le file repubblicane. «Il governo di Eisenhower ha guidato mollemente e distrattamente la nazione verso l'attuale recessione economica che minaccia di trasformarsi, per la sua continuata inattività, in un disastro economico di prima grandezza, nell'obbiettivo che i russi hanno sempre sperato». Le sue accuse e le sue battute, continuamente interrotte da clamorosi applausi e da fragorose risate, si sono concentrate soprattutto sui due problemi che angustiano oggi opinione pubblica e governo: situazione politica internazionale e prospettive di crisi economica.

«Il Paese ed il mondo sono stanchi — ha detto alludendo direttamente al Presidente — di un capo che fa discorsi intessuti dai più nobili principi liberali ed umanitari ma che conduce però una politica reazionaria e miope». Cosa, del resto — ha soggiunto Truman — che non meraviglierà ricordando che tutti i periodi di amministrazione repubblicana sono sistematicamente finiti in disastro, nel 1872, 1893, 1929. «Invece di mantenere sui russi il vantaggio di grande potenza mondiale e di grande centro di sviluppo tecnico e scientifico, i repubblicani hanno preferito decurtare le forze armate, angustiare e mortificare gli alleati, anemizzare le ricerche scientifiche ed invece di realizzare i programmi necessari ad una economia in espansione, si sono concentrati nel compito di assicurare profitti ancora più alti ai già ricchi «rentiers». Nessuno — ha continuato l'ex-presidente — è mai riuscito nella storia del mondo moderno dove loro sono riusciti: ad avere nello stesso momento una inflazione dei prezzi ed un rallentamento della produzione».

La critica molto pittoresca di Truman ma puramente negativa è stata in parte equilibrata dai discorsi più pacati di Stevenson, e dai due potenti uomini politici Rayburn e Johnson che già ora, per mezzo del controllo della Camera e Senato, combattono senza tregua, il governo Eisenhower. La risposta dei repubblicani non si farà attendere.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

I pediatri rispondono alle famiglie

Le madri ammesse in ospedale per assistere i loro bambini

Il *prof. Guassardo*: "Purtroppo non tutti i reparti sono attrezzati per accogliere gli adulti accanto ai piccoli malati - Il problema sarà risolto con la nuova Clinica„ Altri due punti: la biancheria negli ospedali e le notizie fornite dai medici ai familiari

Una mamma francese, spinta dall'angoscia di non aver potuto assistere alla lunga agonia della sua bambina, perchè i regolamenti ospedalieri la vietavano di sostare presso l'ammalata, ha scritto un libro contro la disumana rigidezza delle disposizioni ufficiali. L'ha scritto a nome di tutte le madri sventurate come lei, e la sua disperata denuncia ha ottenuto che d'ora in poi anche i bimbi francesi possano avere accanto, nei momenti più gravi della loro esistenza, la presenza dolente e amorosa della madre.

Come ci si comporta negli ospedali torinesi? Abbiamo posto la domanda ai direttori degli ospedali e dei reparti pediatrici della nostra città. Le risposte sono rassicuranti: nessun bambino per cui si manifesti anche soltanto un lontano pericolo, resta affidato alle sole cure di estranei. Da noi non può accadere, a meno di casi improvvisi e imprevedibili, che un bimbo muoia solo.

Il prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università, ci ha dichiarato: «*Ogni amministrazione ospedaliera riconosce senz'altro alle madri il diritto di assistere i loro bambini ammalati. Purtroppo, considerazioni di varia indole inducono a imporre per regolamento determinati limiti. E questo nell'interesse stesso degli assistiti. Assistito ragioni igieniche consigliano di evitare gli affollamenti di persone adulte, non sempre indenni da contagi, perchè portatrici sane di germi che sono invece patogeni per i bambini. Poi c'è la questione dello spazio, che non sempre consente, nei vari ospedali, di poter accogliere illimitatamente gli adulti accanto ai loro piccoli*».

Giovi ai piccoli ammalati la assistenza materna? Il prof. Guassardo pensa che essa offra indubbiamente dei vantaggi. Non sempre però. Ci sono bambini che sono sereni e trattabili soltanto quando è loro accanto la madre; altri che rimangono tranquilli unicamente se sono soli. «*Di qui deriva che non si tratta di generalizzare i provvedimenti, ma di distinguere volta per volta, valendosi di quella sensibilità che il medico acquista nella lunga pratica*».

Allo stato attuale dell'edilizia e dei sistemi ospedalieri, una soluzione integrale del problema dell'assistenza materna non è possibile: «*Richiederebbe profonde modifiche strutturali, specie per i servizi ed esigerebbe d'altra parte una preparazione e un'educazione degli adulti a vivere in condizioni tutte particolari*». Si potrebbe verificare a Torino un caso come quello che la madre francese ha denunciato nel suo libro? Il prof. Guassardo ce l'ha formalmente escluso: «*Noi cerchiamo di andare incontro quanto più ci è possibile ai desideri delle famiglie. Soprattutto riconosciamo come diritto incontestabile l'assistenza materna al bambino ammalato, quando le condizioni della sua salute lo consigliano*».

Nella Clinica pediatrica, come negli altri ospedali infantili, le madri nutrici hanno pieno diritto di soggiornare in un apposito reparto. A tutti i genitori è concessa la visita giornaliera ai ricoverati quando le ore di lavoro non coincidono con quella fissata dall'ospedale, è consentita la visita anche fuori termine. «*Concediamo tutto quanto ci è possibile* — ci ha detto il prof. Guassardo. — *Certo dobbiamo mirare più in là. Nella nuova Clinica pediatrica ormai in avanzata costruzione, ho puntato verso la soluzione di questo problema e con l'aiuto degli architetti abbiamo provveduto a creare locali appositamente destinati ad accogliere anche le madri dei piccoli ricoverati*».

Altri due punti stanno a cuore alle madri: il fatto che i bimbi siano costretti ad indossare la biancheria fornita dall'ospedale e che nessuno possa dare notizie precise della loro salute ai parenti che vengono a richiederne. Sul primo argomento il prof. Guassardo ci ha detto: «*Le amministrazioni ospedaliere non sono favorevoli ad accettare la biancheria personale dei bambini a scanso di equivoci, confusioni e scambi. Bisogna rendersi conto che gli ospedali offrono tutti i vantaggi, ma anche tutti i difetti delle collettività*». Quanto alle informazioni ai genitori, esse vengono fornite direttamente dai medici di ogni singolo reparto. Essi sono a disposizione dei parenti un'ora ogni giorno.

Dichiarazioni analoghe ci hanno fatto il prof. Ravera, che dirige il reparto pediatrico del Mauriziano, il prof. Fusari (Maria Adelaide), il prof. Lucca (Maria Vittoria). Se il bambino è grave, la madre è autorizzata a fermarsi in ospedale anche di notte: l'ospedale mette a disposizione un armadio, o anche soltanto una sedia comune accanto al letto del bimbo.

Il prof. De Mattia, direttore dell'Amadeo di Savoia per le malattie infettive, ci ha dichiarato: «*Dato il carattere particolare dell'ospedale, noi richiediamo la presenza dei genitori appena il malato si aggrava. Accade anche che, pur non essendo grave, il bambino necessiti di cure continue e anche in questo caso noi preghiamo la madre di fermarsi in ospedale. Le mettiamo a disposizione vitto e letto, ma non può più tornare a casa sino a guarigione avvenuta*».

Un nuovo turbogas all'AEM del Martinetto

E' il primo in Italia, costruito dai tecnici della Grandi Motori

Il primo turbogas generatore costruito interamente in Italia è stato presentato ieri pomeriggio presso la centrale elettrica dell'A.E.M. al Martinetto ai soci dell'Associazione termomeccanica italiana, dell'Associazione elettrotecnica italiana e dell'Associazione ingegneri e architetti di Torino. Questo turbogas generatore è costituito dalla turbina a gas TO-500 di costruzione Fiat e della potenza di 5500 cavalli, accoppiata ad un generatore a corrente alternata Marelli della potenza di 6000 chilowatt.

La Grandi Motori accingendosi alla costruzione di questo impianto ha dovuto affrontare problemi di notevole portata per creare leghe e organi capaci di lavorare ad una temperatura di 750 gradi come avviene nel combustore dove con il compressore e la turbina forma la parte termica. Il turbogas generatore ha, per nella sua complessa struttura, straordinarie doti di semplicità, rapidità e facilità di messa in moto e di condotta. Tutti i comandi sono automatici e basta un uomo per farlo funzionare. Altra caratteristica è l'alimentazione: il combustore brucia qualsiasi tipo di combustibile liquido o gassoso e cioè tutti i derivati del petrolio dai tipi più raffinati fino alle nafte più dense, oppure gas naturali e industriali. Il rendimento è basso: 21% grammi per ogni chilowattora, con un rendimento del 21%.

Questo nuovo impianto, che ha funzionato già 600 ore e serve ad integrare la produzione d'energia dell'Azienda per far fronte a qualsiasi punta massima di carico e per sopperire ad eventuali deficienze degli altri impianti, è stato installato nel capannone della centrale dove 30 anni fa l'Azienda mise in azione i suoi due primi alternatori da 750 kw.

L'illustrazione tecnica del turbogas generatore è stata fatta agli ospiti — un centinaio di ingegneri — dall'ing. Mancuso della Fiat Grandi Motori. Erano presenti anche l'ing. Brunetti direttore dell'A.E.M., l'ing. De Pieri direttore della Fiat Grandi Motori, il prof. Chiaudano, l'ing. Giordana. La Grandi Motori con la creazione di questo turbogas generatore ha dato vita ad un nuovo settore di produzione: un altro e più potente impianto del genere è già in costruzione.

Il Balôn circondato da duecento agenti per una operazione contro i ricettatori

Due ladri arrestati, ritrovato un ragazzo fuggiasco - Ricuperate ruote d'auto e biciclette rubate

La polizia ha bloccato le strade del «balôn»: il minuzioso controllo di auto e bancarelle

Sorpresa e confusione ieri mattina a Porta Palazzo: la polizia, con notevole spiegamento di forze, ha compiuto un'operazione di controllo al «Balôn», bloccando alcune strade. Da tempo il Questore aveva predisposto l'operazione e ieri mattina, improvvisamente, ha dato il «via». Si sono mossi ben 200 uomini al comando del vice-questore dott. Allitto, del capo della Squadra Mobile dott. Maugeri e del dott. Battistini, commissario dell'ufficio di P. S. Borgo Dora da cui dipende la zona di Porta Palazzo.

Erano le 13,30 e il mercato era in piena svolgimento. Il comparire delle macchine della polizia e delle camionette suscitava non poca curiosità e apprensione: subito correva la voce che fosse avvenuta una rapina a mano armata nella succursale di una banca: poi si diceva che gli agenti ricercassero un bandito rifugiatosi a Porta Palazzo. In seguito si capiva: la polizia circondava il «Balôn» e cominciava una minuziosa perquisizione in tutte le bancarelle, alla ricerca di oggetti rubati o di sospetta provenienza. I tipi equivoci vennero fermati e interrogati.

Un individuo di 30-35 anni, con pastrano semmelia, cercava di sfuggire al controllo: dapprima si nascondeva dietro un mucchio di ceste, dopo pochi minuti tentava di uscire dalla zona «rastrellata» inoltrandosi nel cassone di un camion. Un sottufficiale lo riconosceva e lo agguantava. Era un pericoloso ladro d'alloggi e finiva ammanettato. Quasi contemporaneamente veniva tratto in arresto un ricercato per truffe e furti. E si rintracciava un ragazzo di quindici anni fuggito di casa il mese scorso, con il sogno di diventare attore cinematografico.

A mezzogiorno l'operazione poteva dirsi conclusa: gli agenti avevano esaminato i documenti e chiarita la posizione di oltre 60 individui e avevano proceduto al sequestro di 37 ruote d'auto, 12 biciclette, due motoleggere, una radio, 8 giradischi, 3 scatole di materiale elettrico. Ora si indagherà sulla provenienza di tutta questa roba: si ritiene comunque che nella maggior parte, sia risultato di «colpi» in città e provincia.

L'intervento della polizia ha suscitato più di una proteste, non solo fra i venditori ambulanti, ma anche fra i proprietari dei negozi. «Hanno bloccato il nostro lavoro per due ore, proprio in una giornata di punta quale è il sabato», ha detto Nanni Castelli — ex «pontefice massimo» dei goliardi e laureando in medicina —, che nella zona ha ereditato dal padre un'antica azienda per la fabbricazione e la vendita dei mobili.

Ma l'operazione aveva un solo scopo: stroncare l'attività dei ricettatori che si servono, anche dei «Balôn» per smerciare oggetti di illecita provenienza. Tuttavia la polizia ha potuto constatare che la situazione al «Balôn» nel complesso è abbastanza normale e il traffico illegale rappresenta un aspetto veramente secondario del grande mercato. La polizia intende scoraggiare definitivamente i ricettatori e togliere da Porta Palazzo — con viva soddisfazione dei clienti e degli onesti commercianti — gli individui indesiderabili.

Un modesto suggerimento su come celebrare il '61

Molte le opere incompiute che attendono una soluzione

Il nuovo Politecnico sembra una città morta - La Mole, il Regio, l'ospedale Martini, l'Infantile, il Centro traumatologico, il Mattatoio e altri problemi sono fermi o procedono con enorme lentezza - Impieghiamo i mezzi disponibili per realizzarne qualcuno

Abbiamo parlato ieri del desolante aspetto che presentano le opere incompiute della Clinica Odontoiatrica. Ma non staffa-bolla tanto qui gli aspetti di quella faticosa lentezza con cui procedono nella nostra città le grandi realizzazioni di cui s'è parlato tante volte e che dovrebbero conformare a Torino le sue caratteristiche di modernità e di progresso.

Vediamo brevemente a che punto si è giunti nei vari settori.

Politecnico: gli edifici sorgono sull'area del vecchio Stadium. E' un'opera imponente a cui hanno contribuito enti pubblici e privati. La questione si era aperta ai tempi dell'Amministrazione militare alleata, nel 1946, che aveva già stanziato i primi 600 milioni. Ora i lavori sono fermi. Le costruzioni da finire, inabitabili e senza strade, danno la desolante impressione di una città morta. Sono interrenute difficoltà di finanziamento e i soliti intralci burocratici.

Teatro Regio: l'ultimo progetto lo prevede appoggiato al «muro» che è ancora in piedi su piazza Castello, arretrato, come si era stabilito in antecedenza. Per costruirlo così, occorre ottenere una variante ai piani di ricostruzione e al piano regolatore. Questa variante farà perdere un altro anno. E non ne è stata discussa almeno otto.

Museo di Torino: dovrà sorgere in posizione antistante al Regio. Ma il progetto del Regio è stato cambiato: tutto da rifare.

Palazzo della Facoltà Umanistiche: la parte della Zona Culturale, che è ancora da decidere. Dovrebbe sorgere all'angolo di via Verdi con via S. Ottavio. Si è bandito un concorso per il progetto. Non si prevede quando potrà essere attuato.

La guglia della Mole: è caduta nel maggio del '31. Si è discusso molto. Ora i lavori sono stati affidati ad un'impresa che ha appena incominciato le opere preparatorie. Si dice che sarà pronta per il '60. Speriamo.

Ospedale Martini: l'amministrazione del S. Giovanni costruirà un ospedale di 350 letti in corso Sempione. Ma non si parla più di attuare il progetto, approvato dalle autorità superiori per il «Martini» di Borgo S. Paolo.

Ospedale infantile: è stato deciso accanto alla clinica pediatrica, era in costruzione. Non si è posta nemmeno la prima pietra. Così come per il Centro Traumatologico. Per terminare la clinica pediatrica occorrono ancora 200 milioni per l'attrezzatura.

Biblioteca Nazionale: è già destinata l'area di piazza Carlo Alberto. Il progetto è approvato da un anno. Mancano i fondi.

Scuola Tessile: c'è un ricorso al Consiglio di Stato contro il progetto vincitore del concorso di secondo grado. Dovrebbe sorgere su un'area, di proprietà dello Stato, all'angolo di corso Regina con via XX Settembre. Quest'area sarebbe data in cambio di un'altra (quella dove sorgeva l'antica Tessile) quasi di fronte al Duomo, e qui a spese dello Stato dovrebbe sorgere il Museo Romano-Egizio. Una costruzione è legata all'altra. Tutte attendo.

Palazzo degli uffici semantici: il progetto, allestito dagli architetti in linea di massima, è in elaborazione. Dovrà essere presentato al Consiglio e alle autorità torinesi e romane il che richiederà nella migliore delle ipotesi, un anno di attesa.

Palazzo degli uffici dei Lavori Pubblici: è a Porta Susa. Dall'agosto scorso i lavori sono fermi a meno di metà edificio. A vederlo sembra demolito dai bombardamenti.

Mattatoio: è una costruzione cadente, gli impianti sono insufficienti. Dal 1950 si è pensato al suo trasferimento. Parte dei terreni sono stati acquistati dal Municipio in corso Sempione, per altri non è stato possibile giungere ad un accordo e si attende tuttora il decreto di esproprio del prefetto. Il progetto, ancora allo studio, dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale e al ministero dei Lavori Pubblici.

Potremmo continuare ancora a parlare di opere sognate, auspicate, necessarie. Prima di tutto del riordino della visibilità e del servizio tranviario. Dovremmo concludere sempre allo stesso modo. Quando? Così per il nuovo Cimitero del Gerbido, per la sistemazione della zona delle Torri Palatine, per l'ampliamento del Cimitero generale, soltanto per la Galleria d'Arte Moderna e per la Biblioteca Civica i lavori sono in corso. Termineranno nel '60 e '61.

Una volta Torino aveva poche idee, ma quelle poche si era certi di vederle realizzate bene e rapidamente. Adesso le idee sono molte, ma le opere procedono a rilento e molto spesso rimangono incompiute. In questo caso sarebbe meglio non iniziarle nemmeno: si risparmierebbe denaro. Quando i mezzi scarseggiano, la saggezza consiglia di non sprecarli; bisogna raccogliere le forze e rivolgerle alle realizzazioni più utili. Almeno si otterrà qualcosa. In questa situazione come il può pensare ad una esposizione universale nel '61? Risolviamo i problemi che attendono da anni. Sarà il sistema più serio per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia.

Spese nel '56 in medicine 2500 lire per ogni mutuato

L'Inam ha comunicato alcuni dati del bilancio consuntivo 1956 riguardanti le spese per i medicinali sulle quali sono sorte, com'è noto, alcune polemiche. Tale spesa, oltre 40 miliardi di lire, ha rappresentato una incidenza di quasi il 23 per cento sulle entrate complessive dell'Ente. Nello stesso esercizio il numero delle prescrizioni farmaceutiche è stato di 100.462.880, delle quali 68 milioni di prodotti galenici e 32 milioni di specialità; il costo delle specialità ha assorbito oltre l'80 per cento della spesa totale.

Gli aventi diritto alla assistenza farmaceutica ammontavano a 15.785.961, per cui si è registrata per l'assistenza farmaceutica una spesa di L. 2540 circa per ogni avente diritto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,4
MINIMA + 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +6,9; pressione 732,8; umidità 46 %. Cielo sereno. Vento da ovest, raffiche di 25 km. all'ora. Temperatura a Cuneo: mass. 4-13,4, min. —1,8, media 4-7,8.

Il fallimento di un grossista di Pinerolo

Un avvocato coinvolto nel dissesto del cliente

La Corte d'Appello lo ha condannato per concorso in bancarotta fraudolenta: un anno e 4 mesi - Al commerciante tre anni e 2 mesi

Si è concluso ieri, alla seconda sezione della Corte d'Appello, il processo contro il commerciante Giovanni Battista Rosso, residente a Pinerolo, la sorella di lui, Margherita Rosso, l'avvocato torinese Adolfo Ferraro e due commercianti, Bartolomeo Burdese, di Villafranca Piemonte, e Carlo Ricotto, di Pinerolo. Il Tribunale di quella città, nel giudizio di primo grado, aveva ritenuto responsabile il Rosso di bancarotta fraudolenta e il Ferraro di ricettazione fallimentare e li aveva condannati, rispettivamente, a 2 anni e due mesi ed a 1 anno e quattro mesi di reclusione. Gli altri imputati furono assolti.

Giovanni Battista Rosso era stato dichiarato fallito il 13 gennaio 1956 come titolare della ditta «Mangimi Sant'Antonio», per il commercio di granaglie. L'attivo era di un milione circa e il passivo si aggirava sui 26 milioni. Egli aveva iniziato la sua attività commerciale nell'immediato dopoguerra. Era riuscito ad accattivarsi la fiducia presso mediatori e il suo nome godeva ampio credito alla Borsa merci di Torino. Tra il 26 agosto ed il 26 ottobre acquistò grano, farina e cruschello per 29 milioni, con pagamento a trenta giorni data consegna. Ma la ditta fornitrice non ebbe i denari e la merce non fu trovata nei magazzini della «Mangimi Sant'Antonio» di via Brigata Cagliari, a Pinerolo. Risultò che il Rosso ne aveva venduto, per un importo di 20 milioni a due commercianti il Burdese e il Ricotto.

Dopo il fallimento intervenne l'avv. Ferraro, legale del Rosso, per tentare di raggiungere un concordato con i creditori offrendo loro 7 milioni. Disse che questa somma era di un sugino del fallito. Invero gli assegni — sette di un milione ciascuno — ne portavano la firma. Questi però, ai giudici, affermò che si era prestato, su richiesta del Rosso, il quale gli aveva consegnato i 7 milioni. Il Tribunale ritenne che i milioni fossero stati distratti dalla massa fallimentare.

L'avvocato Ferraro, già assolto nella precedente udienza, aveva dichiarato di averli avuti in busta fede ritenendo che fossero di terze persone. A convalidare la circostanza con parziale rinnovazione del dibattimento, furono ascoltati ieri una quindicina di testi i quali riferirono — in modo poco convincente — sulla provenienza del denaro.

Il P.G. dott. Antonioletti ha sostenuto la tesi della colpevolezza, indistintamente, nei riguardi di tutti gli imputati, chiedendo tre anni di reclusione per l'avv. Ferraro, il Burdese, il Ricciotto e la Margherita Rosso, sorella del fallito di cui curava la contabilità, e quattro anni per Giovanni Battista Rosso.

La Corte (Pres. Prato, relatore il consigliere prof. Del Pozzo, canc. Palazzi) ha confermato la sentenza di assoluteria per il Burdese, il Ricotto e la Margherita Rosso, difesi dagli avvocati Delgrosso e Romagnoli, mentre ha riconfermato integralmente la condanna per il Rosso, assistito dall'avv. Chauvelot. Per l'avv. Ferraro la Corte modificando il titolo del reato, l'ha ritenuto, con pena immutata, responsabile di bancarotta fraudolenta. I suoi patroni, avvocati Quaglia e Punso, hanno subito presentato ricorso in Cassazione. Uguale istanza è stata fatta pure nell'interesse del Rosso.

Specchio dei tempi

Chiediamo scusa all'on. Zoli - Dove morì Leopardi - Una bicicletta per una suora - Amiamo la Francia con tutto il nostro cuore, ma non abbiamo dimenticato l'Italia e il Piemonte - Nostalgico appello di un marpista - La felicità scende dal cielo - Non era inedito lo scritto di Croce

Alcuni lettori ci hanno scritto per segnalare un grave sbaglio, apparso in un titolo sulla 1ª pagina de La Stampa *di ieri mattina. Vi si leggevano, attribuite al Presidente del Consiglio, queste parole: «Sono accusato di essere un fascista incancrenito; ebbene, affermo che morirò di questa cancrena»; cosichè: «Sono accusato di essere un antifascista incancrenito; ebbene, affermo che morirò di questa cancrena», come l'on. Zoli ha detto e come era scritto, correttamente, nel testo della corrispondenza parlamentare da Roma. Si tratta di uno spiacevole errore tipografico, apparso in un limitato numero di copie di una sola edizione, e prontamente corretto. Chiediamo scusa all'on. Zoli.*

Un lettore ci scrive:

«Da alcuni giorni si va svolgendo una polemica sul preciso luogo dove morì Leopardi. Tale polemica è originata dalla domanda rivolta a una concorrente in "Lascia o raddoppia" di giovedì scorso. La domanda era questa: "Come lei sa, Giacomo Leopardi spirò il 14 giugno 1837 in una villetta alle falde del Vesuvio. Vogliamo sapere il nome di questa villetta...". La concorrente, imbarazzata, rispose: "Si chiamava Villa delle Ginestre". Presentatore e radiodiscepolo dissero che la risposta era sbagliata. Il testo degli esperti portava: "Villa Ferrigni".

«Anche per chi possiede una mediocre cultura sulla vita del poeta, è risaputo che il Leopardi spirò a Napoli, in un alloggio della Salita S. Teresa a Capodimonte, dove abitava in casa di Antonio Ranieri, che Leopardi nelle lettere chiama "mio amicissimo", e non suo parente. La Villetta di Torre del Greco apparteneva all'avvocato Giuseppe Ferrigni, cognato del Ranieri, e serviva per andarvi a trascorrere le vacanze estive. Nel 1836, essendo scoppiata il colera a Napoli, le due famiglie si rifugiarono in quella villa unitamente col Leopardi, già sofferente di asma. Nel febbraio del 1837, quando il colera parve cessato, fecero ritorno a Napoli, dove il Leopardi, il 14 giugno 1837, spirò fra le braccia dell'amico carissimo. La villa dove non spirò il Leopardi, apparteneva alla famiglia Ferrigni, e in seguito si chiamò "Villa delle Ginestre".

Prof. Eugenio Spina.

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Se volete fare un'opera buona regalate una bicicletta, anche usata, alla Suora del Famulato di Rivoli. Qualche giorno fa, nel suo giro presso i malati, qualche malvagio gliel'ha rubata insieme con la borsa degli arnesi di infermiera. Ora le toccherà andare a piedi, non avendo la possibilità di comperarne un'altra. La bicicletta le serviva per recarsi fuori città a far del bene».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Parigi:

«Da tanto tempo siamo in Francia; questo paese ci ha dato pane e lavoro in un tempo veramente per noi difficile. Eravamo giovani fuorusciti, 23 anni io e 24 mio marito. Noi amiamo dunque la Francia con tutto il nostro cuore di povera gente riconoscente, ma amiamo pure l'Italia, il nostro Piemonte, e certe volte è vero che la nostalgia ci prende e allora, senza vergogna, noi lasciamo correre le nostre lagrime. Non sapevo che mia cugina scrivesse al giornale per esprimere pubblicamente lo stato del nostro cuore, ma non è del tutto naturale che noi pensiamo di tanto in tanto al paese dove siamo nati? E poi, perchè dimenticare? Al contrario, cerchiamo con tutti i nostri mezzi di fare amare qui la nostra bella Italia».

M. Lenarzi.

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver assistito al tragicomica nella formazione delle Giunte a Vercelli e a Casale, dove gli ideali del Marp, col loro un giorno accetto e l'altro no, ci ricordavano la novella dei timidi, eccoci ora alla vigilia delle elezioni politiche dove il Marp ha deciso di impegnare tutte le sue forze. Per tanti piemontesi vecchio stampo, che avevano la speranza di vedere finalmente qualcuno gridare in difesa del nostro tartassato Piemonte, è maturata però un'altra delusione. Le beghe nate in questi giorni al Marp, ancor prima di aver raggiunto un qualsiasi motivo di rivalità e gelosia, per eventuale nomina di chicchessia a vita parlamentare, sono di brutto auspicio. Figuriamoci (e pensiamoci) piemontesi, cosa avverrà dopo a nomina avvenuta di qualche candidato, se oggi a distanza di tanto tempo vi sono già tanti e tanti contrasti da appianare.

«Personalmente sono un convinto marpista, e qualcuno dei dirigenti del Marp mi ha conosciuto durante le elezioni nel Vercellese. Senza fare il gioco di chicchessia, inviterei i dirigenti a mettere da parte le loro mire personali, e a mettersi d'accordo per il bene di questo Piemonte e dei Piemontesi tutti».

Giovanni Mosticola

Un gruppo di bambini ci scrive:

«Con la gioia nel cuore e con l'incancellabile ricordo del nostro bel Carnevale diciamo il nostro grazie sincero a te, caro "Specchio dei tempi" che, riservandoci uno spazio nella colonna del tuo caro giornale, hai contribuito a realizzare il nostro sogno.

«Grazie di cuore alla grande Compagnia aerea olandese "K.L.M." di Amsterdam che accolse il nostro appello e soddisfece il nostro desiderio affidando l'incarico di preparare i graziosi soccoletti all'esperto artigiano di Volendam. Grazie ai gentili aviatori olandesi che, a bordo di un loro quadrimotore, ci hanno portato la felicità dal cielo».

Gli «olandesini» della 3ª e 4ª elementare di Magliano Alpi Soprano.

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Riferendomi a *La Stampa* del 18 febbraio, vorrei ricordare che quel tale pensiero "inedito" di B. Croce lo lessi su "La Nuova Europa" di Roma del 28 agosto 1945 in un corsivo a sigla w. v. Diceva: "In occasione dell'annunzio della scoperta della bomba atomica, Croce, interrogato dal direttore del *Risorgimento di Napoli*, ecc. ecc.". Seguiva il testo che ho ritetto con piacere nel vostro bel giornale, ma che non è inedito, ma doppiamente edito: prima nel *Risorgimento di Napoli* e poi in *Nuova Europa*, di cui possiedo la collezione. Direttore era Luigi Salvatorelli, illustre collaboratore de *La Stampa*».

Irene di Robilant.

Piccole opere di bontà

Pubblichiamo l'elenco delle somme ricevute ieri dai lettori per la famiglia della sventurata maestra Giuseppe Marchese vittima di un cancro nella testa che lo ha reso cieco da un occhio:

Donna Lia, L. 1000; G. L. 1000; N. N. 1000; Giulia e Danilo, Biella 500; 3ª B e 3ª C Scuola Piemonte 1500; Manpreso 500; In memoria di Gianni 1000; Anna Di Cerro 2000; N. N. 6000; N. N. 5000; Fusi Luigina in memoria dei genitori 1000; Ernesto Lodi, Rapallo 1000; Sandro e Maria Grazia 5000; Dr. Giuseppe Garnia, Frossasco 1000; Gruppo Culturale Turistico Off. 3 e 5 RIV. Villar Perosa 4180; N. N., Canale Mond. 2000; In memoria del fratello Angelo 2000; A. P., Busalla 1000; Paola e Gino in ricordo della nonna 1000.

Totale L. 37.680. Totale preced. L. 1.471.120. Tot. gen. L. 1.508.800.

3000 medici alle urne per il nuovo Consiglio

Oggi, domani e dopodomani si svolgeranno presso l'Ordine dei medici le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine. Tre sono le liste presentate, tremila i votanti. Alla prima lista di *concentrazione*, partecipano esponenti di quasi tutte le associazioni mediche (anestetisti, litologi, liberi docenti, medici e chirurghi ospedalieri, mutualisti ecc). Ne fa parte il presidente uscente prof. Borsotti. Il programma che si prefigge è di raggiungere il rapporto di un medico ogni 800 mutuati, anzichè uno ogni 1000-1200 come accade ora.

La seconda lista è presentata dal *sindacato medici* e ne fanno parte anche i giovani. Rivendica un adeguato trattamento per tutti i medici che prestano servizio in ospedale e lo sblocco di tutte le mutue chiuse. Della terza lista, che ha un programma analogo, fanno parte soltanto otto candidati che si propongono inoltre di rivendicare il «numero chiuso» nella facoltà di medicina.

Conferenza dell'arch. Chierici

Una suggestiva rievocazione della «vecchie vie» di Torino è stato il tema di una conferenza che l'architetto Umberto Chierici, scrivinfondente al monumenti, ha tenuto ieri, per iniziativa dell'associazione «Piemonte artistico e culturale».

A Torino lavorano 4 mila sarti in gran parte sono meridionali

Da noi pochi giovani si avviano a questo mestiere - Le sfilate all'Alfieri - Gli "abiti su misura„ costano dalle 30 mila alle 80 mila lire

Anche ieri sera il teatro Alfieri era gremito di pubblico elegante, per la seconda sfilata di moda maschile e femminile. Le sfilate si concludono questa sera.

La rassegna dell'AMAS ha — com'è facile comprendere — anche scopi polemici nei confronti dell'abito confezionato «in serie». Un vestito «su misura», e curato in ogni particolare — assicurano i sarti artigiani — può essere fornito allo stesso prezzo di quello che si compera nei grandi magazzini. Due fattori incidono, logicamente, sul prezzo di un vestito: la qualità del tessuto e la rinomanza del sarto. Chi si accontenta di un abito di stoffa normale, confezionato da un sarto di media categoria, può ottenerlo con 20-25 mila lire. Se lo vuole di stoffa migliore e da un sarto di prima categoria, lo pagherà dalle 45 alle 80 mila lire. I più esigenti, che si fanno fornire dalle «grandi firme», dovranno pagarlo 75-80 mila lire.

Un taglio d'abito — se lo fornisce il sarto — costa dalle 12 alle 35-40 mila lire, a seconda della «marca» e del tipo di tessuto. La confezione, le fodere e gli accessori hanno un prezzo variabile tra le 12 e le 40 mila lire.

A chi si lamenta del prezzo elevato di un vestito, i sarti obiettano che la paga dell'operaio incide per il 55-60 per cento. Un altro 18 per cento è assorbito dalle tasse, altrettanto dalle spese generali (luce, telefono, affitto del laboratorio, ecc.).

Per fare un abito da uomo, sono necessari due lavoranti, un uomo e una donna. Se devono preparare un vestito curato in ogni particolare, impiegano mezza settimana. Altrimenti, possono produrre anche 6 abiti alla settimana. Tenendo conto che i sarti lavorano a ritmo normale solo 2-3 mesi all'anno, disponendo di due lavoranti confezionano in media dai 120 ai 125 capi annualmente. I lavoranti pravetti guadagnano dalle 10 mila alle 14 mila lire alla settimana. Un tagliatore esperto, può guadagnare sulle 180 mila lire mensili.

In questo settore dell'artigianato si verifica un curioso fenomeno: a Torino c'è sovrabbondanza di sarti (circa 4 mila, la maggior parte stanziano a mantenersi a galla), mentre scarseggiano gli apprendisti. I ragazzi torinesi e settentrionali non vogliono imparare il mestiere del sarto (né quello del barbiere o del calzolaio). Aspirano a sistemazioni più rapide e redditizie. Al contrario, nel Meridione i ragazzi non hanno molte possibilità: chi non è in grado di proseguire gli studi, appena terminate le elementari viene messo a bottega. Impara a fare il sarto a 11-12 anni, resta al paese fino a 20-25 anni, poi si trasferisce nel Nord, se già un sarto «finito», gli resta soltanto da adeguarsi alla moda delle grandi città. Lavora presso un sarto due o tre anni, poi si mette per conto proprio.

I primi dieci candidati della D.C. per le «politiche»

Si è riunito ieri il comitato provinciale della democrazia cristiana per nominare la commissione elettorale. La commissione dovrà procedere alla scelta dei candidati d. c. per la lista delle elezioni politiche. Della commissione faranno parte: Fanton, Franceschetti, Garabello, Geminio, Fino, Ala, Anselmetti, Becchis, Maria Bodo. Per il collegio Torino-Novara-Vercelli della Camera dei Deputati la D. C. di Torino dovrà designare 18 candidati su 29 (gli altri saranno 5 di Novara e 5 di Vercelli). Tra i torinesi sicuri sarebbero i 5 parlamentari uscenti (Quarello, Savio, Bovetti, Rapelli, Stella) i vice-segretari della d.c. Donat-Cattin e Curti, il consigliere provinciale Ella di Piossasco, il sindaco di Chivasso Riguzzi e il presidente dell'E.C.A. Demanuelli Domenica, n. 76, Ferrera C., v. Alta Stura 103; Gagliasso Domenico, n. 54, Ferrere, v. Guido Reni 36; Brunetto Angela ved. Passeron,, n. 53, Torino, v. Maxini; 37; Bisetri Caterina m. Gosmi, n. 64, Colle, c. Marconi 11; Cina Calogera ved. Puma, n. 85, Racalmuto, c. Francia 82; Oggiano Giovanni, n. 66, Sassari, v. Moretta 37; Bressa Domenico, n. 53, Savigliano, v. P. d'Acaja 14; Corso Teresa m. De Candia, n. 52, Feltre, v. P. Belli 31.

Deceduti in ospedale: Ferraris Francesco, n. 75, nato a Fecetto; Savariano Angelo, n. 66, Torino; Negro Daniele, giorni 3, Torino; Correra Maddalena ved. Aprile, n. 66, Torino; Candiani Walter, n. 45, Serravalle; Sante Cristina ved. Parato, n. 83, Saluzzo; De Angelis Adriana ved. Battuello, n. 61, Napoli; Voglia Giovanni, n. 43, Torino; Bobba Alessandro, n. 27, Genova; Visentin Silvio, n. 49, S. Giorgio; Franchino Barra Giacomo, n. 28, Brossasco; Arcari Amilcare, n. 57, Torricella; Cisochini Vladimiro, mesi 1, Torino; Feria Edoardo, n. 82, Piossasco; Buffino Vittorio, n. 70, Sanluan; Grasso Margherita, n. 60, Torino; Biglia Augusto, n. 87, Cerrina; Abate Laterio, n. 54, Mesma; Cupito Francesco, n. 61, Cattantasetta.

Morti 23 - Nati 43 - Matrimoni 8

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	30	33	87	5	34
Bari	66	77	9	30	26
Cagliari	44	1	26	37	42
Firenze	14	27	69	70	65
Genova	52	2	18	27	61
Milano	83	77	8	60	78
Napoli	89	78	43	83	58
Palermo	89	35	32	17	73
Roma	82	20	74	39	55
Venezia	56	41	32	12	38

Echi di cronaca

BUON GOVERNO DELLA CASA. Il Consorzio Prov. Istruz. Tecnica offre a signore, signorine un breve Corso per la miglior tenuta della casa. Iscrizioni entro 10 marzo. *Via Alfieri 15, telefono 50-538.*

PIZZI ricami arizzeri, novità vestiti, camiciotte, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. *Fonte dei Pizzi, via Orfane 2.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-437.*

I PELI SUPERFLUI (peri-rivelati) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 655-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.*

CASABELLA mobili, ratealoni, sostitux, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 581-107.*

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni e S. Marghi 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. esci giov. ore*

INTERO grandiosa liquidazione al *Mobilificio dei Mille: via Pomba 15-15, via dei Mille 10.*

**

Il signor Gorkij

Sorrento, febbraio.

I valloncelli che dalle alture della penisola sorrentina scendono al mare, sono in questa stagione quasi del tutto nascosti da vasti graticci di pertiche, sotto i quali gli aranci e i limoni stanno a covare tra il fogliame d'un verde quasi nero le loro favolose nova d'oro. Per qualche giorno, ai primi di febbraio, quelle rudimentali incubatrici parvero tuttavia superflue, tanto era caldo il sole, più che in aprile; e ogni mattina fiorivano nuovi mandorli e fiammeggiavano all'improvviso le mimose. Poi, inattesa, inconcepibile, calò una nebbia fittissima, un vero nebbione «padano», che si sciolse in una pioggerella minuta e pungente, portando il freddo fin presso i camini subitamente riaccesi. La gente del luogo prese a lamentarsene come di un tradimento; ma a noi del nord, abituati a tali sorprese, quel mutamento parve piuttosto un calar di sipario dopo una recita fuori programma; avevamo dato uno sguardo al futuro e, con gli ombrelli aperti, tornavamo pazienti al consueto inverno.

Con una rassegnazione almeno pari alla nostra, ancor più nordico di noi, Massimo Gorkij sarà certo passato più volte attraverso quegli spettacoli e quei disinganni: quando pareva giunto il momento di liberare gli agrumeti dai gabbioni di legno per veder sfavillare tutta la vallata, e, dopo due o tre giorni, riapparire querulo e capatòsto il freddo, uccidendo gli insetti che già avevano cominciato a rosicchiare tra le prime margherite gialle e le violette. La villa dove abitava, nel territorio di Capo di Sorrento, apparteneva al duca di Serracapriola; e lo scrittore russo, che l'aveva affittata per sé e per i suoi familiari, vi rimase per quasi quattro anni. Come è noto, Gorkij era uno pseudonimo che significava «Amaro»; ma quassù, in questa bella casa, in questo giardino popolato d'ogni fiore, egli si sarà certamente raddolcito. Il rapsodo dei vagabondi, il poeta scoraggiante dell'«Albergo dei poveri», qui, senza rinnegare nulla del suo amore per gli umili, aveva abbandonato quell'abito di insistita tetraggine che mal sopportava la sua natura di artista. Qui il «signor Gorkij», come lo chiamavano tutti, anche suo figlio e sua nuora, salutava con affabile rispetto il «signor duca», quando gli capitava di incontrarlo per qualche viottolo nelle sue passeggiate: senza imbarazzo, senza servilismo, da pari a pari.

Di lui ci parla, appunto, una delle figlie dell'antico proprietario. Lo ha conosciuto e serba ancora oggi l'impressione di un uomo amabile (altri aggiungono: e sempre innamorato, di un paesaggio, di una pianta, di una donna...), cordiale e grandioso a un tempo, proprio come ci si figurano tradizionalmente i russi. Attorno a lui nessuno badava a risparmiare, giungevano in tavola grandi zuppiere colme di caviale, dalle quali ogni commensale attingeva liberamente a cucchiaiate; e il figlio di lui, che aveva la passione delle automobili da corsa, acquistava le più moderne, le più veloci, per precipitarsi a Napoli e tornare quassù a rotta di collo, senza altro scopo che quello di sfogare quella sua smania: felice, beatamente ignaro di ogni problema politico o letterario, e sempre incoraggiato dallo sguardo indulgente del padre.

Siamo lontani dal ritratto convenzionale che tante volte ci è stato offerto, di un Gorkij chiuso in un eterno corruccio, una specie di orso intrattabile o di teorico fanatizzato. Era, ci dicono, come un fanciullo: uno dei suoi divertimenti preferiti consisteva nell'ammucchiare in giardino cartacce e foglie secche, per darvi fuoco e contemplare rapito la bella fiammata. Gli piaceva anche burlarsi degli amici; e una volta, invitato il celebre basso Scialiapin alla villa, lo costrinse a suonar qualcosa al pianoforte, mettendosi a cantare lui, Gorkij, tra l'entusiasmo di tutti, e un gran ridere e riprometterai di raccontare a tutti gli amici quell'avvenimento inaudito.

Era un socialista convinto, lontano dalla violenza e dall'illiberalità quanto lo era dai soprusi e dalle ingiustizie. Dopo la rivoluzione bolscevica si adoperò a salvare molta gente minacciata di sterminio; e si dice che perfino qualche granduca gli dovesse la vita. Umano ancor più che umanitario, gentile, pronto a distinguere tra le opinioni e le naturali qualità dell'animo, non poteva ammettere che si infierisse contro un avversario per motivi ideologici, e si giungesse a sopprimerlo. Amava il nostro paese anche per il valore che qui assumono i sentimenti personali, per il perdurare delle passioni sia pure nella povertà. Non avrebbe mai voluto allontanarsi dal golfo di Napoli, e anni diceva di voler morire qui, fra questi fiori, questi aranci e ulivi, assistito da gente che nulla gli chiedeva, né come la pensasse, né come volesse mutare il mondo, bastandole la sua bontà e la sua gentilezza d'uomo. Ma anche negli pseudonimi si cela forse il destino di colui che poi sé li sceglie: una nuova «amarezza» gli era riserbata. In Russia volevano a tutti i costi che tornasse. Gli mandarono onori trionfali; ed egli aveva ben capito che le catene d'oro massiccio, delle quali lo avrebbero caricato, gli sarebbero rimaste addosso per sempre. Sapeva anche che i doveri della gloria sono fra i più raffinati tormenti che un regime dispotico riserba ai suoi protetti. Ma così era scritto, ed egli si decise alla partenza. Non è difficile immaginare il suo ultimo sguardo a questo mare, a questi aranci, a questi cipressi che egli stesso aveva voluto piantare nel giardino; e il suo saluto, accorato ma dignitoso, a quei nobili ospiti che, neppure loro, mai gli avevano chiesto se fosse, per le sue idee, un amico o un nemico.

La sua arte, a dire il vero, ci aveva lasciati più volte perplessi. Vi si scopriva, alla prima lettura, qualcosa di predicatorio, una rettorica della miseria portata di quando in quando a una esasperante monotonia, a quasi il sospetto di un impegno troppo ostinato perché in esso l'arte non finisse col deperire. Ora abbiamo visto dove Gorkij abitava, ora sappiamo come viveva e come tutti serbino di lui l'immagine di un uomo eccezionalmente fine e sensibile. Oggi siamo certi che il suo slancio quasi apostolico per la redenzione degli oppressi non era dovuto a una sovrapposizione ideologica, ma veniva dal profondo dell'animo, e non mai seguito da nessun cieco furore contro il resto del mondo. Sappiamo infine quanto fosse ormai quel ritratto di lui che ci si era voluto imporre, e che lo faceva nemico della grazia, della bellezza, di ogni felice apparenza. Certi tratti della sua vita somigliano troppo ad altri che accompagnano la biografia di molti, di quasi tutti i poeti, perché si possa considerarli occasionali o insinceri; e quegli stessi tratti ci convincono ancor di più che è bene conoscere l'uomo per giudicare l'opera; e anzi, che quando l'opera non giunga ad altezze vertiginose, inaccessibili, quella conoscenza diventa necessaria. Da Capri a Sorrento c'è ancora molta gente che può testimoniare come questo gentiluomo dei poveri vivesse tra gli antichi signori con lievità di spirito. E diremmo che, a saper questo, anche i suoi libri si illuminano di una luce più leggera, e assumono il calore di un più durevole fuoco: come quando, fugate le nebbie, questi paesi che egli amava tornano felici nel sole.

G. B. Angioletti

VIAGGIO BREVE NEL SUD-AFRICA

Danze e canti di domeniche deserte

Ogni miniera ha una sua arena, e ogni tribù di negri ingaggiati dalla miniera ha la sua squadra di danzatori e musicanti - Si conciano con infantile vanità, maschere di gesso e di minio, code di stracci, di piume, di carta, e dànno spettacolo - E' un ritmo chiuso, ferocemente in crescendo; la terra è calpestata con odio - Ma i negri si esibiscono poi anche su di un palcoscenico spoglio: sfilano solisti, tersetti, quartetti - Concorrono alle "finalissime" per la formazione di compagnie di dilettanti - Con un piccolo flauto di latta un ragazzetto ha ottenuto un trionfo

(Dal nostro inviato speciale)

Johannesburg, febbraio.

La città artificiosa, esplosa in pochi anni dall'oro e sull'oro, alla domenica è inerte, sonnolenta. Si concede come una attonita tregua; e negli alberghi, data la stagione estiva, si può persino essere ammessi al lunch senza cravatta. Ciò non è poco, per il formalismo un po' provinciale che domina questi ambienti, sempre impensieriti di non mostrarsi abbastanza «europei». La domenica è il giorno di un assoluto, puritano riposo; ed è quindi il solo nel quale i negri che vogliano esplorare la città possano, dal primo mattino al tramonto, percorrerne le strade. E' però un piacere che non molti si concedono. Già la marcia di avvicinamento dalle loro località, una marcia che alcuni compiono disdegnando l'autobus, esige, fra l'andata e il ritorno, una ventina di miglia. Vi si aggiungano le altre, per le strade del centro; non è certo una tentazione che, dopo una o due esperienze, si faccia irresistibile. Eppure, a coppie, o a gruppetti, o anche ciondoloni solitari, di negri ce ne sono sempre, sono quasi i soli che si incontrino. Vanno, di orecchio in orecchio, per lo più silenziosi, lo sguardo spento, lontano. Trascinano le loro scarpe gialle slabbrate, sotto calzoni verdi o cilestrini, maglietti rossi, giacchettone a scacchi; e le donne trascinano ventri obesi, spalle che si gonfiano alla nuca gonfia, più rassegnate che fiere dei loro cappellini che sembrano cesti, un altro peso ancora da portare, sia pure in onore della domenica.

Parecchi si avvicinano per la prima volta a quelle alte torri dei bianchi, a quei marmi, a quei bronzi, a quelle insegne. Sostano a decifrare vetrine e vetrine, scrutano oggetti su oggetti dei quali non comprendono l'uso, ma a lungo ne seguono, con lo sguardo, le forme levigate, i colori. In queste poche ore, che di settimana in settimana cadono su di essi assai come rintocchi nel vuoto, l'ampio palcoscenico della ricchezza e degli affari ospita soltanto le comparse dei paria, i soli che qui ricordino il continente nero; e le comparse vanno, di praticabile in praticabile, di fondale in fondale, forse con il solo stupore di non essere a ogni istante cacciate da un invisibile direttore di scena.

* *

Nelle miniere, invece, le ore della domenica non solo sono quelle dell'unica giornata da poter trascorrere all'aria e al sole, lontano da pozzi, ascensori, gallerie; ma è anche la mattinata delle danze di tribù, sono le ore dell'unico sfogo, della esibizione che si sfrena, della vanità, degli applausi. E codeste esibizioni, codesti sfoghi, sono incoraggiati e coltivati, possono costituire una piccola ma non inutile valvola. Ogni miniera ha infatti una sua arena di danze, che di solito addossa le sue gradinate a un pendio, o addirittura le interra; e allora, dal verde dei prati, affiora soltanto il tetto di lamiera ondulata di una specie di tettoia di stuoie, che protegge dal sole gli spalti. Sono i negri stessi a costruirsi questi recinti ad alte gradinate, e ciascuno invariabilmente ricorda una piccola plaza per corrida.

Non esistono biglietti d'ingresso, la domenica puritana permette soltanto disinteressati svaghi, non spettacoli, non prestazioni. I posti per i bianchi accolgono esclusivamente degli invitati; quelli per i negri sono dei primi occupanti. L'unico provento ammesso è quello, durante gli intervalli, di bibite non alcooliche; e quel provento va a favore di benefiche istituzioni. C'è un'atmosfera un po' ipocrita da vecchiotta festa campestre, un po' da serraglio, molto da circo equestre. Ogni tribù, fra gli ingaggiati della miniera, ha la sua squadra, di danzatori e musicanti scelti dopo eliminatorie implacabili. Ognuno dei prescelti molto tiene a codesto onore, e deve continuamente difenderlo da concorrenti insidiosi. Perché quell'onore gli conceda, per pochi minuti alla settimana, il privilegio di sentirsi quasi libero, e quasi protagonista. Libero di sfrenarsi in tutte la frenesie delle danze del suo villaggio, in un breve ritorno alle origini; e protagonista anche lui di un palcoscenico, accolto da applausi che lo incitano, lo eccitano, lo trasfigurano.

La quasi infantile vanità dei negri è infinita; e, per meglio servirla, si conciano con quanto ritengono più prelibato. Maschere, anche soltanto di gesso, di nerofumo e di minio; penne di gallina e mannelli di scopa; collane di vetrini, di ghiaia; code importanti, di stracci, di piume, di carta; grossi sonagli ai polsi, alla cintola, alle caviglie; bastoni che vorrebbero essere lance, scampoli di cuoio o di cartone che vorrebbero essere scudi; elmi corna biforcute, issate sul capo come trofei; e, fra tutto ciò, la maglietta stinta, e i calzoncini o sbrendoli, o un colletto sul collo nudo. Uno si era appeso, ad armacollo, una bottiglietta vuota, se ne pavoneggiava come di un prezioso ornamento; e un altro brandiva un bastoncino lungo due palmi, una povera bacchettuccia appena scortecciata, come se fosse uno scettro.

Tribù dei Bechuana, dei Pondo, dei Tonga, dei Nyamboan, dei Maingili, degli Xosa. Ognuna fa il suo «numero», sette o nove minuti cicsati da pifferi e tamburi, o dalle rozze assicelle di grossi silofoni, mentre ritornelli lamentosi si levano sincopati e monotoni fino a lacerarsi afoni per poi subito riprendere più angosciosi e più cupi, rotti soltanto da altri stacchi e da altri strappi di un rauco, minaccioso dolore. Ma la più vera minaccia che poi si sfoga, e sembra così appagarsi, è in un ritmo chiuso, ferocemente in crescendo, del quale l'arena letteralmente rimbomba. Sono danze intessute di percosse; e le percosse sono tutte per la terra, che si direbbe atrocemente nemica. E' calpestata con odio, con furore, come da una sola implacabile belva a trenta, a quaranta zampe; e ogni zampata approfondisce la molteplice arma, e a quel battito cupo, sempre più serrato, ossessivo, l'arena ne ha un tremito, un dì una lontana eco di tam-tam nella foresta.

* *

Tutt'altra atmosfera al Bantu men's Social Centre dove, nel tardo mattino, si avranno le «finalissime». E' un circolo di negri, soprattutto consiste in una sala nuda e in uno spoglio palcoscenico. Vi si esibiscono quanti credono di saper cantare, o suonare, o danzare; e possono esibirsi soltanto dopo meticolosi esami: anche questo Centro è sotto la sorveglianza del ministero per gli «Affari indigeni». Gli europeans vi sono di rado ammessi, oggi è una di quelle pochissime giornate. Perché si devono definire le ultime scritture per una compagnia di dilettanti negri che se ne andrà in una sua tournée. Ciascuno di codesti «numeri» sarebbe certo un richiamo per un nostro spettacolo di riviste, non vi traspare nulla d'improvvisato o di dilettantesco, il microfono non è mai un despota estraneo, ma un complice e un amico. Sfilano solisti, tersetti, quartetti; e, dopo i loro canti e le loro danze, la nota più commovente è data dai loro abiti. Anche con quelli, hanno cercato di apparire un «numero». Quando l'hanno potuto, se li sono scelti eguali, ma non giudicio, un grigiolino smorto, o un verdognolo stinto, da potersi poi tranquillamente adoperare tutti i giorni. Altri, dovendo rinunciare alla spesa folle di un abito, hanno ripiegato sui maglietti, o almeno sulle cravatte. Tre di quattro ballerini hanno abiti eguali, di un marroncino slavato, con cravatta verde; il quarto non se l'ha fatta, ha una giacca sfondata a pisellini, un due brache che sembrano stese ad asciugare; ma ha anche lui una fiammante cravatta verde; e se del suo abito è un po' vergognoso, se ne riscatta prodigandosi come un dannato, dei quattro è certo il più bravo.

Un vero e proprio trionfo è per un ragazzetto di dodici anni. E' lui che si è inventato il suo «numero», e si è scovato i compagni, e li ha istruiti. Sono cinque ragazzetti, armato ciascuno di un piccolo flauto di latta; e fra quei cinque il direttore-protagonista è come il cuociolo della brigata. Si avanza alla ribalta, punta in alto il suo zufolo, ne cava una cascatella di note acutissime, ancora le supera, si aggrappa all'ultima, e allora il coro interviene, serrato, indiavolato, e sempre a rimorchio del minuscolo solista, che tutto vede e tutto sente, e tutti incita a imitare con lui, sempre suonando, una grottesca passeggiata per la strada di un quartiere negro. Ma trovato anche il titolo, per il suo numero, «Il fischio da un penny».

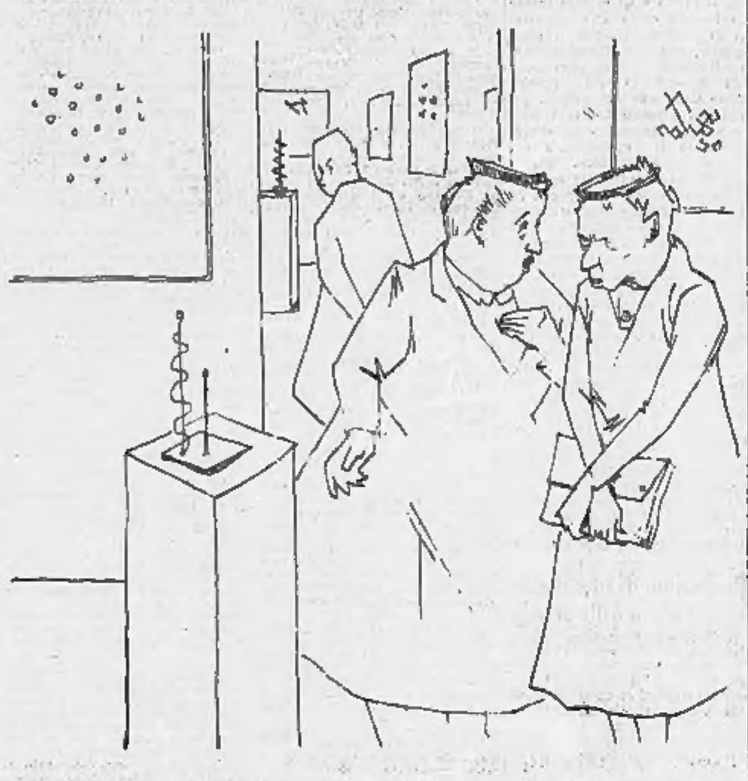
— Che sarà, di questo ragazzino? Diventerà qualcuno, o la sua vita sarà quella di tutti? — così chiede, un po' untuoso, un po' patetico, il presentatore bianco, a un pubblico che si è stancato di applaudire. (Potrebbe certo, diventare qualcuno; basterebbe permettergliclo).

* *

Un'altra domenica è trascorsa, stanno per cominciare altri sei giorni di duro lavoro; e in quei sei giorni ancora si accresceranno le mine-dumps, gli immensi depositi di rifiuti che le miniere incessantemente hanno accumulato da cinquanta, da sessanta, da ottant'anni. Sono enormi cumuli di materiale aurifero ormai depauperato, una polvere fatta sterile dalle reazioni chimiche, e che non può servire assolutamente a nulla. Sono vere e proprie colline, alte anche più di cento metri, lunghe talvolta più di mezzo chilometro, larghe altrettanto; e non vi può crescere uno stelo. Calve, massicce, maculate di fulvo e di gialliastro, tagliano a decine l'orizzonte, si accampano sull'altopiano come isole o promontori, le più lontane si confondono con le nubi, forse in nessun luogo l'uomo ha così violentemente mutato tutto un paesaggio; e questo lo è stato di giorno in giorno, di ora in ora, con una tenace fatica di formiche, sempre le miniere espellevano i loro rifiuti, e piccole ferrovie nere s'inerpicano sui fianchi di codeste colline artificiali, e versano un altro strato, e un altro strato ancora, mentre brochi stecchiti di tubazioni adducono sullo strato più recente acqua e acqua, a impastarlo se non a cementarlo, perché altrimenti, a un qualsiasi soffiare di vento, si scatenerebbe sulla città come un ghibli, voluto dall'uomo e dai suoi rifiuti.

Mario Gromo

LA MADRE DELL'ARTISTA

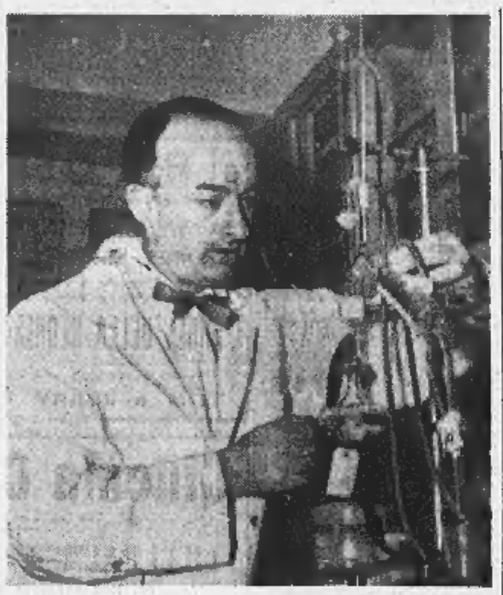


— Credilo, noi non possiamo capire perché siamo di un'altra generazione. Il mio Angelo, nel suo grande e riconosciuto valore, sempre me lo ripete. (Disegno di Novello)

LA SCOPERTA DELL'ITALIANO DOTTOR MARIO STEFANINI

Nuove speranze accese per la cura della trombosi del cuore e del cervello

La sostanza individuata avrebbe un'azione anticoagulante e sarebbe assolutamente innocua



Il dottor Stefanini al lavoro nel suo laboratorio (Telefoto)

Il campo della terapia medica è stato ancora una volta a rumore in seguito alla scoperta di una sostanza che, promanante da una muffa del pane, avrebbe la proprietà di sciogliere con sorprendente rapidità certi coaguli di sangue, che si dicono trombi allorché occludono il lume di un vaso arteria o vena, tanto si appiccicano alle sue pareti interne e, per conseguenza, bloccano la circolazione nel territorio irrigato dal vaso stesso, con i conseguenti danni relativi all'importanza dell'organo. La notizia è venuta da Boston e, per l'autorità del consesso scientifico dal quale è uscita, l'«Hearth Association» americana, nonché per la riconosciuta autorità dello scopritore nei problemi della coagulazione del sangue, il dottor Mario Stefanini, non può che essere presa nella migliore considerazione. Ciò, tuttavia non significa che, in attesa di ulteriori larghe documentazioni, un'ottimistica accoglienza possa sconfinare nella proclamazione della vittoria definitiva contro la trombosi, sia coronarica, sia cerebrale.

Questa cautelativa premessa ci è suggerita dalle troppe delusioni che i clinici sono andati registrando in cure ben condotte con l'impiego degli altri rimedi correnti; i quali, pur conservando innegabile prestigio, non hanno dunque mantenuto in pieno le promesse iniziali. Il che è confermato dall'ardore di ricerca di nuove sostanze, di cui la scoperta dello Stefanini è chiara e fortunata testimonianza. Sono passati anni da quando da una curiosa osservazione di un allevatore di bestiame parti la scintilla per la scoperta di un potentissimo anticoagulante, il dicumarolo. Preoccupato per la morìa notevole in seguito ad emorragie irrefrenabili egli portò l'attenzione sull'alimentazione a base di trifoglio. Si trattava di un raccolto che, per ragioni contingenti, era fermentato. Gli esperti accertarono che proprio a causa della fermentazione in quell'erba si era formato l'elemento pericoloso.

L'entrata in clinica del prodotto a scopo terapeutico segnò inizialmente un trionfo; ma per mantenere ben presto incidenti, dati dal superamento dell'effetto desiderato. Lo sbilancio tra le normali sostanze coagulanti ed anticoagulanti nel sangue che sul trombotici aveva evidentemente ecceduto in favore delle prime, tanto si era rovesciato esageratamente a pro degli elementi anticoagulanti, ed ecco l'avverarsi di qualcosa di simile a quel che succede nell'emofilia. Fortunatamente vennero sintetizzati di lì a poco i derivati del primo dicumarolo meglio maneggevoli e, d'altro lato, fu convenientemente impostato, come eventuale freno, l'uso della vitamina K, che ha azione antagonista, cioè antiemorragica.

D'altronde un altro anticoagulante era entrato nel favore del medico, l'eparina, il cui nome ricorda il fegato (hepar) per l'esservi prodotta in grande quantità. Ma il meccanismo d'azione dei due tipi di anticoagulanti non è eguale; sicché non in tutti i casi i loro effetti sono sovrapponibili. I più recenti Simposi sui problemi attinenti la coagulazione del sangue hanno pertanto cercato di inquadrarne le relative indicazioni. All'eparina è stato riconosciuto, tra l'altro, il particolare pregio di chiarificare il sangue, spogliandolo di certe sostanze nocive grasse o proteiche, quindi con azione profilattica contro le manifestazioni aterosclerotiche. Comunque il loro dosaggio caso per caso e la durata di somministrazione debbono essere subordinati a continui controlli del potere di coagulabilità del sangue; poiché esso varia di mano in mano che il farmaco impiegato agisce. Dei pari sono necessari accorgimenti affinché, quando venga interrotta la cura, non si abbia per contraccolpo un nuovo brusco inalberarsi della ipercoagulabilità.

Bastano questi rapidi cenni per dimostrare quanto fosse auspicato o un ulteriore perfezionamento di anticoagulanti già correnti o, meglio, la scoperta di una sostanza nuova, in cui in primissimo luogo il medico potesse acquistare maggiore confidenza, sì da usarla anche al di fuori dell'ambiente ospitaliero senza timore di rischi. Le ricerche in tal senso da tempo sono in corso e, tra l'altro, gli studiosi hanno preso in esame anche la possibilità di individuare altre sostanze di natura fisiologica ad azione anticoagulante, provenienti dall'organismo stesso. Come è noto il processo coagulativo è costituito di numerosi «passaggi»; ad ognuno dei quali gli esperti ritengono che esista un antagonista specifico. D'altronde il Barkhan da non molto ha trovato un inibitore della coagulazione sanguigna che sarebbe estraibile dal cervello.

Orbene, mentre ferve tanta attività di ricerca rileviamo con compiacimento che secondo la dichiarazione dello Stefanini l'elemento elaborato dal lievito da lui preso in esame ha fortunatamente la caratteristica di non produrre effetti collaterali nocivi. In quanto ai risultati terapeutici sinora ottenuti l'attendibilità delle sue dichiarazioni promana dalla serietà dello studioso, che ancora giovanissimo, ha acquisito larga notorietà e stima in campo mondiale. Occorreranno come abbiamo premesso, numerose ulteriori osservazioni. E' lo Stefanini stesso che dice: «Siamo soltanto al principio. Dobbiamo continuare a studiare per perfezionare ulteriormente il preparato. Ma i risultati già ottenuti sono eccellenti e davvero molto promettenti».

Angelo Viziano

Una dichiarazione di Mario Stefanini

Boston, 22 febbraio.

Il dott. Mario Stefanini, scopritore di un «estratto di muffa» che distrugge i coaguli sanguigni, ha dichiarato oggi che la sua opera è di natura preliminare. Il dott. Stefanini, che è stato tempestato di domande in merito alla sua scoperta da quando questa è stata annunciata ieri, ha diramato la seguente dichiarazione: «Come pubblicata, la notizia è esatta. Si tratta essenzialmente di una relazione sui progressi compiuti. Non vi saranno però ulteriori commenti fino a che le osservazioni non saranno pubblicate dalle autorità scientifiche».

Il dott. Stefanini, che ha compiuto la maggior parte del suo lavoro di ricerca nell'ospedale «Saint Elizabeth» di Boston, ha 41 anno ed è nato a Torino. Studiò all'Università di Roma e andò negli Stati Uniti nel 1946 col Servizio Sanitario americano come esperto in ricerche sulle malattie del sangue.

Kruscev in divisa da generale alla festa dell'Esercito russo

Il ministro della Difesa Malinowski rivela i lunghi preparativi militari sovietici - Risolto il problema di far tornare sulla Terra satelliti con esseri viventi? - Proposta l'abolizione delle cooperative di macchine agricole

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 febbraio.

La Russia celebra in questi giorni il 40° anniversario della fondazione dell'Esercito e della Marina dell'U.R.S.S. Per l'occasione, il segretario del partito comunista Kruscev è comparso in divisa di generale, per la prima volta dopo la guerra, allo Stadio Lenin di Mosca, dove si è svolta una solenne cerimonia. Kruscev durante la guerra fu commissario politico delle forze impegnate nella difesa di Stalingrado.

Egli ha letto un messaggio del partito all'Esercito e alla Marina; in esso si afferma che la Russia lotta per il mantenimento della pace, ma deve mantenere le sue forze «ad un alto livello di efficienza, sotto tutti gli aspetti», a causa della corsa agli armamenti da parte degli occidentali.

In occasione sempre della festa militare, il ministro della Difesa Malinowski, il successore di Zukow, ha tenuto alla radio un discorso affermando che la Russia dispone oggi di tutte le più moderne armi: missili intercontinentali in grado di scagliare bombe all'idrogeno su qualsiasi punto della terra, caccia supersonici, armi superiore artiglieria, razzi antiaerei e strumenti elettronici. Anche Malinowski, per spiegare gli enormi preparativi militari russi, ha lanciato accuse contro l'Occidente, affermando che l'alleanza atlantica ha provocato deliberatamente un peggioramento della situazione internazionale. Egli ha messo in rilievo soprattutto la potenza della nuova marina russa e ha detto che i bombardieri sovietici possono colpire qualsiasi continente.

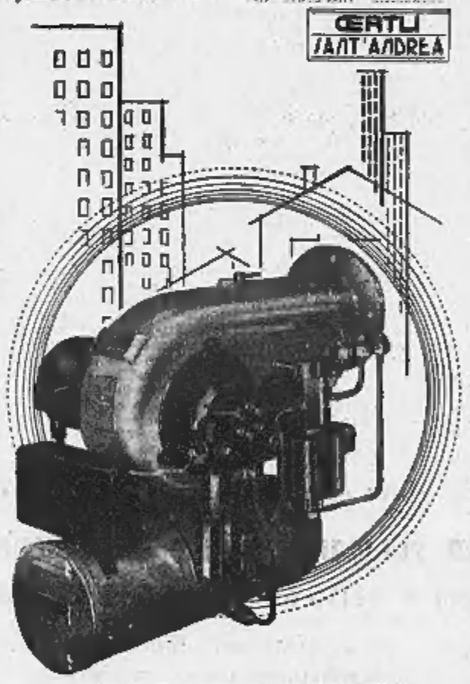
Un'importante notizia scientifica e militare è stata data oggi da radio Mosca; l'emittente ha affermato che in Russia è stato risolto il problema di far tornare a terra, senza che si disintegrino all'attrito con l'aria, missili e satelliti artificiali contenenti esseri viventi.

A proposito di esperimenti spaziali, si è appreso oggi — da un articolo della *Pravda* — che mercoledì scorso Kruscev, in un discorso ad un gruppetto di coltivatori, parlò del riuscito lancio del satellite artificiale americano «Explorer» felicitandosi con gli Stati Uniti per il successo ottenuto.

In campo agricolo, Kruscev ha fatto oggi una notevole proposta: quella di abolire le cooperative dei trattoristi; le fattorie collettive dovrebbero poter acquistare ed usare macchinario agricolo proprio. Le stazioni di meccanica agricola furono istituite da Stalin poco dopo il 1930 non solo a scopo tecnico ma anche per controllare meglio dal punto di vista politico i contadini. Ora sembrerebbe che Kruscev ritenga giunto il momento di tentare una riforma, concedendo alle singole fattorie collettive una certa autonomia per quel che riguarda i macchinari.

u. p.

BRUCIATORI DI NAFTA DENSA
AUTOMATICI - SILENZIOSI



Prodotto Italo-Svizzero costruito dalla
SANT'ANDREA NOVARA
Officine Meccaniche e Fonderie S.p.A.
NOVARA - Via Leonardo da Vinci 18 - Telefono 21-791
su licenza della Ditta Ing. W. GERTLI A. G. - Dübendorf - Zürich

Cercasi Agenzie di vendita per la zona di Torino e provincia

Ferrovie dello Stato - Sezione Lavori di Torino

VENDITA ALL' ASTA PUBBLICA di stabile ferroviario in Torino

E' INDETTA PER LE ORE 10 DEL GIORNO 14 MARZO 1958 NEI LOCALI DELLA SEZIONE LAVORI DI TORINO IN VIA SACCHI 3, L'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DELLO **STABILE SITUATO IN TORINO, CORSO RE UMBERTO n. 48,** COSTITUITO DA mq. 2043 DI TERRENO CON ENTROSTANTE FABBRICATO CIVILE IN PARTE SINISTRATO AVENTE SOTTERRANEI, QUATTRO PIANI FUORI TERRA, SOTTOTETTO E CORTILE.

L'asta sarà tenuta ai sensi dell'art. 73 lettera c) ed articoli 76-84 del Regol. per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, col metodo delle offerte segrete da confrontare con il prezzo base stabilito in L. 275.000.000 (lire duecentosettantacinquemilioni), con aggiudicazione provvisoria soggetta ad offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Ogni informazione potrà essere fornita dalla predetta Sezione Lavori.

IL CAPO DELLA SEZIONE LAVORI
Ing. SETTIMIO DRAGONE

Frane e rocce che precipitano da ripide pareti

Molti cartelli "Caduta massi,, non salvano gli utenti della strada

La statale del Sempione, una fra le più percorse, è piena di insidie - Numerose e gravi le sciagure accadute negli ultimi anni

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 22 febbraio.

Da Domodossola salendo verso Iselle e oltre, il tetro cartello «caduta massi» fa frequentemente la sua apparizione. Ma più frequente del cartello è la presenza di massi e pietre sulla strada, segno che esso dice meno di quanto annunzia. In termine giuridico si potrebbe definire un teste reticente.

La realtà infatti è più grave e imponente di quella che viene prospettata dai laconici cartelli. A che serve infatti quella enigmatica avvertenza? E' un incitamento a esser prudenti? Come tale, non potrebbe essere più sibillino e inefficace. Dà piuttosto l'impressione d'un alibi morale. Sembra voler dire: se ti arriva una pietra sulla testa non prendertela con me, io ti avevo avvisato. Se serve a questo, tanto vale togliere quei pochi che vi sono stati collocati, non intenzioni così candide e con effetti così beffardi.

Ma anche se i cartelli fossero di più non servirebbero a nulla. Il platonico incitamento alla prudenza non ha il potere di eliminare la sciagura, non avendo il potere di fermare la caduta dei massi. Chi percorre la strada ha un motivo per percorrerla, sia turistico o commerciale. E allora può leggere mille cartelli, egli continuerà nel suo cammino. E per quanto sia prudente, non potrà fermare il masso che a un certo momento si staccherà dalla montagna, né potrà impedire la sua caduta, a nemmeno potrà evitare la sua traiettoria se essa è destinata a incontrarsi con la sua. Inavvertito e micidiale come un proiettile il masso gli va addosso e lo fracassa.

Non sono dunque i cartelli che possono risolvere la triste situazione in cui si trova la strada del Sempione. Sono i ripari che devono essere opportunamente e sollecitamente sistemati lungo la parte pericolosa del percorso, le gallerie da costruire, i tratti di strada da rifare con un tracciato più sicuro.

La roccia, per la sua particolare friabilità dovuta alla costituzione geologica e per la conformazione a lastroni, aggravata dall'alternarsi della temperature, si sgretola con facilità, e basta un fremito di vento o uno scoppio di mine per fare slittare un lastrone, o per far precipitare una roccia, un mucchio di sassi. La caduta di pietre è un fenomeno quasi incessante; ma si sono anche avuti franamenti di interi fianchi di montagna.

Alcuni lastroni, staccatisi tre anni fa dal monte su cui sorge il comune di Trasquera, precipitarono sulla strada in località ponte Boldrini, nella frazione Formale di Varzo. Caddero presso una casa, e i proprietari ne rimasero così terrorizzati che si stabilirono altrove e demolirono la casa per evitare che qualcuno andasse ad abitarvi. Altri lastroni si staccarono in direzione della strada. Era stato progettato di deviarla, ma occorrevano alcune centinaia di milioni. Il progetto fu accantonato.

Da Varzo si scorge un fianco del Pizzo del Mezzodì con una vasta ferita. E' quella prodotta da una grossa frana staccatasi nel novembre del 1956, e che seppellì boschi, pascoli, casolari; per fortuna non fece vittime. L'enorme massa di terriccio si scaricò in una conca, che la raccolse come un secchio.

Due anni fa, in gennaio, un gigantesco macigno cadde dal monte andò a fermarsi sulla strada tra Varzo e Iselle, ostruendola totalmente. Per demolire i sette-ottocento metri cubi di roccia fu necessario ricorrere alle mine.

Tre anni addietro fu colpita la caserma della guardia di finanza di Paglino, presso Iselle, sul confine. Erano le undici, un finanziere che aveva fatto la guardia di notte si era appena alzato, stava radendosi. Un boato, uno schianto, e dal tetto fracassato si scaraventa in camerata un macigno.

E' di ieri uno degli episodi più dolorosi: la morte di una ragazza, colpita da blocchi di ghiaccio. La tredicenne Lucia Carbone il pomeriggio del 5 corrente stava recandosi a messa a Iselle in compagnia delle sorelle: Giovanna, di 19 anni, e Maria Pia, di 14. Giunte tra i due forti abbandonati, da un roccione che sovrasta a strapiombo la strada si staccarono, per il disgelo, alcuni grossi pezzi di ghiaccio; uno di essi investì la piccola Lucia alla testa provocandole la morte quasi immediata per frattura della base cranica.

Ma la più grave catastrofe si ebbe sette anni fa, il 12 novembre 1951. Una frana colossale seppellì un casello ferroviario uccidendo il casellante e due figli, e una quarta persona che fu travolta dalla valanga di rocce e terriccio. Alle 16,30 la vetta del monte slittò e con un tremendo boato rovinò in basso, distruggendo seicento metri di binario della linea Domodossola-Iriga e abbattendosi fin sulla strada del Sempione presso la frazione San Giovanni del Comune di Crevola.

Nel casello al sesto chilometro si trovavano il titolare Simone Ferraris, di 47 anni, e i figli Palmira, di 21, e Sebastiano, di 18. Non fecero in tempo a salvarsi. E così avvenne per Egisto Pesenti, di 19 anni, che si trovava presso il torrente Diverio. Altre due vittime si ebbero durante lo sgombero delle macerie.

I cadaveri dei tre giovani furono recuperati vari giorni dopo. Non fu possibile ritrovare il corpo di Simone Ferraris, la frana gli fa da tomba. L'Amministrazione ferroviaria si affrettò a ripristinare la linea, costruendo il binario in galleria. Ma la vedova del casellante (che si era salvata perché quel giorno si trovava a Domodossola) si è vista rifiutare la pensione, e tuttora non le è stata assegnata, perché non si è ancora trovato il corpo del marito. Finché non si trova il cadavere, sostiene la spietata logica della burocrazia, chi può provare che il Ferraris sia morto?

La strada del Sempione è la strada del pericolo. Gli abitanti della valle conoscono l'agghiacciante rotolio prodotto dalle pietre, lo chiamano «il vomito della montagna». «Da Cravola d'Ossola fino a Gaby in Svizzera — essi affermano con tristezza — l'insidia è a ogni metro di strada. C'è da stupire soltanto che la disgrazie non avvengano più frequenti. Ma il fatto è che abbiamo paura e ci stiamo attenti». E altrettanto dicono i ferrovieri addetti alla stazione di Iselle, e i carabinieri e le guardie di finanza dal posto di confine: «Quando siamo in giro per servizio stiamo sempre all'erta e al ritorno in caserma ringraziamo il Signore che non ci sia capitato nulla».

Si pensi al costante pericolo nel quale viaggiano le corriere, gremite di valigiani, i pullman carichi di turisti, le auto private. Quello del Sempione è uno dei valichi più importanti, la sua strada internazionale è turisticamente fra le più interessanti. Nella stagione estiva la percorrono in media, nei due sensi, una ventina di pullman e tra-quattromila auto ogni giorno. E quotidianamente ciascun veicolo, grosso o piccolo, corre un rischio mortale. Ma l'A.N.A.S. è a posto. In qualcuno dei punti più insidiosi ha messo un bel cartello: «Caduta massi».

Giuseppe Faraci

La settimana in Borsa

Una sensibile dilatazione degli affari — che a Milano hanno superato in alcune sedute i 600.000 titoli ufficialmente denunciati — ed un impetuoso rialzo della quotazioni a carattere generale, del valore medio del 2,5 %, hanno contraddistinto l'ultima settimana in Borsa.

Non c'è stato settore del listino che si sia sottratto al movimento ascendente. Qualche eccezione isolata e qualche segno di stanchezza, nelle ultime due riunioni, non infirmano la sostenutezza della tendenza. Essi indicano semplicemente l'impossibilità di qualche titolo di seguire l'orientamento dominante del mercato, e la necessità tecnica di alcuni assestamenti di posizioni.

Il miglioramento dei prezzi e la maggiore densità degli scambi non trovano rispondenza in fenomeni specifici. Le generali condizioni della congiuntura, sul piano nazionale e su quello internazionale, non sono mutate. Si è per altro notevolmente attenuato il timore di una recessione economica. Su questo, che per il momento è forse l'unico fatto positivo concreto, la Borsa ha sottolineato la concreta possibilità che la prossima campagna primaverile dei dividendi mantenga inalterati quelli dell'esercizio scorso e possa anzi, in alcuni casi, consentire qualche maggiore remunerazione. Notizie ufficiali su aumenti di capitale misti, a pagamento, cioè, ed in via gratuita insieme — quali quelli su Bastogi, Vissoia, Distillati — hanno poi contribuito ad infondere ottimismo di valutazione agli operatori professionali ed ai cassettisti.

Il fatto determinante, nei riguardi della ripresa borsistica, deve, però, individuarsi negli interventi di importanti istituti finanziari di credito mobiliare, intesi ad accentuare sul piano dei prezzi gli aspetti più interessanti dei titoli con buone prospettive di dividendo e di aumenti di capitale e, in via collaterale, predisposti per mobilizzare — in parte almeno — i titoli che gli istituti predetti avevano immesso in portafoglio a seguito di precedenti aumenti di capitale, da essi garantiti.

L'ascesa delle quotazioni è, dunque, un fatto che, da un lato poggia sul miglioramento relativo della situazione economica, nei suoi aspetti immediati e nei suoi sviluppi futuri; e, dall'altro, si fonda su di una operazione finanziaria di ampia portata, ma verosimilmente destinata a concludersi presto. Il comportamento della Borsa deve, perciò, essere vagliato con molta prudenza, perché, in mancanza di veri e propri fatti nuovi nel campo produttivo, il gonfiamento delle posizioni speculative al rialzo e l'abbassamento del rendimento effettivo dei titoli salmari — in seguito all'aumento dei corsi — indebolisconc l'equilibrio del mercato, costringendolo presto o tardi a qualche energica correzione.

Tra le variazioni settimanali più importanti segnaliamo quelle di: Centrale (3385-9330); Set (2345-2403); Bastogi (1747-1780); Finelder (811-823); Assicurazi. (25.750-26.375); Vari A (2985-3040); Viscosa (1655-1712); Siele (5480-5500); Amiata (5475-5550); Montecatini (2362-2380); Terni (376-383); Fiat (1261-1289); Unes (777-792); Sip (1429-1464); Meridionelettrica (1326-1347); Sade (1329-1345); Edison (2796-2835); Sme (2780-2805); Distillati (5150-5930); Larderello (555-593); Risanam. (5610-6080); Immobiliare (600-623); Beni Stabili (4030-4300); Pirelli per az. (3975-4065); Marcia (1245-1275); Pihigas (222-233).

Nella settimana le azioni L'Edificio hanno staccato il dividendo 1957 in lire 115.

Complessivamente ben tenuti i titoli di Stato, con facile resistenza sui prezzi precedenti per le rendite a i redimibili, e diffuse plusvalenze per i Buoni del Tesoro delle varie emissioni. p. p.

Le previsioni del tempo

Qualche nevicata locale, specie sulle Alpi occidentali. Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni delle penisola e sulle isole cielo nuvoloso intermittente con piogge locali e nevicate sugli Appennini. Tali fenomeni saranno più frequenti sulle regioni meridionali e sulle isole sulle quali verso sera è probabile un leggero miglioramento del tempo. Temperature in diminuzione. Mari: Mar Ligure, Tirreno, mari ad ovest della Sardegna, Jonio e basso Adriatico agitati; medio e alto Adriatico mossi con probabile aumento del moto ondoso per rinforzi di venti da nord-est su alto bacino.

Bolzano	−2,2	9,7	Pescara	−0,4	16,6
Trento	0,6	9,8	L'Aquila	0,8	6,9
Trieste	6,2	8,1	Roma	5	13,5
Venezia	1,8	7,5	Bari	3,8	12,3
Milano	−0,4	12,4	Napoli	4,7	11,7
Torino	−1,4	13,4	Potenza	1	6,2
Genova	8,7	12,8	Reggio C.	6,5	14,8
Bologna	−1	12,6	Messina	8,2	14,2
Firenze	3,7	13,9	Palermo	8,6	12,4
Pisa	5	16	Catania	6,4	15,6
Ancona	5,9	14,4	Alghero	10,2	12,7
Perugia	2,9	8,4	Cagliari	8,2	12,5

La Pampanini chiede un milione per il morso d'un cane alla gamba

Citata per danni la duchessa Visconti di Modrone - L'attrice addentata alla caviglia mentre camminava - Il processo rinviato al 22 aprile

Roma, 22 febbraio.

Un milione e 70 mila lire di indennizzo ha chiesto l'attrice Silvana Pampanini alla duchessa Visconti di Modrone per le spese sostenute e gli impegni di lavoro rinunciati a causa del morso di un cane ad una gamba.

I fatti risalgono al 18 maggio dello scorso anno, giorno in cui l'attrice, mentre transitava dinanzi alla Villa romana della duchessa Visconti di Modrone, in via Cortina d'Ampezzo, veniva addentata ad una gamba da un grosso cane abucato dal giardino. La Pampanini riportò una ferita giudicata guaribile in dieci giorni, e per le cure del caso spese oltre settanta mila lire. All'attrice rimase una brutta cicatrice alla caviglia. Silvana Pampanini si rivolse allora ad uno specialista di chirurgia plastica, il professor Sanvenero di Roma, il quale, per sistemarle la caviglia, le preventivò una spesa di oltre mezzo milione.

Altra conseguenza del morso del cane, secondo l'attrice, sarebbe il fatto che ella non ha potuto partecipare, in qualità di modella, ad un «defilé» della Casa romana «Elsa», tenutasi a Chianciano, che le avrebbe procurato un guadagno di mezzo milione di lire. A dire della Pampanini, il danno complessivo da lei patito, ammonterebbe ad un milione e 70 mila lire. Ed è appunto tale somma che l'attrice ha chiesto quale risarcimento danni, citando in tribunale la duchessa Uberta dei Visconti di Modrone e producendo un certificato rilasciatole dal prof. Ciancarelli. La duchessa Visconti di Modrone fu pertanto invitata ad esporre le sue ragioni alla prima udienza di trattazione della causa, fissata appunto per questa mattina.

Nella udienza di oggi si sono costituiti i procuratori delle parti, e la duchessa Visconti di Modrone ha contrastato le richieste della Pampanini dichiarando, tra l'altro, che il cane che ferì l'attrice non era il suo, bensì un randagio. L'avv. Renato Principato, allora, ha chiesto al giudice (dott. Del Vecchio, della VI sezione civile del tribunale) la prova testimoniale, ammessa dal magistrato, dopodiché la causa è stata rinviata al 22 aprile prossimo.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *Il segno della legge*, di A. Mann
Al Doria: *L'incomparabile Crichton*, di L. Gilbert

Il coraggio uno può averlo in germe e non saperlo svolgere, per difetto di anni, di esperienza, di consiglio. E' il caso di Ben Owens, il quasi imberbe sceriffo della cittadina dell'Ovest ov'è ambientato il «western» *Il segno della legge* («The tin star», da un racconto di Slater e Kane), diretto dal regista Anthony Mann. Ben è tanto ostinato a voler fare lo sceriffo, quanto incapace di condursi, per cucciolità acuta, non l'accortezza, l'energia, la conoscenza degli uomini e altre qualità necessarie all'alto ufficio. Gli ci vuole un educatore, ed eccolo. Si chiama Morgan Hickman, già sceriffo anche lui, ritiratosi per disgusti. Viene ora nel turbolento paese di Ben, in veste di cinico avventuriero, per riscuotere la taglia di un bandito da lui ucciso. Egli riconosce subito in Ben un pivellino e lo vede commettere non pochi errori teorici e pratici. Attratto dall'innocenza del ragazzo, il cui sguardo gli chiede aiuto, Morgan gli terrà un corso di alto sceriffato dai primi rudimenti di pistola alle ultime finezze psicologiche. I risultati giungono puntuali: il farabutto del paese, che adesso prenderai gioco di quel gingillino di sceriffo, sarà polverizzato dal nuovo Ben, degno alunno di Morgan.

La linearità della vicenda ha giovato alla sceneggiatura che Dudley Nichols ha scandito in episodi robusti e avvincenti; e la regia di Anthony Mann, regista di classe, ha fatto il resto. Gli interpreti sono eccellenti: dalla forte segnata maschera di Henry Fonda il film deriva vigore e presa e il giovane Perkins, tanto meno esperto di lui sia come personaggio sia come attore, non gli cede in efficacia.

Per gustare appieno il film inglese *L'incomparabile Crichton* («The admirable Crichton»), nuova versione a colori della commedia di James Matthew Barrie, bisogna riportarsi ai tempi in cui le classi sociali in Gran Bretagna erano nettamente differenziate, e tra duchi e maggiordomi correva un abisso. Ma anche senza questo accorgimento, il film può divertire col gusto paradossale delle situazioni e dei dialoghi e per la sciolezza degli interpreti, quantunque, per difetto della regia di Lewis Gilbert, la satira non dia tutto quello che potrebbe. Un duca con le tre figlie e il maggiordomo approda per naufragio in un'isola deserta ma fabbecamente linda e deliziosa. Vorrebbe continuare l'etichetta di casa, ma la forza delle circostanze fa sì che le parti s'invertano e il maggiordomo, l'ottimo Crichton, diventi per le sue qualità di organizzatore, il capo riverito e obbedito della piccola comunità. La più altera delle duchessine s'innamora di lui ed è ben felice quando egli la sceglie come sposa. Ma al momento delle nozze, l'arrivo di una nave salvatrice rimette le cose nello stato di prima. Il duca torna duca, e il maggiordomo rinuncia volontariamente alla duchessina sostituendola con una cameriera. (Siamo, badate, nel 1905, quando i cameriori erano più conservatori dei signori). Pur tralignando dall'immagine del maggiordomo tramandatoci dai libri di Wodehouse e dalle gustose applicazioni che il cinema ne ha fatto con William Powell, Kenneth More si conferma attore intelligente e misurato ben secondandolo l'arguto Cecil Parker (il duca) e le belle Diana Cilento e Sally Ann Howes.

l. p.

All'Ariston: *Ragazze folli*, di M. Allégret.

Un polveroso romanzetto di Vicky Baum ha offerto il canovaccio di *Ragazze folli* («Futures vedettes»), che girato tre o quattro anni fa, presenta una Bardot teneralla e tuttavia già con qualche lampo del suo sconcertante personaggio di «ingenua» sfruttata. E' dunque scusato il regista Marc Allégret se non ha puntato costantemente la macchina da presa sulle nudità acerbe graziette di B. B., alle qui spartisce il cartellone con Jean Marais e Isabelle Pia. Il primo è un celebre tenore che insegna canto al conservatorio di Vienna, la seconda, come Brigitte, una sua allieva. Piantato dalla moglie, il maestro trova qualche conforto nel lasciarsi amare dalle due adolescenti, già pronte a cadergli fra le braccia come pere mature; e si divide equamente fra entrambe, anche se con la più civettuola Brigitte egli sembra prendersi le maggiori confidenze. Ma non appena ritorna la moglie, le consolatrici sono graziosamente congedate e se Brigitte se la cava con qualche lacrimuccia di dispetto, poco ci manca che con l'altra ci scappi un suicidio. Tempesta primaverili: il saggio finale della scuola riporterà il sereno. Indecisa dapprima fra il dramma e la satira, il film finisce col cedere alle suggestioni sentimentali del tenue d'origine con risultati non sempre felici. Sarebbe indulgenti con Jean Marais, che riesce persino a giigioneggiare con le gigioneria del suo personaggio, e ricorderemo la languida ed estatica Isabelle Pia, dai lunghi capelli biondi, un sosia lerito Misha Auer e, come curiosità del museo cinematografico, una Brigitta Bardot che canta Mozart, Verdi e Wagner. Ma non inorridite: l'hanno doppiata.

Proiezioni di film d'arte per il Circolo della stampa

Il Circolo della stampa ha concluso un cortese accordo con il Centro Universitario Cinematografico (facilitato dalla comprensione dei dirigenti di «Torino-Esposizioni» nella concessione del Teatro Nuovo) per offrire ai propri soci la possibilità di assistere a un ciclo di proiezioni di film d'arte.

Gli spettacoli avranno luogo ogni venerdì, a partire da venerdì prossimo 28 febbraio. La prima serie di film è dedicata alle opere di René Clair: del grande regista francese saranno proiettati nell'ordine: «A noi la libertà», «Quattordici luglio», «Il silenzio è d'oro», «La bellezza del diavolo», «Le grandi manovre».

I soci del Circolo della stampa sono pregati di chiedere in segreteria le modalità per poter presenziare alle proiezioni al Teatro Nuovo.

«Delirio» di Diego Fabbri con Ricci al Carignano

Domani sera, lunedì, alle 21,15 al teatro Carignano, la compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni presenterà una nuova commedia di Diego Fabbri dal titolo «Delirio». La commedia, attesa con viva curiosità ed interesse, sarà replicata martedì e mercoledì, uniche recite torinesi della Compagnia.

Oggi, nei due spettacoli, la compagnia Calindri - Solari - Zoppelli - Francioli replicherà «E la moglie dev'essere fedele?» di W. Somerset Maugham.

Il concorso Vietti inserito nel programma internazionale

Vercelli, 22 febbraio.

La Federazione dei Concorsi internazionali, di musica con sede presso il Conservatorio musicale di Ginevra ed aderente all'Unesco, ha inserito nel programma dell'anno 1958-'59 il concorso internazionale Giovanbattista Viotti di Vercelli.

Il programma comprende le seguenti manifestazioni: il concorso musicale internazionale Regina Elisabetta del Belgio, a Bruxelles; il concorso violinistico «Nicolò Paganini» di Genova; il 14° concorso di esecuzioni musicali di Ginevra; il concorso della città di Liegi; il VII concorso di Monaco di Baviera; il IV concorso pianistico «Alfredo Casella» di Napoli; il concorso «Marguerite Long-Jacques Thibaud» di Parigi; il primo concorso d'organo di Praga e la nona edizione del concorso internazionale di musica e danza Giovambattista Viotti di Vercelli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 11-113

Carignano: Comp. Calindri-Solari-Zoppelli-Francioli, 15,30-21,15 «E... la moglie deve essere fedele?...» di W. S. Maugham. Ultime recite.
Metropolitana: 16,30 Marion, Giandujà «Cappuccetto rosso». Ultima.
Teatro Stabile di Torino: ore 15,30 «I nostri sogni» di Ugo Betti.
Galleria Fratelli: (via Massimi 9); Mostra di A. e M. Campagnoli.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 16,30; 21-1 Orch. M° Giasi Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglia.
Augustus: 16,30 e 21 Lanfranco, Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castelfidardo: ore 16,30-21 trattenim.
Danze (via Argentero 4): 16 e 21.
Decesio: Scuola ballo, v. Pomba 4D.
De Benedetti: 16 e 21 Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Fortino: 16 e 21 Cubana Swing.
Gay: 16,30 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voci Salvadori-K. Sisters.
Gaudio Danze: ore 16-21 M. Rossi.
Gran Mago: 16 e 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 16-21 Orch. Gelio Turi
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): danze 16 e 21 Orchestra Bruno.
La Perla: 16 e 21 Prano-Gorgoni.
La Serenella: 16-21 Vigna-Vigna.
Lutrario: ore 15,30 e 21 Nunzio Casagrande, Gianni Ferraresi.
Mocambo Club, c. Orbassano 265: dalle 21 alla 3d Orchestra Ciralli.
Montecappuccini Danze: ore 16-21.
Nirvana Danze: 15,30-21 Spisardi.
Principe: 16,30-21 Egidio Calvani sua moderna compl. Dir. Gallo.
Rinaldi: Scuola ballo, Volta 5.
Rosa Danze, Barca: 21 Orch. 4+1.
Smeraldo: 16 e 21 OK6-Marterana.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quari, Gelmini, Attras.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterli Club (via Cavour 5, telef 44-730): Complesso Fallabrino.
Taverneta (via Amendola 16, tel. 47-543): ore 21 Allegretti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio (al Velodromo): ore 9-12; 16-18; 21-23.
Torino-Ippodromi: pomeriggio coperto

TEATRO CARIGNANO
Domani, martedì, mercoledì 3 recite straordinarie
Renzo Ricci-Eva Magni
nella novità di *Diego Fabbri*
«DELIRIO»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pescatori di Peyton» Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Scope col Vist. prin: anni 18. Or. 13-16-19-22
Ariston: «Ragazze folli» con Brigitte Bardot.
Astor: «I Dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «Casinò de Paris» Vittorio De Sica, Caterina Valente, Gilbert Becaud, technicolor.
Cristallo: «L'amore è una meravigliosa estasi» colori, con Lilli Palmer, W. Birgel, Ultimo giorno.
Doria: «L'incomparabile Crichton» technicolor, con Kenneth More, Diana Cilento e Cecil Parker.
Lux: «Delitto sulla Costa Azzurra» Michèle Morgan, Daniel Gélin.
Reposi: «L'arma della gloria» in Scope col., R. Granger, R. Fleming
Vittoria: «Il segno della legge» VistaV., Henry Fonda, A. Perkins.

Ariecchino: «Tragedia del Rio Grande» Scope con Jeff Chandler, Orson Welles e Colleen Miller.
Augustus: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, G. Cervi, A. Panaro.
Nazionale: «Vacanze a Ischia», technic. Scope, V. De Sica, M. Bru, I. Carey, A. Cifariello.
Torino: «Il trapezio della vita» Scope Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone. Aperi, ore 14.

Alessandra: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope col. J. Wayne.
Capitol: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope col., J. Wayne.
Faro: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope colori, J. Wayne.
Fiamma: «Filibustieri della Guiana» Scope, Robert Taylor, Mueller Hollywood: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.
Ideal: «Non è mai troppo tardi» Paolo Stoppa e Rivista con Luciano Tajoli, ore 15, 18 e 21.15.
Maffei: «International Police» e Riv. Ferrero-Nava 15.15-18-21.15.
Massimo: «Giganti toccano il cielo» tech. Sc., K. Malden, N. Wood
Principe: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.
Samoa: «Orgoglio e passione» in tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.
Stadium: «Giganti toccano il cielo» tech Scope, K. Malden, N. Wood

Adriano: «L'uomo tranquillo» in tecna., John Wayne, M. O'Hara.
Alcione: Figlia ambasciatore, tech. Riv. D. Fino-G. Gori 15.15-18-21.15.
Alpi: «Oltre limite, proibito ai militari» Mickey Rooney, J. Lemmon.
La Feria: «La banda degli angeli» techn., Clark Gable, Y. De Carlo.
Ingegnere: «Carica della mille frecce» col., G. Montgomery, Williams
Astri: «Diana la cortigiana» Scope col., L. Turner, Armendariz. 14.
Cravezzana (via A. Avogadro 3): «Vergine della valle», Aperi, 14.
Milano: «Uomo senza paura» e «L'angelo delle Alpi», Aperi, 16.
Olimpia: «Oltre Mombasa» col. Fisc. Lone Storia d'una minerenne
Pax: «Fucilieri del Bengala» in technicolor con Rock Hudson.
P. Nuova: «Tempo di villeggiatura»; «Avventure David Crockett»
S. Felice: «Casa da tè luna d'agosto» Sc., M. Brando, Ford, 14.30.
S. Secondo: Merav. essere giovani.
S. Teresa: «San Francisco» con C. Gable, Tracy. 15.30-19.30-21.30.

Cabiria: 30.000 leghe sotto i mari.
Esperia: «Sola sorgerà ancora» techn. Scope, T. Power, Gardner.
Giardino: «Il fiume rosso» con John Wayne, M. Clift e J. Dru.
Italgas: «Quartiere del lillà» con M. Brasseur, C. Brasseur, H. Vidal
Marconi: «Sfida all'O.K. Corral»
S. Rita: La chiamavan capinera.
Vittoria: «Qualcosa che vale» Scope Rock Hudson, D Wynter.

Araldo: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudia Villa. Apertura ore 14.
Ellisse: «Il gigante» Scope techn., Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor Or.: 14-17.45-21.30.
Fréjus: «Canzone proibita» Claudio Villa, Fiorella Mari, D. Maggio
Rivista Pepè La Mara-Di Verrano.
Nuovo: «Avventure di Arsenio Lupin» technic., R. Lamoureux.
S. Paolo: «Donna del destino» in tecna, Scope, G. Peck, L. Bacall.

Belgio: «La finestra di fronte».
Corallo: «Fantasia» Walt Disney Scope technic, suono stereofonico.
Eridano: Fuoco nella stiva, techn.
La Salle: «Come prima meglio di prima» techn., Hudson, Berchers.
Ursynar: «Rascel-fifì».
Eolo: Notti di Cabiria, Masina.
Rossini: «Prigioniero montagna.
V. Veneto: Un sentiero nel cielo.

Astra: «Una parigina» con Brigitte Bardot, C. Boyer, H. Vidal.
Bernini: «La terra degli Aparhens techn., A. Murphy, A. Escreft.
Ciburzio: «Una lattuina» Magnani.
Elios: «Un amore splendido» in techn. Scope, Cary Grant, D. Kerr.
Europa: «Battaglia di Fort River» techn., George Montgomery.
Excelsior: «Il gigante» technicol Scope con E. Taylor, R. Hudson.
Dean, Inizio film ore 14-17.30-21.30.
Massena (p. Massena ang. c. Francia): «10.000 camere da letto» con Dean Martin e Alberghetti.
Nazareno: «Sentieri selvaggi».
Odeon: «Avventure mister Cory» techn. Scope, Tony Curtis, Ryer.
Star: «La donna del destino» col. Scope, Gregory Peck, L. Bacall.

Adua: «X 3 operazione dinamite» Scope. Van Eyck, Fabian. Var.
Aurora Avventure Mr. Cory, Scope
Barca: «Ultima carovana» techn.
Brescia: «Sabbia in corpo», Vist.
Chatillon: «Ragazzo sul delfino» Scope technic, A. Ladd, S. Loren.
Eri-Duo: «L'ultima caccia», tec.
Falchera: «La canzone del cuore»
Fortina: «Lisbon» Scope, R. Milland, Maureen O'Hara, Varietà.
Maior: Mariti in città, Tarascon.
Nord: «Bulli e Pupe» Scope tech. Marlon Brando, Jean Simmons.
Palermo «Rascel-fifì», F. Rame.
R. Farco: Spadaccine misterioso.
Sociale: «Una parigina» colori. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vist.
Lenti: «Soli nell'infinito» techn. Scope, William Holden, e Tepolino

Baretti: «La preda umana» tech. Richard Widmark e Jane Greer.
Cabiria: Lassù qualcuno mi ama.
Pierangeli Scope.
Colosseo «Una parigina, Brigitte Bardot, C. Boyer, H. Vidal. Tech.
Continental «Banda degli angeli» col., Clark Gable e Y. De Carlo.
Flora: «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Matteli, Raf Vallone.
Italia: Buongiorno primo amore.
Villa, Riv. Mazzarella 15.15-18-21.15
Moderno: Pianura rossa, G. Peck e «Criminali sull'asfalto».
Nizza: Ivan figlio diavolo bianco.
Piemonte «Vittoria amare» Cord Jurgens, R. Burton, Scope.
S. Carlo: «Lisbon» R. Milland.
Spezia «Ultima frontiera» techn. Scope, V. Mature, R. Preston.

Alba: «Piangerò domani» con Susan Hayward e Richard Conte.
Apollo: «Diga sul Pacifico» tech. Scope, S. Mangano, A. Perrina.
Cadorna: «Istanbul» techn. Scope con Errol Flynn, Apert. ore 14.30.
Diana: «La capannina» technic. Scope, Ava Gardner, S. Granger.
Dora: «Maschera di Frankestein» colori, Peter Cushing, H. Court.
Edera: Notti di Cabiria, Masina.
Lucento: «Rascel-fifì», Renato Rascel, Franca Rame.
Lutrario «Carovana verso il West» «Incanto di Ramon» tech. Diamor.
Massaia: «Lady Godiva» technic.
Mariaddo: «Canzone più bella».
Nemo: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvadori, Fabrizi.
Splendor: «Diavolo nero» Scope. Nadia Gray, M. Arana.
Umbria Controspionaggio, Turner.

Dino SANFELICE
Via Giusti 8 - Telefono 44-077
Un grande successo M.G.M.
Casa da tè alla luna d'agosto
M. Brando - G. Ford - M. Kyo.
CinemaScope - Technicolor
Apertura ore 14.30

OGNI SPETTACOLO

SALA GAY
16,30-21 trattenim. con Boccaccio, O. K. Mussa e gli applauditi cantanti *Pippo d'Andri*, Salvadori e la Miss Riviera. Sala per trattenimenti privati. Lezioni ballo.

CARTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra ROSACLOT - GIACON - C. MARI 16,30 14; 21 trattenimenti danzanti.

EL TROCADERO
16,30 e 21 grandi succ. Bonaccorti ed i solisti *Amadasi* e *Billi* con le voci di *L. Billi* e *N. Nicoris*.

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con *Egidio Calvani* ed il suo complesso: ore 16 e 21 trattenimenti. Dir. M° Gallo.

PARC CLUB DANZE
Ore 16,30 e 21: Succ. *R. Oppi* e suoi solisti, Canta *O. Taberroni*.

DANZE LA PERLA
Crescente successo di *Pippo Pelaso* il suo complesso e del cantante *Walter Gergoni*: 16,30 e 21.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con il complesso del giorno *Fabrizi*.

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée*; ore 21 gala serata originale programma del soletto *Vigni* canta *Riccardo Vigna*.
Martedì: Gara «Coppa del tango»

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 brillante *matinée* ed elegante serata orch. *Gallo* - Tarr.

LA ROTONDA VALENTINO
16 e 21 trattenimenti con l'orchestra *Orsetti*, *Il Castelli*, *P. Rossi*.

SCUOLA DI BALLO MODERNA
Mlle Dercole, via Pomba 4 D. Tutti i giorni lezioni diurne e serali.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Musica per archi - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - Messa - Spiegazione del Vangelo - Notizie del mondo cattolico - 10,30: Trasmissione per le Forze armate - 12: Le nuove canzoni italiane - 13,30: Album musicale - 14,10: Lanterne e fuochi - A. Previn al pianoforte - Musica operistica - 15: Un amico che vale un tesoro (concorso a premi fra i ragazzi italiani) - 15,50: Ritmi e canzoni 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: H. Thompson e il suo complesso - «Carrellata sul western» - Nuove Musiche per lo schermo - 18: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19,15: R. Anthony e la sua orchestra - La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: Piano ridottissimo - Concerto jazz - 21,45: Lettura dell'«Inferno» - 22,15: Voci dal mondo - Concerto del flautista S. Gazzelloni e della pianista L. De Barber

Dopo la querela dei due giovani sposati con il solo rito civile

Domani in Tribunale il processo al Vescovo e al parroco di Prato

Forse il presule non si presenterà davanti ai magistrati di Firenze - Anche Mauro Bellandi, quantunque migliorato, difficilmente potrà intervenire - Come si è giunti al dibattimento: la Procura Generale aveva chiesto il non luogo a procedere; la Sezione istruttoria ha deciso per il rinvio a giudizio - Nessun testimone; la sentenza attesa per giovedì o venerdì

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 febbraio.

Nell'aula della prima sezione del Tribunale di Firenze gli uscieri hanno portato stamane poco prima di mezzogiorno due poltroncine di cuoio marrone: quelle sulle quali siederanno da lunedì come imputati un parroco e, per la prima volta nella storia della Giustizia italiana dal Concordato ad oggi, un Vescovo, il Vescovo di Prato. Forse solo una delle poltroncine sarà occupata perché, stando alle ultime notizie, mons. Fiordelli avrebbe deciso di non venire a Firenze e di farsi rappresentare dai suoi patroni. Ed è dubbia la presenza del principale querelante: Mauro Bellandi, per quanto in via di miglioramento dopo l'emorragia cerebrale che lo colpì, ha ancora la parte destra del corpo semi-paralizzata, si trascina a malapena in casa sua a Prato appoggiandosi ad una stampella, parla con difficoltà. Agli amici ha detto di volersi far trasportare in aula, ma i medici sono contrari e lo consigliano di lasciar andare sole le due donne che con lui hanno sporto querela per diffamazione: sua moglie, la «sposa di Prato», e sua madre.

La presenza di una cinquantina di giornalisti italiani e stranieri (e altri continuano ad arrivare) ha costretto gli uscieri a ridurre il posto riservato al pubblico, con una certa soddisfazione delle autorità di polizia che si apprestano ad assicurare un servizio d'ordine assai pesante. Si è accennato infatti, su giornali di sinistra, a colonne di macchine che lunedì mattina muoverebbero da Prato come scorta d'onore ai due sacerdoti; si è replicato dalla controparte con voci su mobilitazioni di cellule. Allarmi, gli uni e gli altri, senza dubbio infondati: è ormai la magistratura italiana che sta per porre fine ad ogni polemica di parte sul «caso del Vescovo di Prato». E in attesa del giudizio del Tribunale, ci limiteremo anche noi a ricordare sommariamente i fatti che hanno portato al processo, tralasciando ogni elemento di colore e di bega locale, e a delineare le due tesi pro e contro l'esistenza del reato già affiorate e sostenute in fase istruttoria.

Circa due anni addietro in Prato il commerciante in generi alimentari Mauro Bellandi di 32 anni, ex-partigiano, ex-deportato a Dachau, e Loriana Nunziati di 25 anni, figlia del proprietario di un bar-tabaccheria, decidono di sposarsi. Militante o simpatizzante comunista, il fidanzato esige che il matrimonio avvenga col solo rito civile; la donna e i genitori di lei, per quanto cattolici, acconsentono e le nozze vengono fissate per l'estate del '56. Mons. Pietro Fiordelli — il giovane (è nato a Città di Castello nel 1916) ed irruente Vescovo di Prato — ritiene di dover intervenire presso i Nunziati per ricordare loro il dovere per i cattolici di celebrare il matrimonio religioso. Convoca prima la fidanzata che adduce a motivo della sua decisione la irrevocabilità di quella del Bellandi, poi il padre di lei, Emilio, il quale si limita a dire che la figlia è maggiorenne e non intende cambiare parere. Falliti i tentativi di prevenire, il Vescovo si appresta a condannare: e lo fa il mattino stesso delle nozze civili dei due, 12 agosto 1956, inviando una lettera pastorale al parroco dei Nunziati, don Danilo Aiazzi e ordinandogli di darne lettura nella sua chiesa di Santo Soccorso. Eccone il testo, sul quale verte tutto il dibattito processuale:

«Oggi due suoi parrocchiani celebrano le nozze in Comune rifiutando il matrimonio religioso. La Autorità Ecclesiastica ha fatto ogni sforzo per impedire il gravissimo peccato. Questo gesto di aperto, apprezzante ripudio della Religione è motivo di immenso dolore per i sacerdoti e per i fedeli. Il matrimonio cosiddetto civile, per due battezzati, assolutamente non è un matrimonio ma soltanto inizio di uno scandaloso concubinato.

«Pertanto lei, signor Preposto, alla luce della morale cristiana e delle leggi della Chiesa, classificherà i due fra i pubblici concubini e, a norma dei canoni 855 e 2357 del Codice di Diritto Canonico, considererà e tutti gli effetti il signor Bellandi Mauro come pubblico peccatore e la signorina Nunziati Loriana come pubblica peccatrice. Saranno loro negati tutti i Ss. Sacramenti, non sarà benedetta la loro casa, non potranno essere accettati come padrini e battesimi e cresime, sarà loro negato il matrimonio religioso. Solo si pregherà per loro perché ritornino al gravissimo scandalo.

«Infine, poiché risulta alla Autorità Ecclesiastica che i genitori hanno gravemente mancato ai loro doveri di genitori cristiani permettendo questo passo immensamente scandaloso e peccaminoso, la Signoria Vostra, in occasione della Pasqua, negherà la Acqua Santa alla famiglia Bellandi ed ai genitori della Nunziati Loriana. La presente perché sia letta ai fedeli».

Don Aiazzi diede integrale lettura del documento in tutte le Messe del 12 agosto nella sua chiesa, e successivamente ne pubblicò il testo — di sua iniziativa (stando alle sue dichiarazioni) — nel bollettino parrocchiale. Il 6 settembre, Loriana e Mauro Bellandi, il padre di lei Emilio Nunziati e la madre di lui Felicina Mascelli, sporgevano separatamente alla Procura della Repubblica di Firenze querela per diffamazione aggravata contro mons. Fiordelli e don Aiazzi, e contro quest'ultimo anche per diffamazione a mezzo stampa. Si costituivano inoltre parte civile.

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Firenze, dr. Rennis (oggi promosso presidente della stessa Corte d'Appello) avocava immediatamente alla sezione istruttoria l'istruzione formale. Nella sua requisitoria, il pubblico ministero presso la sezione, dottor Ognibene, concludeva per la inesistenza del reato ascritto ai due imputati: «Il Vescovo — secondo il magistrato — ha stilato il documento nella sua qualità e per l'esercizio del suo Ministero di Ordinario Diocesano; ed il linguaggio usato è appunto quello delle leggi della Chiesa». L'espressione «matrimonio cosiddetto civile» non è, sostiene il P. M., che la traduzione del codice canonico il quale parla di «matrimonium, ut aiunt, civile»: logico, quindi, che il Presule abbia definito i due «pubblici peccatori» e «concubini», e che abbia anche accennato al «gravissimo scandalo» (provato, secondo la requisitoria, dallo sfarzo col quale i Bellandi avrebbero fatto svolgere la cerimonia nuziale).

Il Vescovo — questa la convinzione e la conclusione del P. M. — ha colpito a buon diritto sul suo terreno religioso senza per questo ledere in alcun modo sul piano civile la onorabilità, protetta dal codice, dei querelanti. Infatti, per citare ancora le parole del magistrato, «non soltanto la legge ma anche la coscienza comune riconoscono la libertà di religione senza distinzione, sul piano della morale sociale, verso coloro che seguono gli orientamenti estremi della dottrina materialista»; nessun danno quindi ai Bellandi, non luogo a procedere contro Vescovo e Parroco «perché i fatti non costituiscono reato».

Nonostante la requisitoria del P. M., la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze (presidente Sica, estensore Berarducci) si pronunciava in senso opposto e il 7 giugno dello scorso anno rinviava a giudizio i due imputati. «La attribuzione — si legge nella sentenza — del fatto di vivere in concubinato e della qualifica di pubblico concubino, è offensiva della reputazione dell'individuo non solo alla luce della morale religiosa ma anche alla luce della morale laica»: la diffamazione c'è stata. Nè i due imputati possono invocare la discriminante prevista dall'art. 51 del codice penale, ossia la non punibilità per avere agito nell'esercizio di un proprio diritto qual è quello — garantito alla Chiesa Cattolica dal Concordato e dalla Costituzione italiana — del libero esercizio del potere spirituale.

«L'articolo primo del Concordato — afferma la sentenza di rinvio a giudizio — e l'articolo 7 della Costituzione non possono essere interpretati nel senso che quest'ultimo abbia inteso concedere nel proprio territorio la più ampia libertà alla Chiesa di legiferare in materia spirituale anche in contrasto con le norme di ordine pubblico che fanno parte del suo ordinamento giuridico. Il principio della libertà della Chiesa nell'esercizio del potere spirituale, sancito dall'articolo 1 del Concordato, e il principio dell'indipendenza e della sovranità della Chiesa medesima nel proprio ordine, sancito dall'articolo 7 della Costituzione dello Stato, non possono essere accolti se non ottemperandoli con l'uguale principio della indipendenza e della sovranità dello Stato, sancito dallo stesso articolo 7, ossia se non ottemperandolo con il rispetto dell'ordinamento giuridico dello Stato italiano.

«Con la conseguenza pertanto — continua la sentenza — che non può che reputarsi illegittima quella legge della Chiesa che conceda alle Autorità Ecclesiastiche la facoltà di compiere atti o di emanare provvedimenti che siano in contrasto con le norme di ordine pubblico che fanno parte dell'ordinamento giuridico dello Stato, quali ad esempio le norme di diritto penale, dettate a tutela della personalità del cittadino. In altri termini, le leggi della Chiesa non possono contenere norme che autorizzino le Autorità Ecclesiastiche a ledere un bene del cittadino tutelato dalla legge penale dello Stato. Se una siffatta legge della Chiesa viene emanata e la lesione del bene del cittadino viene commessa, non è invocabile, a favore dell'autore del fatto lesivo, la discriminante dell'art. 51 del codice penale».

E' su questo punto, è in quanto tocca il grande problema dei rapporti fra l'ordinamento dello Stato e l'ordinamento della Chiesa, che il processo di Firenze acquista il suo eccezionale interesse: ogni altro aspetto appare secondario, trascurabile. Tutti gli avvocati delle parti con i quali ci siamo oggi intrattenuti hanno dichiarato in particolare di non avere nessuna intenzione di occuparsi delle piccole polemiche personali e locali che pure hanno avuto negli ultimi mesi vasta eco sul piano politico, in varia sede, dal bar di Prato all'aula di Montecitorio. Ci limiteremo a ricordare come dalla parte degli sposi si sia parlato di una persecuzione subita dal Bellandi: dopo l'urto col Vescovo, egli avrebbe visto declinare i suoi affari per il rifiuto delle banche a concedergli fidi, e sarebbe stato persino aggredito nottetempo da sconosciuti, mentre al malore che lo colpì in novembre avrebbe contribuito la notizia che al figlioletto di un mese, Lelio, era stato impartito il Battesimo a sua insaputa. E, per contro, quando il Bellandi rimase paralizzato per emorragia cerebrale, si sconfinò nella superstizione, si arrivò a blaterare di «vendetta» e di «mano sinistra di Dio».

Mons. Fiordelli, vescovo di Prato, querelato dai Bellandi

I quattro querelanti iniziali si sono ridotti a tre, perché il padre della sposa, Emilio Nunziati, ha ritirato la sua querela con remissione accettata da mons. Fiordelli e da don Aiazzi. Per i due sacerdoti, in caso di condanna, le possibili pene variano dal minimo assoluto previsto dal codice per la reclusione e la multa — quindici giorni o quattrocento lire — al massimo di due anni e 180 mila lire (per il parroco con l'eventuale, ulteriore aggravante della diffamazione a mezzo stampa). Essi saranno difesi collegialmente dagli avvocati Delitala di Milano, Fortini di Firenze, D'Avack di Roma e Hazel di Napoli. Parte civile, gli avvocati Achille Battaglia e Leopoldo Piccardi di Roma, Bocci di Firenze.

Presiede il Tribunale (prima sezione) il dottor Antonio Paganelli, assistito dai giudici Francesco Melimari e Francesco Longo; P. M., il sostituto procuratore della Repubblica dottor Manlio Mazzanti. Nella mancanza di fatti controversi da chiarire e quindi di testimoni da ascoltare, il processo si ridurrà praticamente alle arringhe dei sette avvocati e alla requisitoria del P. M.: la sentenza è prevista per giovedì sera o venerdì mattina.

Giovanni Giovannini

Una collegiale si uccide dopo il sequestro del suo diario

La direttrice ne aveva letto alcune pagine in classe - La ragazza, diciassettenne e bellissima, avrebbe meditato il suicidio per l'umiliazione subita

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 febbraio.

Un'inchiesta è in corso a Dreux nel locale convitto femminile dove la diciassettenne Raymonde F., una graziosissima bruna, si è uccisa gettandosi nel fiume Blaise, che confina col cortile del convitto stesso.

Già un mese fa la ragazza aveva tentato il suicidio sorbendo del veleno: fu salvata dall'intervento delle compagne. Ma venerdì della settimana scorsa nessuno la vide uscire di notte dalla camerata ed il suo corpo fu ritrovato soltanto l'indomani. La scomparsa della giovinetta fu scoperta il venerdì mattina quando fu fatto l'appello: una sorvegliante del convitto andò a vedere nella camerata e trovò ai piedi del letto, vuoto, gli abiti di Raymonde.

In una lettera lasciata nel suo armadio la ragazza mostrava l'intenzione di togliersi la vita e precisava: «Ho paura, ma spero di trovare il coraggio». Sull'erba vicino al fiume furono rilevate le impronte di un piede nudo e fu trovata una bottiglia di liquore vuota: il fiume fu attentamente esplorato e l'indomani il cadavere di Raymonde venne rinvenuto. La giovane era in camicia da notte e sopra aveva infilato un soprabito. Il suicidio era evidente. Ma ieri, ai funerali, è avvenuto un colpo di scena: la polizia ha interrotto le esequie perché la magistratura aveva ordinato l'autopsia. I risultati non sono ancora noti, nè si conoscono i motivi che hanno indotto i giudici a ordinare la necroscopia. Ma si è saputo che una quindicina di giorni fa una sorvegliante trovò nell'armadio di Raymonde un voluminoso quaderno, nel quale la giovane scriveva quotidianamente le sue impressioni, le sue speranze, le sue delusioni, i fatti della propria esistenza e naturalmente anche i suoi amori giovanili; in quel quaderno, pare, Raymonde si era espressa con franchezza su certi problemi ed aveva anche mosso critiche ai professori e alle compagne.

Invece di restituire quel diario intimo alla sua legittima proprietaria, tuttavia con qualche rimprovero, la direttrice convocò tutte le allieve e rilesse, in presenza di Raymonde, alcuni brani. Fu quel fatto e l'umiliazione subitane che provocò la tragica decisione della giovane? Nel diario, secondo un'allieva del collegio, c'è una frase che dice: «Preferisco morire piuttosto che provocare un assassinio». Raymonde, sembra, esprimeva ugualmente certi timori e si diceva vittima di una *gang* di trafficanti.

Sono chiacchiere, probabilmente, ma l'improvvisa autopsia ed il comportamento della polizia di Dreux sembrano autorizzare tutte le supposizioni.

l. m.

Margaretha in giugno sposerebbe il pianista

Londra, 22 febbraio.

Il fidanzamento della principessa Margaretha di Svezia con il pianista Robin Douglas Home, l'innamorato la cui richiesta di matrimonio fu respinta lo scorso anno dalla Corte di Stoccolma, sarà annunciato il 13 marzo e le nozze saranno celebrate in giugno. Queste notizie sono state pubblicate oggi dalla stampa britannica.

Robin Douglas Home, un bel giovanotto imparentato con famiglie aristocratiche di grande tradizione ma senza titoli nobiliari propri, ha lasciato ieri Londra e si è recato in campagna per il «week-end». Il luogo è segreto ed è suo desiderio «star lontano da tutti». Quanto agli sia destinato a restare «cittadino qualunque» non è certo: i giornali svedesi sono certi che la Regina d'Inghilterra lo nominerà «Lord» per l'occasione. Le Case reali di Gran Bretagna e Svezia sono strettamente imparentate: la Regina di Svezia è sorella di Lord Mountbatten, zio di Filippo di Edimburgo.

L'approvazione per le nozze, a quanto pare, è stata data dal principe Bertil, lo zio della principessa Margaretha, che è ospite frequente di Londra e che, a quanto si dice, avrebbe desiderato sposare una ragazza inglese di famiglia non aristocratica, se non avesse dovuto promettere al padre di non rinunciare ai propri diritti reali, parecchi anni fa.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Fondata nel 1827
SEDE CENTRALE:
TORINO - Via XX Settembre 31
Telefono multiplato: 51.981

19 AGENZIE DI CITTÀ
125 Dipendenze nelle 7 Prov. Piemontesi

DEPOSITI: L. 130 miliardi
PATRIMONIO: L. 9613 milioni

INDIRIZZI DIPENDENZE DI CITTA':

N° 1 - Piazza Madama Cristina 7	Tel.	8.04.45
» 2 - Piazza della Repubblica 4	»	4.69.19
» 3 - Via M. Pescatore 5 angolo via Cavalli	»	8.03.47
» 4 - Piazza Statuto 4	»	4.74.55
» 5 - Corso Re Umberto 58	»	58.34.94
» 6 - Via Cesana 82	»	3.13.10
» 7 - Via Nizza 168	»	69.32.22
» 8 - Via Marchese Visconti 2 angolo Largo Stradella	»	29.00.17
» 9 - Corso Belgio 38 angolo via Andorno	»	8.02.37
» 10 - Corso Francia 211	»	79.05.21
» 11 - Corso Giulio Cesare 118	»	27.31.89
» 12 - Via Michele Lessona 1	»	77.23.82
» 13 - Corso Orbassano 63	»	59.61.52
» 14 - Via Nizza 373	»	69.35.64
» 15 - Via Sacchi 16	»	4.84.79
» 16 - Corso Giovanni Agnelli 104	»	39.33.03
» 17 - Corso Moncalieri 254	»	69.74.55
» 18 - Via Susa 13/A	»	76.79.78
» 19 - Piazza Pasquale Villari 6	»	25.17.37

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Inaugurata da Erhard la prima rassegna mondiale dei balocchi

Trentasette tipi di satelliti alla Mostra dei giocattoli di Norimberga

Quali fabbricati nei paesi orientali si chiamano "Sputnik„ gli altri "Explorer„ - Ma la novità più originale è un'automobilina: è a onde sonore ed è guidata a distanza con un fischietto - Affari per centinaia di milioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 febbraio.

La novità più originale alla prima Mostra internazionale del giocattolo apertasi oggi a Norimberga l'hanno portata gl'inglesi. Un'industria britannica ha presentato per la prima volta una piccola automobile che viene guidata a distanza con una specie di fischietto. Per farla muovere, sterzare o fermare, basta soffiare in quello strano strumento e la macchina obbedisce, come manovrata da una invisibile mano.

Il piccolo, ingegnoso meccanismo nella macchina reagisce difatti alle onde sonore emesse dal fischietto secondo diverse modulazioni. Il sibilo che fa partire l'automobile è acuto, prolungato come quello che annuncia la partenza dei treni. Molto più dolce è invece quello che fa girare le ruote a destra o a sinistra e per ottenerlo basta toccare un tastino del magico zufolo. Quando poi si fischia a piccoli intervalli su un'altra, diciamo così, lunghezza d'onda, il motore si arresta e con esso naturalmente anche la vettura.

Rispetto ai giocattoli manovrati con la radio — e ne sono visti a migliaia in questa Fiera, dalle bambole ai trattori — il fischietto inventato dai britannici offre il vantaggio di una maggiore praticità, non è così complicato come le piccole stazioni trasmittenti impiegate per la telaguida da tutte le altre industrie, e poi è più aderente allo spirito del giocattolo, che deve anche e soprattutto soddisfare la fantasia: il magico zufolino è prodigio della tecnica, ma conserva pure la poesia del balocco.

L'altra novità della fiera sono i diversi perfezionamenti nei rudimentali satelliti artificiali apparsi in tutti i negozi della Germania per le feste natalizie. Ve ne sono 37 tipi e parecchi di essi, quelli prodotti nei Paesi occidentali, vengono chiamati Explorer, dal nome del primo satelloide lanciato dagli americani. Gli altri, quelli presentati dalle industrie della Germania est e di altri Paesi comunisti, conservano la denominazione russa di Sputnik. Ma tutti, ad eccezione di uno, volteggiano attaccati a fili elastici o a spirali. Il più moderno invece si muove da solo. E' una sfera di plastica con asticciola simulanti le antenne che viene portata da un razzo a 150 metri di altezza e continua a girare per alcuni minuti grazie a una carica di combustibile liquido.

Gli stands della mostra sono pei pieni di altri meravigliosi balocchi meccanici, ma anche di semplici giocattoli che, nonostante i progressi tecnici, conservano pur sempre una posizione di primo piano. La Fiera di Norimberga si estende per 88.500 metri quadrati e vi partecipano 536 ditte di 14 Paesi. E' la prima volta che i tedeschi ammettono alla loro tradizionale esposizione le ditte straniere. Gli anni precedenti gli espositori d'altre nazioni dovettero accontentarsi di organizzare le mostre negli alberghi della città o in altri luoghi adatti. I tedeschi difatti temevano, e non senza ragione, la concorrenza degli altri Paesi su quel grande mercato dei giocattoli a fu il ministro dell'Economia Erhard a convincerli che, continuando su quella strada, le ditte straniere si sarebbero coalizzate contro le industrie tedesche. Ancora una volta quindi il liberale Erhard è riuscito a imporre le sue più ampie vedute sugli interessi ristretti che a lungo andare si sarebbero risolti in danno per il Paese.

Per comprendere l'importanza di tutto ciò va tenuto presente che la Germania esporta i suoi giocattoli in centoventi Paesi e che soltanto lo scorso anno il giro d'affari della sua industria raggiunse i 330 milioni di marchi. Fino ad ora la Repubblica Federale è riuscita a mantenere una forte posizione sui mercati mondiali, ma è pur minacciata da vicino dalla concorrenza degli Stati Uniti e del Giappone. Il Giappone, che dispone di mano d'opera molto meno esigente di quella tedesca, è in grado di vendere i suoi giocattoli a prezzi molto bassi. Erhard, tuttavia, spera che la Germania possa mantenere e consolidare le sue posizioni: ma tutto dipenderà, ha detto oggi il ministro all'inaugurazione della mostra, dalla stabilità dei prezzi interni.

L'accenno ai prezzi ha dato ad Erhard lo spunto per uno dei suoi consueti discorsi sulla necessità di «non forzare la congiuntura» e di non chiedere all'economia quello che essa non può dare. Quindi i tedeschi, a qualsiasi categoria essi appartengano, dovranno limitare le loro pretese, dare prova di morigeratezza. Infine, Erhard si è detto lieto di essere riuscito a trasformare la Mostra di Norimberga in una esposizione internazionale.

Massimo Conti

La gastronomia italiana alla Fiera di Nizza

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, 22 febbraio.

Il segretario di Stato al Commercio e all'Industria Schneiter ha inaugurato oggi la 14ª Fiera di Nizza, che dall'anno scorso è diventata «internazionale». Vi partecipano infatti, oltre alla Francia, ben undici nazioni, e cioè l'Italia, l'Austria, il Belgio, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Svezia, la Repubblica federale tedesca, la Finlandia, la Danimarca, la Turchia e il Principato di Monaco. La fiera si svolge nel nuovo palazzo delle esposizioni, che sorge sulla copertura del torrente Paillon e per la sua audacia architettonica si è ispirato a quello di Torino. Gli espositori hanno installato i loro 1200 *stands* sui due piani ai lati della sala lunga 150 metri e larga 94, la cui immensa volta a pieno arco è stata costruita in cemento armato e plexiglas in modo da consentire al massimo l'illuminazione naturale.

In una città come Nizza, la partecipazione dei vari paesi si ispira in modo particolare ai turismo. Oltre che dai suoi enti turistici, l'Italia è qui rappresentata dalla Camera di commercio di Cuneo, che da anni, e sempre con maggior impegno, porta in questa sede i prodotti della sua vastissima provincia ed esplica una vasta opera di attrattiva turistica e gastronomica.

Quest'anno si è voluto particolarmente illustrare la Langa, terra dei vini più famosi e della cucina più squisita. All'insegna di una caratteristica taverna, i visitatori vengono idealmente guidati «di castello in castello e di osteria in osteria». Ed ecco sciorinati in successione davvero i tipici prodotti di esportazione delle Langhe: vermouth e vini quali barbera, dolcetto, nebbiolo, barbaresco, barolo, brachetto, grignolino, moscato; frutta fresche e sciroppate di Alba, pesche di Canale, castagne di Garessio, marroni di Chiusa, tartufi, nocciole, verdure e funghi di tutta la Langa.

Altre case italiane offrono le specialità di altre regioni, quali salumi e formaggi di Parma, pomodori pelati di Salerno, vini di Verona, conserve liguri e, nel campo dell'industria, macchine torrefattrici (Torino), macchine da caffè per bar (Milano), macchine da cucire, strumenti di precisione e materiale fluorescente (Milano).

Da parte francese lo sforzo è stato imponente: impostata sull'industria turistica, la fiera contiene tutto ciò che al turismo si riferisce, non senza offrire un campionario completo della produzione nazionale in ogni campo. Fra gli elettrodomestici l'anno scorso faceva furore una pentola tuttofare chiamata «Carolina»; quest'anno trionfa un piccolo forno elettrico di costo minimo che risponde allo slogan: «Ad ogni famiglia un bel pollo cotto alla francese».

m. r.

Dieci feriti per la caduta di un treno in un fiume

Stoccolma, 22 febbraio.

Un treno è precipitato oggi in un fiume mentre percorreva il tratto Goteborg-Boras. Quattro vagoni sono rimasti sommersi dalle acque. L'impressionante incidente non ha causato per fortuna la morte di alcun viaggiatore. Dieci sono rimasti feriti.

Licenziato in Francia il balletto dell'Opéra

Chiusi i due teatri nazionali - Il personale chiede il 30 per cento di aumento sulle paghe

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 febbraio.

(l. m.). Sui cartelloni dei teatri dell'«Opéra» e dell'«Opéra Comique» è stata apposta ieri una scritta trasversale che dice: «Gli spettacoli sono sospesi»: ieri il biglietto venne rimborsato al pubblico che si presentò all'ingresso e stamane i parigini hanno letto sui giornali che i due grandi teatri nazionali sono stati chiusi per decisione del ministro dell'Educazione Nazionale.

Il provvedimento è stato provocato da un conflitto che da molti mesi oppone il personale, soprattutto i macchinisti ed altri tecnici, alla direzione dei due teatri. Scioperi improvvisi ed altre manifestazioni hanno compromesso il buon andamento della rappresentazioni e la causa è la rivendicazione di un aumento salariale del 30 per cento che la direzione, cioè lo Stato, rifiuta.

Contemporaneamente alla serrata venivano licenziate trecento persone, soprattutto macchinisti, elettricisti, tecnici e tutto il corpo di ballerini dell'«Opéra», che aveva fatto causa comune con gli scioperanti. Altre novecento persone rimangono invece in attività e durante il periodo di chiusura procederanno alla modernizzazione degli spettacoli del repertorio. La decisione è stata accolta con stupore: il noto ballerino Serge Lifar ha dichiarato: «In ventiquattro anni di lavoro ero riuscito a dare alla Francia il primo balletto del mondo: tutti questi sforzi sono ora rovinati».

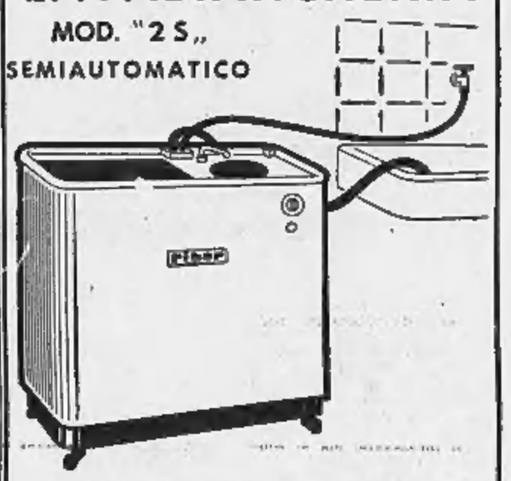
Festival negli S. U. della moda italiana

Roma, 22 febbraio.

Nel quadro delle iniziative intese a sviluppare le esportazioni italiane, il Ministero del Commercio Estero ha promosso la realizzazione negli S. U. di un Festival della moda italiana, che avrà luogo nelle principali città statunitensi nel prossimo mese di marzo. Saranno visitate le città di New York, Chicago, San Francisco, Los Angeles, Dallas e Washington.

I titolari delle Case italiane che parteciperanno alla manifestazione sono stati ricevuti dal ministro Carli, il quale ha sottolineato il contributo dato dalle Case di moda e di articoli di abbigliamento all'aumento dell'esportazione italiana.

riber
LAVABIANCHERIA
MOD. "2 S„
SEMIAUTOMATICO



IL LAVABIANCHERIA PIÙ RAPIDO
- 15 kg. di bucato in un'ora!
- Un lenzuolo grande risciacquato in tre minuti!
- 7 kg. di panni bagnati asciugati in 30 secondi!

IL LAVABIANCHERIA PIÙ PRATICO
- Il ricupero dell'acqua saponata è automatico e non richiede alcuna manovra di comandi.

IL LAVABIANCHERIA PIÙ EFFICACE
- Il sistema di lavaggio «Riber» rende superfluo l'ammollamento preventivo della biancheria.

QUESTA E' LA MACCHINA PER LAVARE CHE NON VI DELUDERA'!
CHIEDETE UNA DIMOSTRAZIONE PRATICA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI.

LACTOCOL
contro la tosse

A base di lattoguaiacolo purissimo sintetico, non contiene componenti che danneggiano le mucose e risulta perfettamente tollerato anche dai bambini.

chiedetelo nelle farmacie

FARMACEUTICI A. CASSIA milano
aut. S.C.I.S. n. 488

AGRICOLTORI! *Attenti alle brinate!*
PREPARATEVI IN TEMPO!
Colla PASTA ANTIBRINA risolverete il problema nel modo più efficace ed economico! FUMO a CALORE.
L. MARE' - VIA BRANDIZZO, 62 - TORINO

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
pesando un cinto che la lascia spesso sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume.
Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-reo Barrere P.R. 49 senza compressori
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli erniari. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:
ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25 - Telefono 44-389
ang. via Cernaia (vicino Stazione Porta Susa)
Cinture mediche e ventriere per ernie addominali, renali e gastriche - Calze elastiche. (Aut. A.C.I.S. n. 324 del 21-1-1958)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

I coniugi Mauro e Loriana Bellandi il cui matrimonio civile è stato pubblicamente criticato

i tradizionali punti di "eccellenza" della produzione

Lambretta

Motorscooters Ciclomotori Motofurgoni

Uff. Prop. [illegible] 3018 8

stabilità

Il motore centrale fa sì che il centro di gravità si trovi sull'asse di simmetria e nel punto più adatto per assicurare al veicolo una perfetta stabilità.

perfezione

Una serie di analisi ai materiali, di controlli alle lavorazioni e di collaudi finali - operazioni che sono possibili solo in stabilimenti modernissimi offrono la garanzia di un prodotto perfetto.

comodità

Le due pedane laterali, su cui il secondo passeggero può appoggiare e far scorrere i piedi, consentono una posizione comoda e naturale che non affatica neppure nei lunghi viaggi.

eleganza

La linea inconfondibile, ammirata lungo le strade di tutti i continenti, conferma - nel campo delle due ruote - la grande tradizione di eleganza della carrozzeria automobilistica italiana.

INNOCENTI

Lambretta

conoscerla cioè preferirla

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Ogni rimessa dei prodotti del numero delle parole (minimo dieci, sloggiando le articolazioni composte) per la durata della Rubrica adatta all'annuale, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non in dispensabili all'intelligibilità, richiesta di referenze e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a cui non possono assolutamente essere inviate per Posta e sono respinte se assoggettate a raccomandata.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie correnti. Sacchetto, Belle via 8. 7500

BARISTI, fisserete per compravendita, noleggi, permute, valutazioni, parti di ricambio, rivolgetevi ditta Lio & Gay, via Divoletto 5 c. tel. 250-153, Torino.

CERCHI attrezzatura completa grande esportazione vini liquori bar con licenza permessi trasferibili. Tratt. Ferrari, Madama Cristina 119. L4152

CONDUTTORI elettrici, Pont, via Mazzini 31. Telefonare 872-284. 8714

DENTISTICO riunito tedesco poltrona, occasione vendesi. Telefon. 871-600 Torino.

FABBRICA cassette lettere in termoindurente. Garanzia solidità, novità assoluta. Sest. via Roccaforte 3. 979

FRANTUMATORE Jamon Breda anno '53 come nuovo vendesi. Motore, ricambi, alimentatore io desiderati vendonsi. Telefonare 60-637 Torino. Scrivere cassetta 4204 SPI, Torino. L3251

GRUPPO elettrogeno USA motore benzina 60 HP generatore 25 KVA 250-500 V 50 P vendesi. Telefonare 31-222. 33177

IMPRESA requisita lamiere usate armature. Telefonare 250 385 ore pasti.

ITALGAVI Commissionaria condottori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 31, telefono 885-521. 822

LAMIERE ondulate noce e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-583.

PER Parigi eccellente ricambio camion Citroën portante due mezzo portata venti quintali. Telefon. pasti 686-396. L4292

PIALLATRICE moderna pialla 3.10x 1.25, piano 2.50x1.30 vendonsi. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

ROTTAME massiccio tornitura lamierino acquistiamo direttamente da officine, pagamento bene. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. M6384

SERRANDE corazzate scorrevoli, porta ferro vetri due parti. Carmagnola 5.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Micro-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 5286

TRASFORMATORI consegna pronta ad ultimazione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 31-380. 771

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA evita avvelenamento parodi causa termosifoni! Prevenirvi gratis. Tel. 81-760.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggioso assortimento camere letto, pranzo legno, comodi, cucine laccate rustiche, soft-stile, poltrone, attaccapanni, Luoghi valmazioni, via G. Verdi 26 2; Principe Amedeo 30 C. 4738

LATTONIERI idrici sanitari eseguiscono lavori a contratto. Scrivere cassetta 8153 SPI, Torino. F2860

OMAR lapidatura affilatura rettifica speciale cilindri Adamello 43. Tel. 786-652.

PICCOLA impresa costruzioni conto terzi piccoli lavori secondari. Telefonare 393-334.

PIEDI sofferenti: liberatevi questo pericoloso pedicure: Serrafirco, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che vi allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 44 [illegible], medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 affari - capitali - cessioni rilievi aziende L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo autocarro 250 pesi attualmente 130 macchine, 40 scooters, officina attrezzatissima (Meringheri) 50.000.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 304

A famiglia pratica concedesi gestione ottima, lavoro. Balma, Sacchi 38.

A Torino causa malattia cedesi centrale grande esportazione vini liquori bar. Tratta Feudo Ferrari Madama Cristina 119.

A 300.000 prendiamo pellicceria centrale arredo anche macchine, zona sprovvista. Telefonare 521-496: 16-18,30. L4073

A 1.200.000 cedo cause familiari, avviato commestibili drogheria, alloggio. Telefonare 32-732. 687

A [illegible] centrale bar eccezionale gerenza latteria S. Secondo 22, Troppino.

ABBIGLIAMENTO cedesi, bellissimo negozio, recente apertura in zona centralissima, per trasferimento motivi salute. Trattasi direttamente. Telef. 528-611.

ACQUE gasate, azienda trentennale, redditizia, città provincia, cedesi ritiro commercio. Telefonare 770-823. F2806

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FIRAM S.p.A. Siccardi 9, telef. 528-809. B2312

AFFARE! Latteria gelateria con muri, reparto alloggio, 300 litri, blocco 8.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 1766

AFFARONE [illegible] pettinatrice avviatissimo su corso zona abitabile. Telefonare 276-553. L3571

AFFITTASI locale centrale arredato per negozio parrucchiere. Telefonare [illegible].

ALASSIO affittasi soleggiata fronte verdura cedesi [illegible] luto. Colombo, Don Bosco 1, Alassio.

ALIMENTARIO centrale grandioso avviatissimo redditizio privato cede 3.500.000. Telefonare 682-184. B3267

ALLA « Fera » Ponda 11, Accordansi rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 910

ANGOLARE avviatissimo caffè vini tolocalcoo tutto bigliardo zona commerciale cedesi. Telefonare 57-775. B3073

ARTICOLI cancelleria stilografiche due licenze ingrosso dettaglio rimettesi, con o senza merce. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B3636

ASTI cedesi [illegible] negozio migliore posizione commerciale, grandi vetrine, fortuna qualsiasi genere, lunga scrittura, ottimo arredato, volendo unito ai grandi camere. 2.000.000 trattabili. Scrivere [illegible] 6154, SPI, Torino. B3510

ATTENZIONE! Moderno caffè-bar angolare 50.000 giornaliere dimostrabili [illegible], elitre commerciale, [illegible] Balma, Sacchi 34. 322

AUTOAUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-801. 504

AUTORIMESSA bellissima [illegible] mq. attualmente 200 macchine, cedesi 12 milioni. Telefonare 49-770. 399

AUTORIMESSA moderna centrale, 200 macchine, stazione lavaggio, officina, concedesi gestione. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA in stazione elegantissima, zona signorile, 120 vetture, utile 300.000 mensili dimostrabili. Immediato ulteriore sviluppo: cede [illegible] XX Settembre 17. 446

AUTORIMESSA officina riparazioni taxi cedesi reddito garantito cedesi 4 milioni. Telefonare 538-012. M1367

AVVIATO elegante negozio licenza vendita, confezioni signora, bambini, laboratorio cedesi. Telef. 41-446. 555

AVVOLGICILI avviato laboratorio causa età cedesi ritiro metà quota impianti. Telefonare 380-800 G1899

BUON affare. Cedo pastificio alimentare, alloggio, macchinario, posizione ottima, 2.200.000 trattabili. Telefonare 383-153.

CAUSA malattia vendiamo, Valle Aosta, albergo reputato 80 letti in piena stretch, stagionale. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. F3033

CAFFE' bigliardo televisione generale, sotto portici, grande alloggio. 35.000 giornaliere, cedesi direttamente contanti miglior offerente [illegible] permuta alloggio, causa malattia proprietario. Tel. 51-124.

CAFFE' trattoria zona commercialissima ottimo lavoro cedesi convenientemente. Telefonare 684-943. 14114

CAUSA trasferimento cedo elettrodomestici rollo tv, miglior offerente. Corso Vittorio Emanuele 221, Torino.

CAUZIONANDO 1-2 milioni magazziniere cerca impiego lavoro qualsiasi commesso, massib, referenze superiori. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B3205

CAV. Conti, Bertola 15, urge cedere continuativo negozio mode, posizione, 2 milioni 500.000. 893

CEDESI avviato alimentari frutta verdura 40 giornaliere volendo alloggio. Telefonare 22-213 F2378

CEDESI avviato negozio pellicceria, zona signorile. Telefono 73-981. 3009

CEDESI centralissimo negozio pellicceria con alloggio. Telefoni, 883-548. M1489

CEDESI fabbrica attrezzata apparecchi misure grossi con falce, quattro anni di invenzio, modello esclusività originale. Ubaldo Cainelo, Zanco Villadeati, Alessandria. 280

CEDESI laboratorio maglieria avviatissimo. Telefonare 538-011 giorni feriali.

CEDESI lavanderia causa trasferimento telefonare ore pasti. Telefono 381-995.

CEDESI negozio biancheria maglieria. Telefonare 294-315. B5460

CEDESI [illegible] commercio bar dancing modernissimo, [illegible] porto Genova, [illegible] tibile licenze, venti milioni. Condizioni rateazione. Scrivere cassetta 14 C [illegible], Genova. 3176

CEDESI subito dettaglio Torino. Telefonare 40-197. 13869

CEDO avviatissimo negozio mobili zona commerciale. Scrivere cassetta 6136 VPI Torino. B3158

CEDO casalingo 400.000 e affitto negozio subito disponibile 12.000. Tel. 680-308.

CESSI in buona fede farmaceutiche avviatissimo ottimo reddito minimi sistemazione ma più persone, facilissima gestione. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. M2023

CEDO magazzino vendita ingrosso calze e camicie. Telefonare [illegible] F2830

CERCHIAMO gerenti per rivendite pane, latteria, alimentario, bottiglieria. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 206

CHIOSCO [illegible] cedesi causa malattia, posizione centralissima, incasso 60.000 giornaliere comprovabili, alloggio 2.200.000 446

GABETTI XX Settembre 17 cede gerenza bar centrale, angolare superlusso [illegible] Ottime condizioni. 446

IN città sessantamila, [illegible] causa salute antico centrale negozio casalinghi, regalo, elettrodomestici, volendo ulteriore. Scrivere cassetta 1885, SPI, Torino.

LATTERIA semidirezione angolare alloggio 3 camere fronte lavoro cedo. Telefonare 44-138. 305

LATTERIE, posteriori, bellissime posizioni, qualunque litreggio: sedgwa, Cavallero, Saluzzo 31. 1914

LATTERIE 130-180-260 litri giornalieri ulteriormente cedesi. Galileo, Garibaldi 3, telefono 46-897. 542

LAVANDERIA americana avviatissima cedesi. Telefonare 790-767, via Nizza 40.

LAVANDERIA automatica signoria bene avviata cedesi per malattia. Tel. 534-174.

NEGOZIO redditizio [illegible] altra [illegible] assegnabile condizionata pratica [illegible] Imperia qu da 2.000.000. Tel. 687-674

OCCASIONISSIMA vendesi banco frigo, banco refrigerato, scaffali, bilancia, affettatrice, bollo nuovo. Frana, del Carmine 28. 612

OFFICINA carpenteria in [illegible] cerca [illegible] cameratore 2-3 milioni, buon interesse. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

VIA Roma deposito 60 mq. circa ed interrato rilevasi affitto. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. F2874

3.500.000 cedo grandioso moderno elettrolavaggio lavanderia alloggio annessa. Telefonare 885-946. M1872

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A bassissimo prezzo, 1.750.000, alloggio terzo bagno, decorato, in ottimo condizioni, resto dilazionato Aeronautica. Telefonare 793-371. L3697

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi, [illegible] 14, telef. 528-480.

A prezzi di assoluta [illegible] vendonsi dirottamente alloggi 1-2 camere cucina cucinino tutti comforts moderni. Via Bolzano 121. M1345

A [illegible] metri piazza Robilant vendesi alloggio [illegible], 4 camere, lavello, cucinino e servizi con autoriscossa. Tel. 85-213.

A 350.000 vendo affitto contratti volendo reddito 20 %. Telefonare 32-732. 687

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Surgano angolo Cassiopea 12 cedesi, proprietario. T1754

AFFITASI alloggetti liberi a completo 1-2-3 [illegible], presso economici. Viale 17-19, corso Napoli 18. M1400

AGGIORDASI prestiti cambiari a ipotecari su garanzie [illegible]. Telefonare 765-564. F3421

AFFARE sicuro. Vendo direttamente due alloggi moviemmi, affittati reddito 8 per cento, rateizzo Telefonare [illegible] cani, cucinini, servizi, terme, ascensore. Casa signorile 6.000.000. Telefonare 528-382.

AFFARONE. Vendo alloggio semicentrale [illegible] camere cucina bagno lusso. Telefonare 33-440. M1892

AFFARONE, [illegible] Lanzo, privato vende albergo ristorante 37 camere ammobiliate comprese muri [illegible] forno panetteria 16.500.000, reddito netto singlese estivo 5 mesi. Telefonare 40-346. B3750

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casa 48 [illegible] terme bagni ascensore Borgata Vittoria 44.000.000 compreso mutuo quindicennale. 2956

ALLOGGI in [illegible] pronti agosto, 1-2 camere tinello [illegible] terme bagno ascensore negozi, vendiamo via Montevarn 113. Viale cantiere 14-30-16 370

ALLOGGI panoramici, mansardi, 3, 4, 5, 6, 7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardini, vendonsi Vialiate, [illegible] giorni festivi, continui corso Massimo d'Azeglio 98 ai [illegible] angolo via Tiziano. Telefonate 528-151.

ALLOGGI due, sei, carbone servizi, [illegible] diverse, vende, Ferrero, Mazzini 4.

ALLOGGI 2 camere [illegible] Francia, San Paolo, Campagna vendonsi. Tel. 638-012.

ALLOGGIO signorile 4 vani nuova costruzione periferica vendo [illegible] vano. Telefonare 503-621. B3357

AUTORIMESSA centrale mq. 800 in costruzione, magazzini luminosi, adatti esposizione mobili elettrodomestici, ingresso vendo direttamente. Via Ormea 112.

CAPOLINEA autobus 2 limitrofi pressi moderni, concorrenza moderni alloggetti 2-3 camere. Museo trentennale, Lungo [illegible]. Viale 15-17, Corn. F.A.I., telefono 537-496. 392

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno precollinare mq. 2000, autostrada palazzina 12 camere, comodità, 16.000.000. 386

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa quattro 12 camere, laboratorio 200 mq., 13 milioni 500.000. 398

CENTRALISSIME sottito sbloccato alto reddito diritto sopraelevazione vendonsi corso Palestro 8. Visite: 15-18, martedì giovedì sabato. Tel. 550-070. 383

CERCO 3.000.000, prima ipoteca stabile, buon interesse. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 309

COMPRO casa anche con poco reddito 20-30 milioni, in Torino, pagamenti per contanti. Non tratto con mediatori. Scrivere [illegible] 1013, SPI, Torino. 606

CORSO Traiano 178 [illegible] vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 539-412. 585

CORSO Vinzaglio 3 vendo appartamenti liberi, blocco, tutti comforts, grandi soggezioni, negozi. Telefonare 538-513.

CRAVENZOLA; Cernaia 40, vende terreno precollinare mq. [illegible] 5 minuti. Telefonare 40-346. B3750

DI NANNI prenotiamo ultimi alloggetti erigendo fabbricato. Corn. F.A.I., Telefono 538-811. T0704

DIRETTAMENTE vendesi alloggio tre camere ultimo reddito. Telefonare 390-516, ore 9-10. G1761

DUE [illegible] semiabbiezzati adiacenze corso Inghilterra vendo direttamente, intermediari. Scriv. cassetta 2038, SPI, Torino.

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piazza Statuto, moderni, lunghe rateazioni, vendo Corn. F.A.I., tel. 538-821.

FATTORIA primodine presso Montecatini villa ammobiliata confortevole, poderi modernissimi 8 bestiame ottimi raccolti vino latte frutta [illegible] olio, riserva mercia, pagamento dilazionatissimo, prezzo conveniente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Firenze. 3239

FERRUCCI eleganti alloggi tre, quattro [illegible] cucinetta, vende conveniente mente rateando Corn. F.A.I., telef. 538-821.

FRATELLI Carle 7 vendonsi abitanti alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzeni, autorimesse. Telefonare 564-024.

FRONTE Mauriziano vendo alloggio libero due camere servizi terzo bagno 3 milioni 200.000. Telef. 50-785. M1443

GRAN Madre vendo alloggio libero quattro camere servizi [illegible]. Tel. 50-785.

IMPIEGATI statali, parastatali, pensionanti, professionisti, giornalisti, dipendenti aziende commerciali ed industriali iscriveteri Cooperativa [illegible] Legge Tupini, costruzione appartamenti tre-quattro-cinque locali accessori accompagnando minima rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani, via Torricelli 66, Torino, riceve venerdì-sabato. M1978

IMPIEGO capitale! Vendesi camera cucina zona S. Secondo 14.000 mensili 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea [illegible] 5. 2956

IMPIEGO capitale! Vendesi 2 camere cucina zona San Secondo 27.000 mensili 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea [illegible] 5.

IMPORTANTE ditta acquisterebbe immobile negozio con sottermine via Roma oppure [illegible] adiacenze. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F2873

IMPRESA costruisce case [illegible] modificate riparazioni generali. Telefoni: 341-562. 341-576. L3691

ITALCASE S. Teresa 2 Torino acquista per grande Ente immobiliare case in Torino da [illegible] milioni oltre, non nuove, anche [illegible] blocchi. Pagamenti contanti, atti notarili [illegible]. Serietà, rapidità, correttezza. 956

ITALCASE S. Teresa 3 Torino vende alloggi centrali, perfetti, panoramici, in zone salubri, soleggiatissimi, grande avviamento; liberi ed occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. [illegible]

ITALCASE 5, Teresa 5 Torino. A tutti una casetta! Milioni prezzi! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 ovunque abiterà subito, una bella casetta! Bilocamere liberi ed arredati! Rimanenza rateale fittizia normale. pigionetti! 485

LAGO Orbassano vendo tre camere cucina servizi 3.400.000. Telef. 538-895.

LAVORATORI, impiegati, residenti fuori Torino, costretti a viaggiare per ragioni di lavoro, o a dimorare permanente in città, lontani dalla famiglie, avvisate l'esercizio trasferimento giornalmente rivolgendovi all'organizzazione Italcase, Società Teresa 3, Torino, che vi offre la possibilità di sistemazione definitiva acquistando camere singole od appartamentini nelle immediate vicinanze Porta Nuova, via Saluzzo 29 bis. Pagamenti con acconti in rapporto alle proprie possibilità entrando residuo con ragionevoli quote mensili. Visite in loco 15-17. 466

LECCE 20, vendiamo ultimi negozi, lunghe rateazioni, mutuo trentennale. Corn. F.A.I., Cavour 7. T0704

LINGOTTO vendo alloggetti camera cucina legno forno 1.500.000. Tel. 528-895.

MOLE Antonelliana, vendo camera cucina, terme, gabinetto interno. Tel. 40-061.

MURI negozi reddito 10 % vendo, affitto, buone posizioni, liberi occupati. Doglio, telefono 50-077. 413

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538

NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 23%, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 394

NICHELINO vendesi casetta 4 vani accessori cantinato [illegible] giardino. Via Palmieri 6. Telefonare 661-822. M1614

NOVECENTOMILA [illegible] alloggi moderni tutte comodità, via Fortuna. Tel. 276-051.

OCCASIONE [illegible] affittasi bella soffitta parquet Statuto. Telef. 283-276. [illegible]

ORMEA 110, angolo Vincenzo Monti (Palazzo Esposizioni) impresa vende direttamente appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi. Mutuo, facilitazioni.

OTTOCENTOMILA per cassore più magazzeni vendiamo alloggi pronti subito. Via Foligno 44, tel. 294-945. [illegible]

PALAZZINA 7 camere, doppi servizi, garage, vendiamo zona Leumann, richiesta 5.800.000. Telefonare [illegible] 3261

PORTA Nuova vendesi 2 [illegible] grande [illegible] bagno 3.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956

PIAZZA [illegible] 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi [illegible] garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716

PRIVATO vende 5 camere doppi servizi molto signorile [illegible] lusso, corso Ferrara ascensori intermediari. Tel. 596-515, ore 12-16. L3603

PROFESSIONISTA cerca alloggio centrale cinque camere accessori. Indicare località, superficie, prezzo. Cassetta 6387, SPI, Torino. L4354

PROPRIETA' torriera adiacente Torino, 25 ettari altra 50 circa, possibile sfruttamento industriale causa divisione ereditaria vendesi. Scrivere cassetta 3875, SPI, Torino. M1772

PROPRIETARI di case di Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbi? La Italcase, S. Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che vi vende frazionatamente l'intera vostra proprietà, anticipa i fitti, anticipa in breve tempo tutte le vendite; vende rateizzando con lunghissime quote mensili trasformando in pronta valuta contanti e senza spese alcuna da parte vostra l'intero valsolo; assistenza tecnico legale gratuita. Massimo garanzie e [illegible]. Serietà, rapidità, assoluta discretezza. Interpellateci, Vi convincerete. 466

PROPRIETARIO vende a prezzo alloggi camera cucina cucinetto grande corso Rosselli 129, calorifero. Telef. 361-727, ore [illegible]. 346

RENDONO 7 per cento negozi nuovi stabili Crocetta vendibili [illegible] unità. Tel. 684.024.

SAN Paolo centro vendiamo ultimi alloggi camera cucina cucinetto grande corso Rosselli 129, calorifero. Telefonare [illegible] 590

(Continua a pag. 12)

Beste

FINALMENTE UNA MARGARINA DI GRANDE QUALITA'

BESTE E' UN PRODOTTO ORIGINALE TEDESCO della Dr. H. e E. THORL di AMBURGO

salutare deliziosa fragrante vegetale

Anche un il Vostro fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre Margarina BESTE

8576

Modulazione di frequenza mf.

la Radio dei tempi moderni!

I 4 classici della modulazione di frequenza

BABY STAR mf. L. 28.500

MIGNONETTE mf. L. 35.500

DOMINO mf. L. 42.000

Radiofonografo LITTLE MELODY Lire 68.000

Radiofonografo che racchiude in piccole dimensioni le più alte qualità di riproduzione. Giradischi a 4 velocità.

Prodotti GARANTITI da una Casa di fama mondiale. - Oltre 2000 rivenditori sono a vostra disposizione per prove e confronti.

Radiotelevisione TELEFUNKEN

la marca mondiale

OBBLIGO negozio in gerenza [illegible] rivendita pane alimentario. Telef. 890-142.

CINEMA Torino urge cedere causa malattia 8.000.000, permuta alloggi. Scrivere cassetta 4359, SPI, Torino. L3770

COMMESTIBILI drogheria salumi incasso 70.000 aumentabili causa vecchiaia cedesi. Quarteo, Garibaldi 3, tel. 46-897.

COMMESTIBILI zona privilegiata bene arredato, causa malattia urge cedere 1.900.000. Boero, Carlo Alberto 41.

DISPONGO 5.000.000 aumentabili e referenziata attività per serie documentata continuazione, cauzione impiego responsabilità deposito vendite. Scrivere cassetta 3392, SPI, Torino. M1431

DROGHERIA bellissima con alloggio avviatissima cedesi Crocetta. Tel. 593-148.

DROGHERIA centralissima, alta redditizia, rara occasione, cedesi. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B3267

ELETTRICITA' radio televisore cedo. Telefonare 276-051. L4252

FABBRICA pinaforie cedesi o vende motore moderno immediatamente. Telefonare 42-665, oppure scrivere cassetta 3385, SPI, Torino

GABETTI XX Settembre 17 cede Merceria via centralissima Borgo Vittoria, forno [illegible], 2.800.000. 446

GABETTI XX Settembre 17 cede Boutique, enorme passaggio, vetrina, lavorazione, 600.000. 446

OCCASIONE cedo negozio parrucchiere, posizione barriera Milano. Telef. 273-071.

PANETTERIA forno carbone, tre quintali, vicino Torino, cedesi, affarone, 2.400.000. Fenoglio, del Carmine [illegible]. 512

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 5 quintali, [illegible] negozio, vendesi 11.000.000. Agevolazioni. Fenoglio, del Carmine 28.

PETTINATRICE zona Nizza avviato redditizio controllabile vendesi causa malattia. Telefonare 887-149. G1903

PRESTITI ai automobilisti concediamo in giornata, Finam S.p.A., Siccardi 9, telefono 529-809. B3195

PRIVATO blocca cartoleria giocattoli 1.500.000 zona grande avvenire. Telefonare 755-134. L3597

PRIVATO vende avviatissimo negozio pellicceria, facilitazioni. Scriv. cassetta 4305, SPI, Torino. L3983

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanali cedesi 16.000.000; altra [illegible] bollati, 40.000.000 annui, 12.000.000. Finam, del Carmine 28. 512

TABACCHERIA redditizia, affidiamo gerenza, [illegible] impegni famigliari. Riva, via Mazzini 1. [illegible]

TIPOGRAFIA piccola avviatissima, motivi famiglia, cede. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. M1817

VENDO cartolibreria avviatissima zona nuova, scuole in progetto. Telef. 290-357.

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Corn. F.A.I., Cavour 7, telef. 538-821, 637-496.

AFFABILI primavera rendiamo caro [illegible] 78-80 alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, terme, bagno, ascensore. Mutuo ai lunghe rateazioni Duomo, Garibaldi 20. 1675

ACQUISTASI casetta, palazzina centrale, signorile, giardino. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. B3368

ACQUISTASI villa adattabile casa [illegible] 20 camere almeno zona S. Rita. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. M1425

ACQUISTO casetta con terreno anche periferico. Pagamento contanti. Telefonare 638-782. M1783

ACQUISTO casetta 4-5 vani terreno adiacente, ricercasi mediazione, dettagliare. Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino.

AFFITTASI piazza Crispi (corso Vercelli via Cernaia 3-5) vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

AFFARONE. Porta Nuova alloggio signorile 2° piano, 900 mq., ninoso cortile, 4 camere salone cucina bagno ampio lezzeno terme centrale ascensore esposizione liberi vende privato 8.000.000. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L3611

ALLOGGIO altamente signorile 2° piano su corso Lungo Po vista panoramica, 6 vani tripli servizi pavimenti marmi pregiati, libre [illegible] milioni. Scrivere cassetta 4316, SPI, [illegible] L3621

AMPI fabbricati industriali adatti meccanica al fonderia vendonsi periferia Torino. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino.

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, zona Francia (Bernini) vendiamo. Belfiore, via XX Settembre 8, telef. 53-912. [illegible]

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 78-720. 16838

APPARTAMENTO signorilissimo su corso centralissimo, dieci camere, tripli servizi, 14 balconi, 14 arundi a muro a cassetta ecc. vendo ragione permuto con casa di reddito. Telefonare 587-750.

ATTENZIONE non più fitti a fondo perduto! Con soli 30% di anticipo diventerete proprietari subito di splendido alloggio [illegible] rateazione equivalente importo affitto in sinfonie, 3, Torino 3, Torino Vi fornirà i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona. 466

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia, Telefon. [illegible] 16836

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio nuovo centrale, [illegible] alloggio, 10 milioni, reddito 9. [illegible]

ALLOGGIO altamente signorile 9° piano su corso Lungo Po vista panoramica, 6 vani tripli servizi pavimenti marmi pregiati, libre [illegible] milioni. Scrivere cassetta 4316, SPI, [illegible] L3621

AMPI fabbricati industriali adatti meccanica al fonderia vendonsi periferia Torino. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino.

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, zona Francia (Bernini) vendiamo. Belfiore, via XX Settembre 8, telef. 53-912. [illegible]

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 78-720. 16838

APPARTAMENTO signorilissimo su corso centralissimo, dieci camere, tripli servizi, 14 balconi, 14 arundi a muro a cassetta ecc. vendo ragione permuto con casa di reddito. Telefonare 587-750.

ATTENZIONE non più fitti a fondo perduto! Con soli 30% di anticipo diventerete proprietari subito di splendido alloggio [illegible] rateazione equivalente importo affitto in sinfonie, 3, Torino 3, Torino Vi fornirà i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona. 466

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia, Telefon. [illegible] 16836

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio nuovo centrale, [illegible] alloggio, 10 milioni, reddito 9. [illegible]

super frigorifero

YUMAN

LA CASSAFORTE DEL FREDDO

COMMISSIONARIA PER IL PIEMONTE: SO.CO.GAS. S.p.A. TORINO - Corso Novara 125 - Telefono 21-232

AGENTE PER TORINO: Sig. SEREN ROSSO GIOVANNI - Corso Novara, 36 - TORINO - Telefono 273-046

Le future centrali di forza industriale

L'«acqua pesante» per l'energia nucleare

Nella sua molecola, al posto dell'idrogeno, c'è il deuterio Riscaldato a temperature altissime dà luogo alle reazioni di fusione - Come lo si estrae - Un impianto a Milano

Da parecchi anni l'acqua pesante occupa un posto importante nelle faccende atomiche. Essa è stata, ed è tuttora, usata in alcuni tipi di reattori nucleari come «moderatore», e cioè come materiale capace di riflettere, di rimandare indietro opportunamente rallentati, i neutroni che sprizzano velocissimi dai nuclei di uranio, all'atto della fissione. Durante la seconda guerra mondiale si ebbero fortunose vicende per il possesso dell'acqua pesante che si produceva presso centrali idroelettriche della Norvegia occupata allora dai Tedeschi. Gli impianti furono presi di mira dai patrioti e una nave con un carico di acqua pesante diretta in Germania fu affondata dagli inglesi: ragione di tanto impegno è che si sapeva che l'acqua pesante serviva per le cose atomiche, e ciascuno dei due contendenti temeva che l'altro lo precedesse nella costruzione delle bombe.

Oggi i progetti di impianti con motori termonucleari, del genere di quelli annunziati in Gran Bretagna, sono destinati a conferire una nuova attualità a questa sostanza. Essa difatti è un'acqua, nella cui molecola, al posto dell'idrogeno ordinario, sta quel deuterio, che riscaldato a temperature altissime dà luogo alle preziose reazioni di fusione. Somigliantissima a quella del robinetto, l'acqua pesante non ha colore né odore; pesa poco di più (il dieci per cento circa) di quella ordinaria; congela non allo zero del termometro ma sui tre o quattro sopra lo zero, e bolle un po' oltre i cento gradi. E' contenuta nell'acqua ordinaria nella proporzione di una parte su cinquemila o seimila. In forti concentrazioni è dannosa alla vita: gli animali acquatici muoiono se vi sono immersi. Al passaggio della corrente elettrica, si scinde in ossigeno e deuterio.

Vari modi sono stati praticati per separare l'acqua pesante da quella ordinaria: in ciascuno di questi modi, si cerca di trarre profitto dalle differenze fisiche che presentano le due sostanze. Per esempio, in Norvegia, dove si hanno grandi disponibilità di corrente elettrica, si pratica l'elettrolisi dell'acqua, la si scinde cioè nei suoi costituenti (idrogeno e ossigeno) facendo attraversare l'acqua stessa da una corrente elettrica: come è noto, in questo caso, i due gas, si portano ciascuno a uno degli elettrodi; ma l'acqua pesante è più pigra a muoversi (e perciò a scindersi) di quella naturale e tende a restare al fondo del recipiente; con successive ripetizioni del processo, si ottiene alla fine una forte concentrazione di acqua pesante. Un piccolo impianto basato sullo stesso principio fu costruito e funziona da anni presso il Cise di Milano: ed è il solo luogo in Italia dove si produce e si distribuisce il singolare liquido. Gli stessi tecnici del Cise, a dir vero, avevano elaborato un progetto per ottenere acqua pesante dai soffioni di Larderello. Si era pensato di adoperare quel vapore, fornito gratuitamente dal sottosuolo, per riscaldare acqua ordinaria e farla evaporare per studi successivi: dal momento che l'acqua pesante bolle a temperatura di uno o due gradi più alta, questa sarebbe rimasta in fondo, dopo ripetute vaporizzazioni. Il progetto fu poi lasciato cadere perché il costo dell'impresa sarebbe risultato eccessivo, in confronto con altri sistemi (gli Americani usano un metodo termico e chimico allo stesso tempo, che non ha avuto fortuna altrove, ma che permette loro di produrre acqua pesante a un costo più conveniente). Naturalmente quando ci saranno le centrali termonucleari in funzione, si potrà ottenere l'acqua pesante (col metodo elettrolitico) adoprando l'elettricità stessa fornita dalla centrale. Si è calcolato che, per un grammo di deuterio, occorrono ottocento chilowattora di elettricità; ma quello stesso grammo di deuterio, se fatto reagire interamente per fusione, potrebbe dare energia trenta volte di più.

Intanto le speranze suscitate con l'annuncio di Harwell cominciano a produrre certi loro effetti. Programmi britannici di sviluppare varianti degli impianti ad uranio colà in funzione, sembrano essere tenuti in sospeso, dal momento che si affaccia la speranza di ottenere energia più a buon mercato con impianti a deuterio. Quando? Questa domanda, tutt'altro che oziosa dal momento che è collegata con grosse questioni economiche, trova risposta in considerazioni di vario genere. Si è notato che tra la scoperta della fissione dell'uranio e le prime centrali per la produzione di energia dalle pile sono passati circa quindici anni; ma che, di questi, cinque furono dedicati quasi esclusivamente alle bombe. C'è la circostanza favorevole che l'acqua è più disponibile che l'uranio; e inoltre che il numero delle nazioni e degli studiosi impegnati in queste ricerche è cresciuto e crescerà ancora (e chissà che in un lontano futuro non si metta anche l'Italia). Perciò mentre in un primo tempo erano stati preventivati vent'anni per arrivare alle centrali a idrogeno, ora si parla già di dieci anni; ma si pensa e si agisce come se gli anni fossero meno.

Didimo

Il congresso a Roma dei segretari comunali

Roma, 22 febbraio.

Promosso dall'Unione nazionale segretari comunali e provinciali, è stato inaugurato stamani nella sala della protomoteca in Campidoglio il congresso straordinario dei segretari comunali e provinciali, indetto per esaminare i problemi della categoria e perché, prima della scadenza della regislatura, lo stato giuridico della categoria trovi una sua precisa determinazione.

Portando il saluto del ministro Tambroni, il Sottosegretario agli Interni, on. Salizzoni, ha illustrato le linee principali del D.D.L. elaborato dal Ministero sullo stato giuridico della categoria. Con il provvedimento vengono estese ai segretari comunali e provinciali, con le modificazioni rese necessarie dal particolare ordinamento di questo personale, le norme sullo stato degli impiegati civili statali, contenute nella prima parte del T. U. approvato con decreto presidenziale il 10 gennaio 1957 n. 3. In particolare, nel D.D.L., vengono riprodotte quasi integralmente le norme che disciplinano congedi, riposo settimanale, qualifiche annuali, incompatibilità di sede, aspettative e materia disciplinare.

L'on. Salizzoni ha aggiunto che presto verranno assicurati anche ai segretari comunali e provinciali i benefici previsti dalla legge sull'esodo dei dipendenti dello Stato e si provvederà altresì a qualche modifica suggerita dall'esperienza delle norme che disciplinano la carriera dei segretari, particolarmente in materia di conferimento delle promozioni al grado IV.

Nel D.D.L. — ha aggiunto l'on. Salizzoni — vengono delineate per la prima volta le attribuzioni del segretario comunale e del segretario provinciale, sia al fine di porre in rilievo l'importanza delle loro funzioni sia per precisare i loro rapporti con gli amministratori e col personale dipendente. Le altre richieste formulate dai segretari, ha infine detto il sottosegretario, sono attualmente oggetto di studio da parte degli uffici ministeriali ai fini della eventuale elaborazione di un successivo D.D.L.

In una cittadina presso Bari

Banditi armati e mascherati compiono una rapina in stazione

Bari, 22 febbraio.

Ieri sera, quattro individui mascherati, armi alla mano, hanno rapinato la cassaforte della stazione di Palo del Colle. I banditi non sono riusciti a fare il bottino che prevedevano e si sono eclissati con gli spiccioli, circa 15 mila lire. La notizia è giunta appena oggi, in quanto la cittadina non è servita durante la notte da telefono e da mezzi di collegamento.

Ieri sera alle 21,23, subito dopo la partenza del treno proveniente da Potenza e diretto a Bari, mentre il capostazione titolare, dottor Nicola Melidoro, si accingeva a chiudere nella cassaforte il ricavato della vendita dei biglietti di viaggio, irrompevano quattro banditi mascherati e armati che costringevano il funzionario a mettersi in disparte. Mentre due lo tenevano a bada con le pistole, e uno faceva da palo sulla porta, il quarto infilava dei guanti e svuotava la cassaforte.

Il bottino è stato magro, in quanto i rapinatori hanno trovato soltanto il denaro che il capostazione stava depunendo nella cassaforte: non si sono accorti di un sacchetto che conteneva 70 mila lire. Prima di allontanarsi i banditi hanno tagliato i fili del telefono.

L'aumento del reddito nel '57 è lievemente superiore al 5%

La relazione per l'assemblea annuale della Confindustria - L'incremento della produzione industriale nei primi 11 mesi dell'anno scorso è stato dell'8,7% rispetto al '56

Roma, 22 febbraio.

Oggi è stata resa nota la relazione che verrà presentata all'assemblea annuale della Confindustria, convocata per il 26 c.m.

La parte dedicata ai problemi economici rileva che nel 1957 l'economia italiana si è sviluppata in modo soddisfacente. Essa ha risentito di alcuni fenomeni avvenuti in altri paesi in maniera limitata, dimostrando una confortevole stabilità nel progresso. La produzione industriale si è sviluppata più che in altri paesi, con un aumento medio che, sulla base dei dati disponibili a relativi ai primi undici mesi dell'anno, può valutarsi sull'8,7 per cento rispetto al 1956, aumento apprezzabilmente superiore a quello registrat onel 1956 rispetto all'anno precedente. Essendo rimasto all'incirca invariato il reddito agricolo, è l'aumento del reddito dell'industria e dei servizi che ha determinato un aumento del reddito nazionale, certamente difficile da esprimere quantitativamente, ma che si può ritenere non inferiore a quello dell'anno scorso a prezzi costanti e probabilmente un po' superiore alla media del 5 per cento annuo indicato dallo schema decennale di sviluppo.

Nel campo finanziario — aggiunge la relazione — si debbono confermare i progressi realizzati dalla finanza pubblica, che ha potuto contenere il *deficit* di bilancio e preparare un'ulteriore riduzione per l'esercizio 1958-59. Se il 1957 non registra provvedimenti fiscali di portata particolare, l'applicazione delle leggi precedentemente approvate ha reso più grave la situazione dei contribuenti anche perché sono venuti completamente a mancare i miglioramenti che era lecito sperare. Caso tipico, il nulla di fatto per la modifica dell'art. 17 della legge sulla perequazione tributaria. Il commercio estero si è sviluppato in maniera particolarmente favorevole, almeno se si guardano le cifre complessive; la bilancia dei pagamenti ha, infine, registrato un notevole miglioramento rispetto a quella già soddisfacente dei due anni precedenti.

La relazione tratta poi della politica valutaria internazionale, della zona di libero scambio e dedica un capitolo speciale all'integrazione economica europea; al riguardo osserva che i numerosi problemi che il trattato del M.E.C. prevede dovranno essere affrontati senza indugio. Le categorie economiche italiane hanno accolto con soddisfazione non solo la possibilità di poter disporre di un mercato più vasto e, naturalmente, più dinamico, ma anche le affermazioni liberiste che del trattato sono state fatte.

La terza parte della relazione è dedicata ai problemi del lavoro e della previdenza sociale. Specialmente interessante è la trattazione dell'istruzione professionale. Al riguardo la relazione osserva come si possa identificare, in sostanza, il numero dei disoccupati con il numero dei non qualificati. I dati degli inscritti nei registri di collocamento permettono di confermare che la stragrande maggioranza di coloro che sono qualificati sono stati inseriti nel processo produttivo, donde la necessità di continuare negli sforzi in questo settore. In proposito la relazione elenca le iniziative adottate dai Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro e rileva che un contributo notevole allo sviluppo della formazione professionale viene fornito dalle categorie industriali mediante l'istituzione di scuole e di corsi aziendali.

L'agitazione dei minatori della Cogne in Val d'Aosta

Aosta, 22 febbraio.

Lo sciopero indetto per oggi su scala nazionale dalle organizzazioni sindacali per il settore minerario ha avuto luogo anche nei vari cantieri del complesso Cogne. Le astensioni dal lavoro vanno dal 61% a Pompiod all'84% registrato alla miniera di carbone di La Thuile. Su 513 minatori hanno scioperato 405. Secondo dati complessivi forniti dalla stessa Cogne si sarebbero astenuti dal lavoro 681 lavoratori su un totale di 1112 e cioè il 61,24%.

Nella miniera di Cogne si è avuto un deplorevole gesto di vandalismo: la notte scorsa ignoti hanno tagliato i fili della linea telefonica che collega le miniere con gli stabilimenti siderurgici di Aosta. I carabinieri stanno conducendo attive indagini. Si ritiene però che il sabotaggio sia opera di elementi estranei all'ambiente Cogne. Gli impianti telefonici sono stati ripresi in funzione stamane ed i danni sono minimi.

L'agitazione in corso è connessa alla trattative per il nuovo contratto di lavoro.

Due giorni di sciopero dei dipendenti delle autostrade

Roma, 22 febbraio.

I sindacati ANAS aderenti alla Cgil, ed alla Uil, hanno congiuntamente indetto un nuovo sciopero che sarà effettuato col seguente metodo differenziato: a) il personale degli uffici, delle officine compartimentali e dei cantonieri si asterrà dal lavoro nei giorni di venerdì 28 febbraio e sabato 1° marzo p.v.; b) i casellanti delle autostrade, invece, sciopereranno nei giorni 1° marzo (sabato) e 2 marzo (domenica) p.v.

La manifestazione, che fa seguito ad altri scioperi effettuati nei giorni 31 gennaio e 1° e 2 febbraio u.s., è stata indetta in segno di protesta per la mancata approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dello schema di legge relativo al riordinamento dell'ANAS.

niente premi ma qualità

Le speciali confezioni Lavazza non vi promettono premi, ma vi assicurano sempre un prodotto di qualità, costante nei suoi pregi.

caffè LAVAZZA ...paradiso in tazza!

Torino - Corso Novara, 59

XXII FIERA DI BOLOGNA
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE A SETTORI SPECIALIZZATI
Agricoltura - elettricità - meccanica - macchine e prodotti per l'abbigliamento - arredamento bar, negozio, casa e ufficio - edilizia
SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE
Rassegna delle grandi marche alimentari
MOSTRA DELLA POSATERIA MODERNA E ANTICA
BOLOGNA 8-22 MAGGIO 1958

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
ITALO-SVIZZERA
assume giovane laureato chimico o farmacia per propaganda medica Novara, Vercelli, Alessandria, Aosta. Offerta, referenze, età. Scrivere casella 73 N, SPI, Milano

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1958 A SOLE L. 6500
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Monviso, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Torrione, dalle ore 9 alle ore 12
ITMEA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
BARGE: giovedì 27 febbraio, Alb. Torino, dalle ore 9 alle 12
SAVONA: lunedì 3 marzo, Alb. Acqui, dalle ore 9 alle 12

Baruffa in un ristorante di Genova dopo lo spettacolo

Claudio Villa toccò un piede alla Del Frate e il «manager» gli rovesciò il tavolo in testa

La bella cantante giorni fa s'era fratturata una caviglia e il «divo» voleva accarezzargliela davanti al fotografo per un quadretto pubblicitario - Villa si mette a letto sofferente, ma subito viene obbligato a recarsi in teatro - "Ora sto meglio: quaranta ammiratrici hanno pregato tutta la notte per me„

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 22 febbraio.

Claudio Villa è ritornato alla ribalta. Nel pomeriggio e questa sera ha cantato. La platea, che ieri era rimasta delusa e piccata per la sua inaspettata assenza, gli ha chiesto molti bis. La «voce nazionale» (così nei manifesti) li ha concessi. Tutti se ne sono usciti beati e soddisfatti, anche coloro che ieri, al sentir parlare di faringite, avevano scalpitato davanti al botteghino del teatro Universale: «Faringite? Ma vada a letto presto, si riguardi. Con 500 mila lire che guadagna al giorno, Claudio Villa non ha il diritto di gozzovigliare fino alle quattro di notte».

Gozzoviglie! Erano colpi e furori da osteria quelli che si scatenarono l'altra notte nel ristorante «Toscanaccio» di via Archimede. Protagonisti della scenata Claudio Villa e Charles Martin, un marsigliese che cura gli interessi della graziosa cantante Marisa Del Frate. Sono volati tavoli, seggiole, stoviglie e sfrecciate parole di fuoco. Claudio Villa, caduto a gambe all'aria, gorgheggiava di sotto un tavolo: «Martin, che figura mi fai fare! C'è un equivoco, ti assicuro». Martin impugnava davanti a lui una bottiglia a mo' di clava; quattro o cinque paciери la trattenevano per le braccia; digrignando i denti urlava: «Questa non me la dovevi fare Claudio. A me questa non la dovevi proprio fare. Ma adesso me la paghi», e cercava di divincolarsi per balzare sopra Claudio Villa.

Alcuni giorni fa la bella Marisa Del Frate, mentre arrivava a Genova, andò fuori strada, con l'automobile, al Passo dei Giovi; ne uscì tutta ammaccata, con un piede fratturato.

La sera seguente, impegnata al teatro Universale di Genova, dovette presentarsi alla ribalta zoppicante, sostenuta da due valletti, e cantò seduta in poltrona. L'altra sera Marisa e il suo manager Charles Martin pensarono di invitare Claudio Villa per la cena dopo lo spettacolo. Appuntamento al «Toscanaccio», un localino caratteristico, dove convengono gli artisti di teatro, a sipario chiuso. Claudio accettò e la tavolata fu allegra fino alla fine. Il guaio venne dopo la frutta, quando Marisa Del Frate propose a Claudio di farsi fotografare insieme a lei, con intorno un gaio gruppetto di ballerine. Villa non si fece ripetere due volte la preghiera, ma Charles Martin parve adombrarsi e si allontanò dalla comitiva.

Il fotografo già stava per scattare quando ebbe un'idea: perché non ritrarre Marisa con la caviglia dolorante in primo piano e Claudio che gliela accarezza? Già stava componendo la scena quando d'un tratto gli astanti scoppiarono in una clamorosa risata. Charles ritornò precipitosamente, adegnato, sui suoi passi, si scagliò su Claudio Villa, gli rovesciò un tavolo sulla testa. «Ha preso una tale capocciata che mi viene il mal di testa al solo ripensarci», narra Claudio Villa.

E' seguito l'episodio di cui s'è detto: Villa steso a terra, i suoi amici e Marisa Del Frate protesi a placare il bollente Martin. Riuscirono a cacciarlo fuori, ma quello ritornò alla carica brandendo la bottiglia. Per buona fortuna Claudio e i suoi amici riuscirono a tener testa al manager fiammeggiante di gelosia. «Martin credeva che io lo avessi schernito, ma si trattò d'un equivoco. Egli se ne è reso conto e mi ha già chiesto scusa. Ci siamo rappacificati».

L'indomani Claudio Villa, invece di presentarsi al teatro, dove lo aspettava una platea foltissima, si dice ammalato e fa sapere che non può cantare. Si tratta d'uno spettacolo pomeridiano, del quale egli è la maggiore attrattiva. La prima parte, balletti e numeri di avanspettacolo, ma la seconda è tutta per il divo della canzonetta. Molta gente ha chiesto mezza giornata di permesso dal lavoro per ventrio ad ascoltare. Ma Claudio Villa non arriva. L'impresario Reina e il direttore del teatro Brugnone non se la sentono di annunciare alla ribalta la improvvisa indisposizione del divo, e corrono all'albergo, tirano giù dal letto Claudio Villa e lo convincono a presentarsi egli stesso al suo pubblico, per rendergli conto di come stanno le cose. Villa accetta, ma il pubblico si inquieta. Troppi intoppi stringono da qualche tempo in qua le proteste ugola nazionali, sul più bello, dopo che la gente ha già pagato il biglietto.

Claudio Villa dal letto racconta la sua avventura (Telefoto)

Due mesi fa, nello stesso teatro qui a Genova, è toccato anche a Giacomo Rondinella: ammalato d'improvviso, quando già aveva attaccato «Io so' guaglione». Ieri la direzione dell'Universale mostrò subito di interpretare poco benevolmente l'episodio. Già si parlava di avvocati in movimento, di querele e di controquerele.

Oggi è giunta al capezzale di Claudio Villa la sua bella moglie, Miranda Bonansea, doppiatrice del cinematografo. Claudio la pensava che tutto era finito, che la lite del «Toscanaccio» era sorta dal nulla e sprofondata nel nulla, Marisa e il suo manager già viaggiavano lontano da Genova.

Alle due del pomeriggio, Claudio Villa ha preso la sua decisione. Sull'ingresso del teatro hanno affisso un grande cartello a caratteri cubitali: «Nel preciso intendimento di assumere le tante incresciose messe in circolazione sul suo conto, Claudio Villa canta, nonostante il parere contrario del medico».

Erano le tre e mezzo del pomeriggio quando il cantante apparve all'atrio, facendosi largo tra la folla. «Farò del mio meglio», si schermiva.

Ad un giornalista che lo interrogava stamattina, Claudio Villa ha dato una spiegazione quasi laumaturgica del suo improvviso ritorno di voce. «A questo mondo — ha detto — c'è molta gente cattiva, ma ce n'è anche molta di buona. Vede, per esempio, ho ricevuto appena adesso una telefonata da una signora di Quinto. Mi ha detto che quaranta mie ammiratrici hanno pregato per me tutta la notte».

g. gh.

Aperto a Roma il convegno sulla libertà di stampa

Un discorso di Corresio e la relazione di Libonati - La lettura allo "Specchio dei tempi„ sulla partenza degli ebrei per Auschwitz

Roma, 22 febbraio.

Con eccezionale concorso di pubblico si è oggi inaugurato il VII convegno degli «Amici del mondo» dedicato al tema «Stampa in gilarme». Il presidente di turno, prof. Paolo Serini, ha aperto i lavori dando lettura delle numerose adesioni pervenute, tra le quali quella di Luigi Salvatorelli, impedito da lieve indisposizione a svolgere la prima relazione intitolata «Stampa e democrazia».

In sua vece ha parlato brevemente Vittorio Corresio per esprimere il rammarico dei presenti, e per esortare il pubblico a seguire da vicino la vita ed i problemi della stampa, dando ai giornali una collaborazione sempre viva che servirà di stimolo e di guida. Affermata la feconda esperienza che è realizzabile con il contatto quotidiano fra il giornale ed il pubblico, Corresio ha letto la bella pagina di Primo Levi che evoca la partenza degli ebrei dal campo di Fossoli per Auschwitz, riprodotta l'altro giorno dallo «Specchio dei tempi» per iniziativa di un lettore: «Questo è un esempio — ha detto — di come le segnalazioni del pubblico possano riguardare non solo i casi della cronaca quotidiana, ma altresì questioni di altissimo significato morale».

Dopo la breve prolusione di Corresio, l'avv. Francesco Libonati ha svolto la prima relazione del convegno sul tema «Stampa e legislazione». Egli ha detto che oggi da più parti si cerca di insidiare la libertà di stampa, e si va diffondendo una mentalità che vuole una stampa ligia ad interessi di parte, e non più pronta a difendere gli interessi comuni dei cittadini: «E non vale — egli ha aggiunto — ricorrere al pretesto che la libertà si possa tramutare in licenza, perché la licenza va punita con le norme del codice penale e non con leggi speciali».

Passata in rassegna la legislazione fascista soffocatrice della libertà, l'avv. Libonati si è dedicato all'esame delle norme emanate dopo la Liberazione, trattandone con la specifica competenza che gli deriva dall'essere stato sottosegretario per la Stampa e le Informazioni nel governo Bonomi e mettendo in rilievo i cardini di larghezza allora adottati. La situazione è andata, invece, peggiorando con la legge stralcio del 1948, ma soprattutto sembra messa in grave pericolo dai progetti di legge attualmente in pendenza, come quelli Moro e Pintus, che Libonati ha criticato vivacemente, dimostrandone tutta la illiberalità.

Ha concluso indicando i criteri fondamentali ai quali dovrebbe ispirarsi una legge sulla stampa: abolizione della qualifica di professionista per il direttore responsabile; sequestro preventivo affidato all'autorità giudiziaria e solo per le offese al buon costume; consegna degli stampati intesa come semplice atto amministrativo.

Sulla sua relazione, applauditissima, si è aperto quindi il dibattito. L'avv. Achille Battaglia ed Anna Garofalo hanno sostenuto la necessità di abolire l'art. 553 del Codice penale, che vieta la diffusione della norma anticoncezionali. Carla Pittaro, parlando a nome dei giovani, ha chiesto ai giornali ed ai giornalisti un maggior impegno nella difesa e nell'uso della libertà, e finalmente Armando Zanetti ha fatto alcune acute osservazioni sul nesso inscindibile che esiste tra libertà di stampa e libertà civile generale.

Domani, in mattinata e nel pomeriggio, saranno svolte le altre due relazioni in programma: «Stampa e giustizia» di Achille Battaglia, e «Stampa e potere economico» di Ernesto Rossi. Seguirà il pubblico dibattito e il Convegno sarà concluso dalla votazione di un ordine del giorno.

e. a.

Altri tre fermi a Genova per l'operazione antidroga

Genova, 22 febbraio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, proseguendo l'operazione antidroga che ha già fruttato il sequestro di 42 chili di stupefacenti e la denuncia in stato d'arresto di otto persone, nella giornata odierna avrebbero fermato altre tre persone implicate nel traffico. Gl'inquirenti inoltre hanno eseguito alcune perquisizioni in una cittadina della riviera di Levante: in proposito viene mantenuto il massimo riserbo.

Il Papa parla in San Pietro a 10 mila ferrovieri italiani

"Vi esorto a non uscire dai binari della solidarietà cristiana„ Un quarto d'ora di colloquio con l'ambasciatore Zellerbach

Città del Vaticano, 22 febbraio

(a. r.) Diecimila ferrovieri con alla testa l'on. Angelini ed alti funzionari del ministero delle Comunicazioni hanno affollato stamane la Basilica di San Pietro per rendere omaggio a Pio XII al quale hanno pure presentato vari doni.

Il Papa che era disceso dai suoi appartamenti in sedia gestatoria, ha percorso le navate del tempio per ricevere il saluto dei pellegrini e quindi si è assiso sul trono per pronunciare il suo discorso. Egli si è dapprima compiaciuto per i miglioramenti dello statuto giuridico e delle retribuzioni ottenuti dalla classe dei ferrovieri che ha elogiato per la perizia e la diligenza ed ha successivamente parafrasato le vicende del viaggio in ferrovia per giungere alla esortazione di non uscire dai binari della solidarietà cristiana, raccomandando infine di «stare agli ordini di chi presiede al complesso traffico del vivere sociale» giacché comportarsi altrimenti significherebbe allontanarsi dalla mèta e Dio ci sprofonderebbe nell'abisso della eterna dannazione».

Prima di questa udienza collettiva svoltasi a mezzogiorno, James Zellerbach, per la seconda volta da quando è stato accreditato ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, ha risalito le scale del Vaticano ed è stato ricevuto da Pio XII che lo ha intrattenuto per un quarto d'ora. I temi per il giro d'orizzonte politico non potevano certo mancare e la circostanza che l'incontro si sia svolto senza intermediari consente di presumere che siano stati sfiorati alcuni degli attuali motivi di preoccupazioni internazionali.

L'occasione della udienza era stata offerta dalla consegna al Pontefice, da parte del diplomatico nord-americano, di una grande medaglia d'oro conferitagli dall'Istituto George Washington Carver che si propone di incrementare una efficace cooperazione fra gli uomini di tutte le razze. L'Istituto Carver ha inteso mostrare alla Santità di Pio XII la sua ammirazione riconoscente proclamandolo «l'uomo più eminente che nel corso dello scorso anno ha più validamente contribuito con la sua opera alla concordia fra le razze».

E' morto a Mondovì il gen. Attilio De Michelis

Mondovì, 22 febbraio.

E' deceduto oggi pomeriggio, nella sua abitazione di Mondovì-Piazza, all'età di 75 anni, il generale di Corpo d'Armata Attilio De Michelis.

Il generale De Michelis partecipò da sottotenente alla guerra di Libia. Nella prima guerra mondiale fu ferito tre volte in combattimento; decorato di medaglia d'argento, di due medaglie di bronzo e due croci di guerra al valor militare, e si meritò tre promozioni sul campo per merito di guerra. Nel 1938 comandò la divisione *Sila*, quindi nel 1942, promosso generale di Corpo d'Armata, fu chiamato presso il Ministero della Guerra.

CRONACHE DELLO SPORT

Atmosfera di entusiasmo per la più importante partita della giornata

Già battuto il primato degli incassi per il grande incontro Padova-Juventus

La squadra bianconera accolta alla stazione festosamente dai tifosi - Giocherà Turchi al posto di Sivori - Ancora incerta la presenza di Pison fra i biancorossi

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 22 febbraio.

Da partita della giornata, questo Padova-Juventus ha finito per diventare la partita della stagione. L'andamento del campionato è venuto ad accollarle una responsabilità che essa mai si sarebbe aspettata; deve decidere di tutto, dicono. Effettivamente è ancora un po' presto per attribuire ad un incontro una importanza irrimediabilmente decisiva: non siamo che ai due terzi del percorso, e, di solito, le volate si fanno al termine delle corse. «Motus in fine velocior», dicevano già ai loro tempi i romani. Mancano ancora dodici giornate di gara per arrivare al traguardo finale, e dodici giornate fanno ventiquattro punti di classifica, e ventiquattro punti rappresentano uno spazio in cui è possibile muoversi per tutti.

Ma è un fatto che l'incontro di Padova una influenza preponderante sulla questione del primato, col suo risultato, la può, e la deve anzi esercitare. La Juventus ha, al momento attuale, cinque lunghezze di vantaggio sul Padova. Se vince, il distacco si allunga a sette punti. Se pareggia, esso rimane teoricamente. Se perde, si accorcia a tre. E' evidente che il vantaggio della situazione sta nelle mani dei bianconeri. In qualunque modo vada, essi comandano e guardano dall'alto. Il Padova invece ha, in certo qual modo, l'acqua alla gola. Esso deve conservare e nutrire qualche speranza per assicurarsi il primo posto nella competizione, deve vincere. Anche perché di sotto si spinge, e c'è sempre chi spera in un suo passo falso, per piombargli addosso e soffiargli anche la seconda posizione.

E' interessante, questo Padova che è venuto su quasi alla chetichella, che si è fatto avanti senza fare rumore, e che ora si trova in posizione di tanta preminenza. Se si escettua il prestito di Hamrin proprio da parte della Juventus — un prestito che, ai fini del risultato, ha tolto un gran peso sull'andamento della squadra — i patavini non hanno fatto grandi acquisti dal di fuori, rispetto alla stagione scorsa quando sono terminati al tredicesimo posto della classifica. Hanno messo ordine nelle loro cose, ecco: si sono organizzati, disciplinati, ed ora giuocano con grande slancio ed entusiasmo pur tenendo la testa sul collo. E, da un ambiente critico ed spercritico quale esso era fino all'estate scorsa, quello del Padova è diventato ora pieno di fede e di speranza.

Tempo vi fu, in cui il Padova, pur senza mai giungere a levatura da primato, fu una gran bella squadra. Era prima dell'avvento del girone unico. E nella cittadina veneta era arrivato, subito destare grande attenzione, un ex-giocatore inglese che sapeva l'affar suo: Herbert Burgess che, combinazione, aveva militato proprio nelle file del grande Manchester United. Aveva trovato un ambiente tranquillo, l'aria adatta, elementi volenterosi e pieni di buone doti. Nessuno lo aveva disturbato, ed egli aveva fatto del Padova una compagine dal tipo particolare, con guiocatori, tipo Monti, Fayenz ed altri, che andarono a finire direttamente in Nazionale. Era una scuola di tecnica pura, quella che era riuscita a creare allora il povero Burgess. Una scuola che lasciò a lungo solide tracce. Finché il vento dei tempi moderni disperse tutto.

Ora è venuto alla ribalta un nuovo Padova, meno tecnico, ma più irruente, e forse ugualmente ordinato di quello di una volta. Oggi esso è chiamato alla prova del fuoco, sul proprio campo contro l'avversario dalla levatura migliore. Vedano come vogliono nell'occasione le cose, lo sforzo che la squadra ha fatto quest'anno per risalire ed affermarsi, merita ogni considerazione, ogni rispetto e ogni plauso da parte degli sportivi.

Vittorio Pozzo

Ecco le formazioni probabili:

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison (Mari), Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari (Lamanno), Boscolo.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Etzoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Turchi, Stacchini.

Folla e tifo senza precedenti

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 22 febbraio.

A Padova per questo incontro con la Juventus regna un'attesa spasmodica. I biglietti sono ormai esauriti. Il cassiere sociale padovano non ha voluto comunicare la cifra esatta dell'incasso, limitandosi a dire che ogni *record* è stato battuto.

Lo spettacolo della folla, quindi, non mancherà, e non mancherà neppure il tifo più acceso perché qui a Padova nessuno dubita neppure un momento del successo della squadra biancorossa: «E' un'vittoria che non può mancare — dicono — è un successo che i nostri calciatori meritano per il bel campionato disputato sino ad ora».

Draconiani i tifosi patavini non accettano neppure la discussione e questo calore di entusiasmo aleva investendo anche i giocatori. Rocco si è un po' spaventato ed ha cercato di correre ai ripari. In mattinata, infatti, la comitiva veneta è partita in pullman per destinazione ignota. Il segreto più assoluto circonda la mèta del viaggio: si sa soltanto che Rocco ha scelto una località isolata della provincia. C'è di più: la segreteria del sodalizio ha reso noto che probabilmente gli atleti biancoscudati rimarranno fuori sede anche domani fino a mezzogiorno. Ci è stato impossibile quindi parlare con Rocco per conoscere la formazione. Indiscrezioni, comunque, informano che permangono dubbi sull'opportunità di far giocare Pison infortunatosi, come è noto, nel finale del *match* contro l'Inter domenica scorsa. Pison sta meglio, è partito con i compagni per la gita agreste, ma soltanto domani deciderà se giocare o no.

La Juventus è giunta poco prima delle ore 20 dopo un viaggio regolarissimo. Alla stazione i giocatori bianconeri sono stati investiti dall'atmosfera vibrante che regna in città. Richieste di autografi, incitamenti, fotografie.

C'è voluto l'intervento della polizia per liberare i bianconeri da questo amichevole assedio. Nicolè era naturalmente il più festeggiato. Logico, del resto, data la sua provenienza. Il ragazzo è felice di essere tornato in squadra proprio a Padova: «Ho molti amici qui — dice — e domani faranno anche un po' il tifo per me».

Inutile voler tentare un pronostico. Nessuno parla della partita anche se tutti pensano all'incontro con un po' di timore.

g. a.

Le partite odierne (inizio alle ore 15)

SERIE A — Atalanta-Udinese (6-1); Fiorentina-Lanerossi (6-3); Genoa-Roma (1-2); Lazio-Alessandria (0-4); Milan-Inter (0-1); Padova-Juventus (1-2); Spal-Sampdoria (1-2); Torino-Bologna (1-2); Verona-Napoli (6-6).

SERIE B — Bari-Cagliari (2-1); Brescia-Taranto (0-2); Catania-Prato (0-2); Lecco-Palermo (0-0); Marzotto-Triestina (0-1); Messina-Venezia (2-3); Parma-Como (6-2); Sambenedettese-Novara (1-1); Simmenthal-Zenit Mod. (1-1).

SERIE C — Carbosarda-Biellese (2-1); Cremonese-Vigevano (1-1); Livorno-Mestrina (0-0); Pro Patria-Fedit (1-2); Pro Vercelli-Calzatara (0-1); Saleritana-Reggina (0-0); Sarom Savona-Legnano (0-3); Siena-Reggiana (1-0); Siracusa-Sanremese (0-2).

N.B. — Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Rientrano oggi Grava e Tacchi nel Torino contro il Bologna

Fra i granata sarà ancora assente Arce - Nella squadra ospite mancheranno Mialich e Pivatelli - La grande importanza della partita per la classifica delle due compagini

Basta dare un'occhiata alla classifica per comprendere l'importanza della partita. Le due squadre sono tutt'altro che al sicuro, più in coda che al centro del girone, incalzate da quelle di sotto che spingono per salire, premute da quelle di sopra che vogliono conservare le posizioni. Tutt'e due le squadre hanno bisogno di vincere per migliorare una posizione attualmente malcerta, ma più ne ha bisogno il Torino e non solo perché è in ritardo di un punto sull'avversario, ma anche perché gioca in casa ed ha quindi favorevoli le condizioni di ambiente.

Nella squadra granata rientrano Grava che sembra aver superato un periodo di declino di forma, e Tacchi che non si può dire abbia imbroccato una stagione fortunata. Ma l'ala sinistra deve moltiplicare il suo gioco e in questo è certo che l'aiuterà Bertoloni, mezz'ala di grande valore non solamente per le doti tecniche ma ancor più per la forza di volontà che sa imprimere al suo gioco. La partita è difficile per i granata, il gioco dei quali subisce le alternative della spinta morale, della vena improvvisatrice, dei mutevoli umori. Il ricupero di Bearzot al quale si tenteva di dover rinunciare rende possibile l'utilizzazione di Bonifaci come centravanti arretrato nell'intento di rafforzare il centro campo.

Mancheranno al Bologna Pivatelli e Mialich, ma esso comprende tuttavia uomini di alto valore. Il suo attacco è di gran classe, con un trio centrale formato da tre assi come Maschio, Bonafin e Vukas e una mediana in cui, oltre all'anziano e validissimo Pilmark, gioca anche l'ex-granata Dodi. In complesso è un'unità poderosa che darà molto filo da torcere ai granata e che fornirà una partita di alto interesse tecnico e agonistico.

Ecco le formazioni:

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Pilmark; Randon, Maschio, Bonafin, Vukas, Pascutti.

La partita si inizierà alle ore 15.

Successo del Cenisia contro il Casale: 3-1

Il Cenisia ha dato ieri conferma del suo ritorno ad un buon rendimento battendo meritatamente per 3-1 il Casale, cioè la squadra terza in classifica nel girone A di Prima categoria.

I viola torinesi, meno brillanti forse, ma senz'altro più pratici e più vivaci, dei loro avversari hanno sfruttato quasi tutte le occasioni che il gioco ha loro offerto, portandosi in vantaggio dopo soli 7' minuti. Un'azione di Galli e Geremia è stata interrotta da un fallo da rigore sui contravanti torinesi lanciati a rete. Il gioco è proseguito e Ferro, nella mischia, è riuscito a precedere il portiere e a realizzare da non molto. Il Casale, dopo aver fallito clamorosamente il pareggio al 15' con Bonizzoni, la raggiunge al 24' con lo stesso giocatore che devia in rete di testa un esatto centro di Ferraris.

Nella ripresa, dopo un altro gol sbagliato da Bonizzoni, il Cenisia assume decisamente le redini del gioco e l'ala destra Galli — il migliore assoluto in campo — realizza i due goal della vittoria: al 19' raccogliendo il passaggio di Ferro su una punizione dal limite e battendo Reverchon coperto dalla barriera, al 45' concludendo con un tiro imparabile una bella azione di Geremia e Ferrero.

Oggi la prima tappa

Anche Fausto Coppi al Giro della Sardegna

Roma, 22 febbraio.

Nessun fatto straordinario — eccetto quello dell'aggravamento del noto conflitto fra gli organizzatori che intendono ad ogni costo far disputare la tradizionale Sassari-Cagliari in linea domenica ventura come avevano regolarmente chiesto fin dall'inverno, e l'UVI dall'altra parte per la quale la non approvazione della corsa nel calendario internazionale la autorizzerebbe a diffidare i corridori dal parteciparvi pena la sospensione ove passassero sopra il divieto —, salvo queste voci, niente altro è accaduto fuori del normale alla vigilia del Giro di Sardegna che, come annunciato, prenderà le mosse domattina alle 11 per Civitavecchia mèta della prima tappa (ed imbarco alla sera alla volta dell'Isola dove si disputeranno le rimanenti cinque tappe).

Tutti e quarantotto gli iscritti hanno ritirato il numero, salvo Balia per il quale non è giunta dalla Federazione argentina l'autorizzazione a passare tra i professionisti; lo ha sostituito Gaggero. Altro scambio, ma di scarsa importanza, fra Rolland che lascia la squadra internazionale per riprendere il suo posto di abituale «coéquipier» di Bobet, e Gemiani che lo sostituisce nella formazione mista, abbandonando la squadra francese. Scarsa importanza, si è detto, giacché in gara i corridori sono liberi di aiutarsi a vicenda, senza limitazioni, purché montino biciclette della stessa marca.

L'ultimo a presentarsi alla punzonatura è stato Coppi; mentre i suoi compagni di squadra si portavano direttamente a sbrigare le formalità, egli è stato ricevuto nella sala direzionale del giornale, e fatto oggetto di attenzioni speciali. Abbronzato, sempre sorridente (e sempre modesto). Coppi ha risposto alle domande di prammatica. Di salute sta benissimo; stamattina per sgranchirsi le gambe ha pedalato per una settantina di chilometri verso i Castelli; dice che non sa se ce la farà sulle salite che gli organizzatori hanno messo già nella prima tappa di domani oppure nell'ultima.

Le cestiste del Fiat ospitano il quintetto del Fuci Mantova oggi alle 17:30 nella palestra di viale Dogali 13.

Probabile la riammissione della Cardona al telequiz

Milano, 22 febbraio.

Maria Luisa Fini e Concettina Cardona, le due finaliste di *Lascia o raddoppia* bocciate giovedì sera, non hanno ancora presentato ricorso, pur avendo preannunciato la loro intenzione di reclamare.

La giovane concorrente pur mostrandosi ormai rassegnata alla sua sorte, ha tuttavia interpellato persone amiche e simpatizzanti per sferrare la offensiva a colpo sicuro. La domanda pòstale da Mike Bongiorno era questa: «Come lei sa Giacomo Leopardi spirò il 14 giugno 1837 in una villetta alle falde del Vesuvio. Noi vogliamo sapere: 1) Il nome della villetta in cui Leopardi spirò; 2) Il titolo del canto al quale appartengono gli ultimi versi dettati dal Leopardi poco prima di morire; 3) Quante ore prima di morire — secondo quanto asserì un poeta tedesco — il Leopardi compose questi ultimi versi; 4) Il nome del poeta tedesco che asserì questi fatti». Concettina Cardona risponde al primo quesito menzionando la «Villa delle ginestre», che nel testo di Luigi Russo concordato con gli esperti è invece chiamata Villa Ferrigni. In realtà si tratta della stessa costruzione che prese il nome detto dalla concorrente qualche anno dopo la morte del poeta.

I funzionari di *Lascia o raddoppia* fanno però osservare — a torto o a ragione — che nel testo del Russo è citata più volte come Villa Ferrigni e con tale denominazione il poeta tedesco Guglielmo Schultz la ricorda quando asserì che il Leopardi poco prima di morire scrisse il canto il cui nome era stato richiesto alla concorrente.

«E' logico — dicono gli esperti — che se la Cardona ignorava il nome di "Villa Ferrigni" citata dal Russo, non poteva sapere nemmeno il nome del poeta tedesco Schultz. Pertanto se non ci perverrà alcun esposto, noi considereremo la concorrente bocciata». Il fatto poi che Giacomo Leopardi sarebbe morto a Napoli, per gli esperti non ha valore: «Ci sono tre versioni contrastanti in proposito — soggiungono — e non è detto che qualche studioso ne possa prospettare presto una quarta: la domanda del resto partiva dal presupposto che il Leopardi fosse morto alle falde del Vesuvio».

Oggi si svolge a Chivasso l'ultima sfilata di carri

Chivasso, 22 febbraio.

Per domani pomeriggio è in programma una grandiosa sfilata folcloristica che concluderà il carnevale. Compariranno tutti i carri premiati nelle varie manifestazioni piemontesi, complessivamente una cinquantina. Suoneranno dieci bande ed interverranno Gandòin e Giacometta. Tra i vari carri vi sarà una nutrita battaglia di confetti.

Sfilano per le vie di Torino i partecipanti al Rallye del Sestriere

Il corteo avrà luogo oggi nel pomeriggio - Le macchine si recheranno quindi al Colle ove domani alle 10 avverrà la partenza

Con il via all'equipaggio tedesco Tak-Niemoeller su Mercedes, alle 10 precise di domattina, si inizieranno le partenze per la nona edizione del «Rallye automobilistico del Sestriere» seconda prova di campionato europeo dei «rallies».

Per cinque giorni la manifestazione organizzata dall'Automobile Club di Torino si svilupperà nelle sue fasi appassionanti, alternando lunghi tratti di marcia di regolarità (600 km. di media oraria) alle diverse prove speciali cui spetterà il compito di dare un volto alla classifica. Questa formula di gara, ormai collaudata da parecchi anni di vivissimo successo, è la più moderna, la più aderente alle obiettive necessità di non intralciare il traffico stradale e, soprattutto, di eliminare rischi che non siano quelli — cercheremo dire normali — della circolazione su strade aperte.

Nello stesso tempo il valore in spirito sportivo della gara, grazie alle prove di velocità che si disputeranno sul terreno più adatto ad accoglierle: una breve salita sulla via di San Marino, le piste di Modena e di Monza. Di caratteristiche a sé stanti, ma comunque di alta spettacolarità, la prova di «slalom» al Valentino, verso la conclusione del Rallye, e quella finale al Sestriere, tradizionale, di regolarità veloce.

Domani, dunque, inizio della prima tappa: la Sestriere-La Spezia-Roma-Rimini-Modena-Milano, di 1635 km., che richiederà, tenuto conto delle neutralizzazioni per le due prove di San Marino e di Modena, 32 ore di marcia, rigorosamente controllate in numerosi modi-orari palesi e segreti (questi ultimi per penalizzare — e i piloti lo sanno — eccessi velocistici).

Dopo una notte di sosta a Milano, mercoledì la seconda fatica: prova di velocità a Monza, poi l'itinerario Brescia-Trento-Belluno-Cortina-Bolzano-Sondrio-Como-Torino (4ª prova di classifica)-Sestriere. Sono altri 1144 km. che, giovedì pomeriggio, termineranno al Colle. Il giorno successivo, la prova conclusiva.

Quanti degli 80 iscritti saranno al via sapremo soltanto oggi, al termine delle operazioni preliminari di verifica delle macchine. Si può tuttavia calcolare su una cifra di 70-75 partenti, tra cui nomi come Villoresi, Munaron, Luglio, Zampiero, Taramazzo, Abate, Balzarini, G. Musso, Fabregas, Toselli.

Fatica sprecata tentare un pronostico. I «rallies» sono gare piuttosto complesse, in cui è inutile brillare in questa o quella prova speciale se non si riesce a raggiungere una continuità di rendimento. Senza contare che la regolamentazione dei «Rallye del Sestriere» è basata su un equilibrio perfetto fra le forze che può facilmente spostarsi in direzioni imprevedibili. Non è un male, in fondo, ai fini dell'incertezza dei risultati e delle aspirazioni di piloti anche modesti.

Conclusi le verifiche, oggi pomeriggio con inizio alle ore 15,30 circa, la colonna dei concorrenti sfilerà attraverso la città per raggiungere la Fiat Mirafiori seguendo il seguente percorso: corso M. d'Angelo, c. Cairoli, via Po, piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele, corso Galileo Ferraris, c. IV Novembre e c. G. Agnelli.

Terminata la sfilata i concorrenti raggiungeranno il Sestriere.

f. b.

Al valdostano Pession lo slalom di Bardonecchia

Bardonecchia, 22 febbraio.

Il valdostano Matteo Pession dello S.C. Cervino ha vinto oggi la gara di slalom speciale ai campionati sciistici juniores di Bardonecchia, compiendo le due «manches» rispettivamente in 58" e 56"9, tempo complessivo 1'14"9. La prova è stata resa oltremodo faticosa dalla neve che è caduta insistente durante tutta la giornata accompagnata da un vento gelido che spazzava le pendici delle montagne.

Nello stesso tempo sul trampolino piccolo di Bardonecchia ha avuto luogo la gara di salto per la combinata. Steffe, primo nella prova di fondo, con un secondo posto nel salto è riuscito ancora a conservare il primato della combinata.

Nel pomeriggio, sempre tra vento e neve, si è disputato il salto speciale: Bruno De Zordo di Cibiana ha avuto la meglio su Ferrari di Pozza di Fassa.

Ecco i risultati — Slalom speciale: 1. Matteo Pession (S.C. Cervino) 58" + 56"9 = 114"9; 2. Felice De Nicolò (S.C. Gardena) 115"1; 3. Mahlknecht (S.C. Gardena) 116"4.

Salto speciale: 1. Bruno De Zordo (Cibiana) m. 3382, p. 208,2; 2. Salvatore Ferrari (Ponte di Legno) 33, 33,5; 197,4; 3. Agostino De Zordo (Cibiana) 33,5, 20,5; 186,5.

Combinata nordica: 1. Renato Steffe (Dopolavoro Edison) punti 426,1; 2. Amedeo De Zordo (S.C. Cibiana) 418,9; 3. Gianni Vuerich (S.C. Puntebba) 411; 4. Bonaffi (Bardonecchia) 408,2.

Bella partita dei cestisti azzurri battuti dai sovietici a Milano: 64-59

Milano, 22 febbraio.

(f.) - Il pubblico milanese ha risposto come si credeva al richiamo del confronto di basket Italia-Urss: non sono più di 2500 i presenti quando fanno il loro ingresso sul «parquet del Palasport» le due squadre.

Partita combattutissima e veloce: i sovietici sembrano più affiatati, ma gli azzurri sono indiavolati e tengono testa magnificamente agli avversari. Dopo 5'30" le due squadre sono divise da 6 punti: in testa l'URSS. Il quintetto degli azzurri è il seguente: Pieri, Gamba, Sardagna, Riminucci e Volpato. Poi Riminucci sostituisce Sardagna. Il gioco degli azzurri è sempre ottimo. I sovietici sono comunque sempre in vantaggio: al 10' il punteggio è 20-13 per l'URSS. Entra Lucev al posto di Pieri. La squadra italiana recupera prodigiosamente: al 14' Canna realizza un magnifico canestro: 23 a 19 per i russi. Entra Calebotta al posto di Gamba. I russi sono presi in velocità: i canestri per gli azzurri arrivano numerosi.

Al 17' due canestri consecutivi realizzati da Pieri portano quindi in vantaggio gli azzurri: 25-24. Il pubblico è tutto in piedi a l'entusiasmo è al massimo. Prodigiosa davvero la prestazione degli azzurri. I sovietici sono frastornati dal ritmo velocissimo degli italiani. Il primo tempo termina in parità: 28-28.

Anche il secondo tempo è condotto con ritmo velocissimo. I russi presentano il gigantesco Kroumin: è un giocatore lento e sovente incerto nei movimenti, ma sotto canestro è micidiale. La nostra squadra sta facendo miracoli e non solo resiste ai più titolati avversari, ma li mette in difficoltà. Al 5' il punteggio è 38 pari. Al 12' è ancora in parità: 44-44. Al 14' gli azzurri sono ancora in testa: 49-47.

Poi i russi hanno un finale molto incisivo e, grazie al gigante Kroumin, riescono a vincere, con lieve vantaggio: 64-59. Ma la prestazione degli azzurri è stata eccezionale: con un po' di fortuna avrebbero potuto raggiungere stasera un risultato di clamorosa rimonta.

Ecco le formazioni:

ITALIA: Alesini (5), Motto, Canna (3), Calebotta (3), Gamba (4), Lucev (3), Pieri (14), Pomilio, Riminucci (11), Pagani, Sardagna (1), Volpato (9).

URSS: Bachkarev (12), Korneev, Kroumin (19), Kuturov, Minaschvil, Muljnies, Ozerov, Semenov (9), Stonkus (15), Studenskii, Torban (3), Valdmanis (4), Zubkov (2).

Arbitri: Blanchard (Francia) e Skiliojannis (Grecia).

Carla Marchelli ha vinto a Cortina d'Ampezzo la gara di discesa libera (m. 1800, dislivello metri 450) del X Concorso internazionale in 2'54"1.

Nei primati mondiali di nuoto sono stati battuti ieri a Melbourne nel corso dei campionati australiani: Dawn Fraser ha stabilito quelli dei 200 m. e 220 yards stile libero in 2'14"7 e John Konrards quelli degli 800 m. e delle 880 yards in 9'14"5, 1500 m. e 1650 yards in 17'28"2.

I calciatori Scarrone della Juventus e Carosio del Torino sono stati convocati con altri giocatori a Firenze in vista del torneo internazionale juniores.

L'Olimpia di Vercelli partecipa al campionato italiano Serie A di pallavolo che ha inizio oggi.

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Dal 15 febbraio al 3 marzo
"QUINDICINA DEL LINO"
Vi farà risparmiare!

Primaria industria confezioni
CERCA
SARTI FINITI DA AVVIARE A MANSIONI DI COLLAUDO - CAPO SEZIONE. Età anni 25/35. Residenza preferibilmente in Asti e Torino. Dettagliare referenze, posti occupati, titolo di studio, pretese.
SCRIVERE A CASSETTA n. 1033 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' PRODOTTI CHIMICI
DI NUOVO TIPO, CERCA AGENTI E RAPPRESENTANTI PER TORINO E PIEMONTE VERAMENTE INTRODOTTI
INDUSTRIE, NAVIGAZIONE, TRASPORTI
Soli elementi primari scrivano alla:
CASELLA 70 N - S.P.I. - MILANO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca privata
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-524

La Dr.ssa Payot
è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di
HYDRO-SEVE
della nuova
ligne Stimulation
presso
La Profumeria GIACOBINO
C. Vitt. Emanuele 78
Tel. 48.950 - Torino
In permanenza dal 24 Febbraio al 1° Marzo

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Stitichezza 1 GRANO DI VALS
regolarizza delicatamente le funzioni digestive e intestinali

Notate quale differenza di sensazioni è in voi prima di radervi e subito dopo, quando il vostro viso è fresco, liscio, pulito. Che meraviglia! Ora vi sentite diverso, più sicuro di voi, pronto ad affrontare la vostra giornata con la certezza che un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia.
Radetevi ogni giorno con la lama Gillette Blu nel suo rasoio Gillette, come milioni di uomini nel mondo: è il sistema perfetto, più pratico e più economico.

Una lama Gillette Blu costa soltanto 25 lire. Poche lire per ogni rasatura!

Gillette
MARCHIO DEPOSITATO
PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

Il nuovo trattamento economico approvato a Montecitorio

Le tabelle degli stipendi per maestri, professori e presidi

Il disegno di legge trasmesso al Senato per il voto definitivo

Roma, 22 febbraio.

Ecco le tabelle definitive del nuovo trattamento economico del personale insegnante, approvate stanotte dalla Camera e che dovranno ora ricevere il voto favorevole del Senato, cui è stato trasmesso il disegno di legge:

TABELLA A — *Carriera del personale insegnante delle scuole elementari:*

Coefficiente 225, stipendio annuo lordo: L. 675.000 per la IV classe di stipendio dopo 20 anni di ordinario.

Coefficiente 271, L. 813.000: III classe, stipendio dopo 10 anni di ordinario.

Coefficiente 229, L. 687.000: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario.

Coefficiente 202, L. 606.000: I classe, stipendio straordinario.

TABELLA B — *Carriera del personale insegnante degl'istituti d'istruzione secondaria:*

Coefficiente 500, stipendio annuo lordo L. 1.500.000 - Professori ruolo A: V classe, stipendio dopo 17 anni di ordinario.

Coefficiente 450, L. 1.350.000 - Ruolo A: IV classe, stipendio dopo 15 anni di ordinario; ruolo B: IV classe, stipendio dopo 15 anni di ordinario.

Coefficiente 402, L. 1.206.000 - Ruolo A: III classe, stipendio dopo 17 anni di ordinario.

Coefficiente 325, L. 975.000 - Ruolo A: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario; ruolo B: III classe, stipendio dopo 8 anni di ordinario; ruolo C: IV classe, stipendio dopo 20 anni di ordinario; insegnanti tecnico-pratici degli istituti di secondo grado: IV classe, stipendio dopo 13 anni di ordinario; insegnanti tecnico-pratici degli istituti di primo grado: IV classe, stipendio dopo 20 anni di ordinario.

Coefficiente 271, L. 813.000 - Ruolo A: I classe, stipendio straordinario; ruolo B: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario; ruolo C: III classe, stipendio dopo 13 anni di ordinario; insegnanti tecnico-pratici, secondo grado: III classe, stipendio dopo 6 anni di ordinario; insegnanti tecnico-pratici, primo grado: III classe, stipendio dopo 10 anni di ordinario.

Coefficiente 229, L. 687.000 - Ruolo B: I classe, stipendio straordinario; ruolo C: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario; insegnanti tecnico-pratici, secondo grado: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario; insegnanti tecnico-pratici, primo grado: II classe, stipendio al conferimento della qualifica ordinaria.

Coefficiente 202, L. 606.000 - Ruolo C: I classe, stipendio straordinario; insegnanti tecnico-pratici, secondo grado, a primo grado: I classe, stipendio straordinario.

TABELLA C — *Carriera del personale direttivo e insegnante degli istituti d'istruzione artistica:*

Coefficiente 280, stipendio annuo lordo L. 2.400.000 - Direttori conservatori musica, accademia arte drammatica e danza: II classe, stipendio dopo 6 anni dalla nomina.

Coefficiente 670, L. 2.010.000 - Direttori conservatori musica, accademia arte drammatica e danza: I classe, stipendio all'atto della nomina; direttori istituti d'arte: II classe, stipendio dopo 6 anni da nomina; professori primo ruolo: III classe, stipendio dopo 12 anni di ordinario; professori secondo ruolo: III classe, stipendio dopo 15 anni di ordinario; professori terzo ruolo: V classe, stipendio dopo 17 anni di ordinario.

Coefficiente 450, L. 1.350.000 - Direttori scuole d'arte: I classe, stipendio alla nomina; professori terzo ruolo: IV classe, stipendio dopo 15 anni di ordinario; professori quarto ruolo: IV classe, stipendio dopo 18 anni di ordinario.

Coefficiente 402, L. 1.206.000 - Professori primo ruolo: I classe, stipendio straordinario; professori secondo ruolo: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario; professori quarto ruolo: III classe, stipendio dopo 6 anni di ordinario; insegnanti arte applicata negli istituti d'arte: IV classe, stipendio dopo 13 anni di ordinario; insegnanti d'arte applicata in scuole d'arte: IV classe, stipendio dopo 20 anni di ordinario.

Coefficiente 271, L. 813.000 - Professori terzo ruolo: I classe, stipendio straordinario; professori quarto ruolo: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario; insegnanti arte applicata negli istituti d'arte: III classe, stipendio dopo 6 anni di ordinario; insegnanti arte applicata in scuole d'arte: III classe, stipendio dopo 10 anni di ordinario.

Coefficiente 229, L. 687.000 - Professori quarto ruolo: I classe, stipendio straordinario; insegnanti d'arte applicata istituti d'arte: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario; insegnanti arte applicata scuole d'arte: II classe, stipendio al conferimento della qualifica di ordinario.

Coefficiente 202, L. 606.000 - Insegnanti arte applicata istituti d'arte: I classe, stipendio straordinario; insegnanti d'arte applicata scuole d'arte: I classe, stipendio straordinario.

TABELLA D — *Stipendi dei direttori didattici e degli ispettori scolastici:*

Coefficiente 500, stipendio annuo lordo L. 1.500.000: ispettori scolastici.

Coefficiente 450, L. 1.350.000: direttori didattici.

Sulla tabella «D» è stato approvato un o.d.g. proposto dalla on. Badaloni e altri, con cui «la Camera invita il Governo a definire la carriera degli ispettori scolastici e dei direttori didattici tra le carriere direttive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, articolo 1, ed a provvedere sollecitamente ad un adeguato sviluppo della carriera degl'ispettori scolastici».

TABELLA E — *Carriera del personale direttivo degli istituti d'istruzione secondaria:*

Coefficiente 670, stipendio annuo lordo L. 2.010.000 - Presidi di prima categoria: II classe, stipendio dopo 6 anni.

Coefficiente 500, stipendio annuo lordo L. 1.500.000 - Presidi prima categoria: I classe, stipendio all'atto della nomina; presidi seconda categoria: II classe, stipendio dopo 6 anni.

Coefficiente 450, stipendio annuo lordo L. 1.350.000 - Presidi seconda categoria: I classe, stipendio all'atto della nomina.

TABELLA F — *Compensi mensili lordi per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente* (A):

a) *Istruzione elementare* - Insegnanti elementari: di ruolo e non di ruolo L. 2500 (dal 1°-7-56 al 30-6-57) e L. 3500 (dal 1°-7-57); insegnanti e assistenti della scuola di metodo «A. Romagnoli» e degli istituti statali dei sordomuti: di ruolo e non di ruolo rispettivamente L. 2000 e L. 3000.

b) *Istruzione secondaria* - Professori di ruolo e non di ruolo: di ruolo A L. 3000 (dal 1°-7-56 al 30-6-57) e L. 7000 (dal 1°-7-57); di ruolo B: L. 2000 e L. 5000; di ruolo C: L. 1500 e L. 3500; maestre istitutrici degli educandati femminili, di ruolo e non di ruolo: L. 1500 e L. 3500; insegnanti tecnico-pratici, personale tecnico delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica, di ruolo e non di ruolo: L. 1500 e L. 3500.

c) *Istruzione artistica* - Professori: a) dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti, dei licei artistici, degli istituti d'arte, di ruolo e non di ruolo: L. 3000 e L. 7000; delle scuole d'arte, di ruolo non di ruolo (C): L. 2000 e L. 5000; insegnanti d'arte applicata, di ruolo e non di ruolo: L. 1500 e L. 3500.

TABELLA G — *Aumenti delle indennità di direzione:*

1) direttori dei conservatori di musica, dell'accademia nazionale d'arte drammatica, dell'accademia di danza, presidi di prima categoria degli istituti d'istruzione secondaria, direttori degli istituti d'arte: L. 7000 mensili lorde dal 1° luglio 1957;

2) direttori e presidi di seconda categoria delle scuole d'istruzione secondaria, direttori delle scuole d'arte: L. 5000 mensili lorde dal 1° luglio 1957;

3) rettori dei convitti nazionali e direttrici degli educandati femminili: L. 7000 mensili lorde dal 1° luglio 1957;

4) ispettori scolastici: L. 7 mila mensili lorde dal 1° luglio 1957; L. 11.000 mensili lorde per coloro che abbiano una anzianità di servizio di almeno 3 anni;

5) direttori didattici, direttori della scuola statale di metodo «A. Romagnoli», direttori degli istituti statali dei sordomuti: L. 5000 mensili lorde dal 1° luglio 1957.

Per il periodo 1° luglio 1956-30 giugno 1957, gli aumenti sono fissati rispettivamente in L. 3000 per i presidi, direttori e ispettori di cui ai punti 1), 2), 3), 4), e in lire 2000 per i presidi e direttori di cui ai punti 2) e 5). Al personale comandato è lasciata facoltà di optare fra l'indennità di lavoro straordinario pagata dall'amministrazione presso cui è comandato e l'indennità di direzione.

Carriera per direttore didattico

163 candidati su 3100 ammessi agli esami orali

Roma, 22 febbraio.

La Commissione esaminatrice per il concorso a 400 posti di direttore didattico ha ultimato il suo lavoro. Hanno sostenuto gli esami scritti 3100 candidati. Sono stati ammessi agli orali appena 163 candidati.

Le alluvioni del '57

Le aziende agricole ammesse ai risarcimenti

Roma, 22 febbraio.

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente, pubblicato questa sera, reca un decreto del ministro per l'Agricoltura in data 27 dicembre 1957, con cui vengono indicate le aziende agricole isolate del Piemonte, della Lombardia e della Valle d'Aosta che hanno subito danni gravi a causa delle eccezionali calamità naturali del maggio e del giugno 1957, e che sono state ammesse alla delimitazione (ai fini dell'applicazione delle provvidenze contemplate nell'art. 2 del D. M. 10 agosto 1957).

Complessivamente le aziende sono 132 nella provincia di Alessandria, 709 in quella di Asti, 236 in quella di Cuneo, 3 in quella di Novara, 1235 in quella di Torino, 12 in quella di Vercelli, una in quella di Bergamo, 30 in quella di Brescia, 43 in quella di Mantova, 56 in quella di Pavia, 71 in quella di Sondrio, 3 in quella di Varese e 32 nella Valle d'Aosta.

Le uccisioni del Faletto nelle arringhe di parte civile

Martedì requisitoria del P.M. - Quindi le arringhe dei difensori - La sentenza forse un'altra settimana

Il processo contro Giuseppe Faletto alla Corte di Assise di Torino era stato iscritto a ruolo per un mese, dal 28 gennaio al 28 febbraio. Poi si dovette far tempo per una perizia grafica ed una superperizia balistica (l'una e l'altra non previste) e si aprì il 1° marzo o al 3 marzo la sentenza. Ora si parla di ritardare ancora. Il presidente dott. Carron Ceva già aveva calcolato con larghezza il tempo per le arringhe ed invece ci si accorge che non sarà sufficiente. L'avv. Mario Dal Fiume, ultimo patrono di parte civile per gli episodi che si riferiscono al periodo 1944-'45, non ha concluso la sua fatica venerdì. Aveva parlato tutto il pomeriggio, sino a tarda ora: ha annunciato che riprenderà domattina.

Ha voluto riassumere tutte le uccisioni, e non soltanto i due episodi per i quali è costituito parte civile, quello del Maggi e quello della madre e del figlio Trussoni, perché, così dice, la responsabilità dell'imputato emerge da tutta la sua condotta. Sempre egli agì seguendo un istinto criminale approfittando delle circostanze di tempo e di luogo particolari che riducevano la pubblica e la privata difesa delle vittime (è l'aggravante che in udienza è stata contestata dal P. M. dott. Riccardi) per compiere impunemente e senza rischio i suoi delitti. L'avv. Dal Fiume si è fatto dovere di enunciare tutti i possibili argomenti che presenteranno i difensori, al fine di controbatterli in anticipo.

Nel pomeriggio di lunedì parlerà l'avv. Quaglia, secondo patrono di parte civile per il delitto Codecà. Come già il collega avv. Gillio, egli chiederà alla Corte di riconoscere che il Faletto è l'assassino dell'ing. Codecà. Ci sono, incontestabili, le tre confessioni dell'imputato e c'è tutto il comportamento del tempo di guerra e del periodo successivo che lo dimostra capace del delitto; si comprova c'è la facilità con la quale accettò la proposta di uccidere il prof. Valletta. Non è possibile credere, come vorrebbe l'imputato, che tutto si riduce ad una vanteria stolida che mirava a trar profitto da una truffa (l'anticipo del premio per l'uccisione del presidente della Fiat): nelle confessioni di Druent tutto quello che disse del periodo partigiano è «risultato spaventosamente vero» (la frase è tolta dalla sentenza di rinvio a giudizio), e vero è risultato persino il tentativo fallito di uccidere il prof. Valletta all'aeroporto quando andò a ricevere l'on. Pella.

Perché allora ritenere che, tra tanta verità, di falso ci sia unicamente quel che si riferisce al delitto di via Villa della Regina? La tesi della parte civile è che sia veritiera anche la dichiarazione di essere stato lui, il Faletto, ad uccidere l'ing. Codecà. Per la parte civile non ci possono essere dubbi sulla sua colpevolezza.

Martedì parlerà il P. M. dott. Riccardi: egli aveva chiesto un giorno di intervallo tra l'ultima arringa di parte civile e la sua requisitoria per raccogliere le molte cose che sono state dette, ma poi ha dovuto rinunciare per non andare troppo innanzi nel tempo. Come minimo parlerà un giorno intero. Forse non basterà. Se a tanto parlare di privata e di pubblica accusa corrisponderà, in ampiezza, la difesa, quando avremo la sentenza? Mercoledì dovrebbe incominciare l'avv. De Marchi primo difensore del Faletto, seguiranno gli avv. Avonto, Delgrosso, Guidetti, Serra, Negro per gli altri imputati minori, infine l'avv. Barosselle, ultimo difensore del Faletto. Si dovrà aggiungere necessariamente qualche replica. Il presidente dott. Carron Ceva non si preoccupa. Se non basta un mese si entrerà nel secondo mese: il tempo non conta, conta far giustizia con piena coscienza.

g. tr.

Bimbo ucciso dal treno mentre gioca tra i binari

Milano, 22 febbraio.

Il rapido per Trieste ha stritolato, nel tardo pomeriggio, un bimbo di 4 anni, figlio di un casellante ferroviario. Il convoglio era partito dalla stazione centrale alle 16,45: il macchinista aveva appena superato il casello di Milano smistamento, quando in una curva scorgeva in mezzo ai binari un bambino che stava giocando tranquillamente. Messo mano si freni, il manovratore tentava di bloccare il convoglio ma era troppo tardi.

Quando finalmente dopo aver percorso oltre un centinaio di metri il convoglio poteva arrestarsi, personale e agenti della polizia ferroviaria accorrevano per portare eventuali soccorsi al piccolo. Il corpo del piccino giaceva straziato.

Il piccolo Vittorio Piantoni, di 4 anni, poco prima, elusa la vigilanza della madre, si era recato lungo la ferrovia. Il casellante fuori di sé dalla disperazione, con un'auto di passaggio trasportava il figlioletto al vicino ospedale di Rosnati colla speranza di salvarlo, ma purtroppo durante il tragitto il bambino decedeva.

Con un'esibizione pratica commentata da un esperto

Ricostruita sulle nevi del Sestriere l'evoluzione della tecnica sciistica

Come nacquero il «telemark» ed il «cristiania» - I primi sciatori furono impiegati in guerra dalla Svezia nell'anno 1564 - Oggi, per imparare a stare in equilibrio secondo le regole, sono sufficienti sei ore di lezione

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 22 febbraio.

L'uomo imparò a sciare press'a poco alla stessa epoca dell'invenzione della scarpa. Lo sci è una varietà di calzatura. In origine, però, lo si usava soltanto in zone piane, per la caccia, per i corrieri speciali, per le migrazioni di piccole tribù e, più tardi, per la guerra. Nel 1564, la Svezia mette insieme 4500 sciatori contro la Danimarca, assalita attraverso lo stretto del piccolo Belt, gelato. Nello sport, lo sci comincia ad entrare nel 1849 a Tromsø (Norvegia). Debbono passare 25 anni, prima che a Brunkenburg il norvegese Morheim effettui un primo salto di nove metri.

E' press'a poco partendo di lì che oggi «i Maestri della scuola nazionale di sci del Sestriere» hanno dato una dimostrazione pratica delle varie tecniche dello sci attraverso i tempi. Presentatore dotto, il capitano Lamberti, accoto-nato Francesco Cassol, Giovanni Gaiberi, Clemente e Palmiro Lantelme, Giuseppe Armand, Secondo Sergio, Mario Pasini, Renato Martin, Enrico Mercellin.

Molto pubblico, malgrado il freddo e il nevischio. E che ridere per gli sciatori (praticoni), cioè, non dimentichiamolo, del secolo scorso, i quali inforcavano sci molto larghi, dovevano cominciare col salire a piedi per raggiungere il sommo di pista, più esattamente un punto alto qualsiasi, perché di piste non si parlava ancora. Lo sportivo si buttava poi giù in linea retta, a sci larghi, con un solo «bastoncino» lungo e «molto grande» al quale si appoggiava disperatamente con tutte due le mani, nelle crisi pericolose d'equilibrio.

Come avverrà in seguito per l'aviazione, sembrava impossibile che «a una velocità così spaventosa» si potesse mai tentare una curva, senza capitombolo. Nel 1870, gli abitanti del distretto di Telemark (Norvegia) in un grande concorso sulla collina di Huseby, nei pressi di Cristiania (oggi Oslo) si cimentano, invece, in una tecnica meravigliosa di giri e di arresti, con un equilibrio precalcolato al punto da poter tenere in una mano un vassoio con una bottiglia di birra, mentre lo sciatore faceva una piroetta, senza che la bottiglia se ne andasse in volo, o in uno slittamento, per i fatti suoi. Il telemark diventò un modo di sciare, passando da nome di paese a sostantivo comune, ed fu diversamente per Cristiania, passata anch'essa alla triviale minuscola.

Qualche cosa di molto importante fece Mattia Zdarsky nel 1891, che arrivò a mettere insieme un «cristiania» anche su nevi alte, mentre quelle battiglie di birra resistevano soltanto su nevi basse. Ancor più importante data è quella del 1922 con un giuoco di «scarichi» su gli sci, ideatore l'austriaco Hannes Schneider. In parole poverissime, delle quali ci scusiamo con la scienza esatta, il corpo diventa una «dipendenza degli sci» con i quali collabora, invece di subirne supinamente le prepotenze fisiche. Schneider punta decisamente sul «parallelismo» degli sci (rigoroso) e il suo metodo, se abbiamo visto bene, sarà perfezionato dal francese Emilio Allais che abolisce questo «parallelismo» in talune circostanze che sarebbe troppo lungo spiegare. C'è, in ogni caso, un «inginocchiamento», c'è la cosiddetta «frenata» che salva le code degli sci col piegamento scattato delle ginocchia.

Raggiunta tanta perfezione viene fuori lo sci moderno che cambia un po' tutto. Niente più inginocchiamento, niente scatti di richiami alle code. Il corpo, perpendicolare al pendio, imprime «direttivi rapidi» con la sua parte inferiore, in contrapposizione a quella superiore, con la quale però va perfettamente d'accordo per un felice esito finale. Avremo «spostamenti di peso con flessioni laterali del corpo ed oscillazioni pendolari» e tante altre cose preziose, in merito alle quali per sapere tutto basterà sei ore di lezione. Al Sestriere i maestri di sci sono cinquanta, e usciti tutti, come dire!, dall'università. Una vera e propria perizia personale, senza scuola, non serve. Essa ha indubbiamente lacune mentre «quel maestro» suol dirsi di colui che è assolutamente perfetto in un'arte.

s. s.

Una dimostrazione di vecchio stile sciistico con l'impiego di un solo corto bastoncino

Forse il vino in Francia sarà razionato a maggio

Ridotte le scorte per due pessimi raccolti e le difficoltà di importazioni dal Nord-Africa - Prossimo un aumento di prezzo - La lotta del governo contro il carovita

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 febbraio.

Il vino sarà razionato? La domanda è posta da *Le Monde*, che illustra la grave situazione della viticoltura francese e annuncia che la settimana prossima il vino comune sarà aumentato di 10 franchi al litro, il che porterà a 140 franchi il vino da 10° ed a 165 quello da 11°.

Questo vino, elaborato nel famoso «Berzy» (specie di pittoresco villaggio in piena Parigi, lungo la Senna, recinto da cancellate, nel quale tutte le aziende di vino e bevande alcooliche hanno il loro cellliere) mediante tagli e miscugli scientifici, è talvolta nocivo e non bisogna abusarne. Per avere in Francia vino genuino e ottimo, come ne usano in Borgogna, nella regione di Bordeaux, in Alsazia e nel Giura, bisogna pagarlo almeno da 250 a 300 franchi la bottiglia da tre quarti di litro.

Due pessimi raccolti, nel 1956 e nel 1957, hanno provocato una riduzione considerevole delle riserve nel mezzogiorno della Francia, dove si raccoglie in gran parte il vino che serve a fare il «vino comune», e gli invii dall'Algeria sono diminuiti notevolmente a causa della guerriglia. Per evitare l'esaurimento delle riserve tuttora esistenti, i grossisti hanno proposto tempo fa di ridurre del 20% le vendite all'ingrosso e di restituire la libertà ai prezzi che, attualmente, sono contenuti per legge entro certi limiti; ma il governo ha respinto per ora tale suggerimento, sperando che il raccolto del 1958 sia buono; il razionamento dipende quindi dal tempo. «Non c'è dubbio — scrive *Le Monde* — che se la produzione vinicola del 1958 si annuncia brutta, non si potrà evitare di ricorrere, nel mese di maggio e forse anche prima, ad un severo razionamento del consumo, forse mediante tagliandi».

Il governo ha proposto ad un dato momento di requisire le riserve, ma i viticoltori ed i grossisti si sono opposti osservando che in tempo di pace occorre, per farlo, una legge speciale, che al Parlamento non passerebbe. La mancanza di valuta estera non permette, d'altra parte, alla Francia di acquistare partite all'estero: per ora sono stati ordinati soltanto 2 milioni di ettolitri nel Marocco e in Tunisia. 1.500.000 ettolitri in Spagna e 700.000 ettolitri in altri Paesi. Un'altra ordinazione, da 500.000 a 1 milione di ettolitri, è prevista, ma non sarà sufficiente al fabbisogno nazionale e la carestia farà aumentare di certo il costo del vino — che si vende già a prezzi di affezione nella zona di Montpellier — così come la mancanza di carne ha provocato il rialzo del suo prezzo, oltre a una notevole diminuzione del consumo.

Anche altre derrate alimentari sono aumentate di prezzo e il governo tenta di lottare contro il carovita, ma senza ottenere risultati soddisfacenti nonostante i severi provvedimenti adottati: in gennaio, ad esempio, sono state chiuse settantadue botteghe che non rispettavano il calmiere e i controlli hanno elevato 1400 multe per rialzi abusivi. La scala mobile ha subito uno scatto e dal primo marzo il salario minimo garantito dovrà essere aumentato di quasi sei franchi all'ora. Un successivo aumento è ritenuto inevitabile per il mese di giugno.

l. m.

Lettera aperta di Lauro al Ministro dell'Interno

Roma, 22 febbraio.

Il quotidiano *Roma* pubblicherà domattina una «lettera aperta» di Lauro al ministro Tambroni. In essa il comandante dice: «Onorevole ministro, ora che ha portato a compimento il piano di sciogliere l'Amministrazione comunale di Napoli, mi sia lecito, nella qualità di semplice cittadino (e per volontà democristiana non più senatore, non più assessore, non più consigliere comunale) di esprimerle in tutta lealtà alcune considerazioni.

«Come lei stesso ha potuto notare dai commenti di gran parte della stampa italiana ed estera, lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli non ha certo prodotto in Italia e fuori una favorevole impressione nei riguardi del governo, non tanto per la scelta del tempo in cui il fatto è avvenuto, quanto essenzialmente per la inconsistenza e la vacuità degli addebiti.

«Ma ciò che più conta in tutta questa vicenda, onorevole ministro è il fatto che Ella ha voluto attuare ugualmente il provvedimento senza attendere — secondo un principio elementare del diritto — che gli interessati si discolpassero».

Lauro continua sostenendo che le ragioni del provvedimento sono state di natura politica e non dirette a sanare una situazione amministrativa.

Scoperto a Genova un traffico di carburante

Genova, 22 febbraio.

La polizia tributaria di Genova ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, denunciante la scoperta di un illecito traffico di duemila tonnellate di carburante, nel quale sarebbero implicate una decina di persone e due raffinerie. La scoperta del traffico, secondo l'esposto, sarebbe avvenuta dopo minuziose indagini durate circa tre mesi.

Le accuse che si muovono alle persone indicate nell'esposto sono gravissime: associazione a delinquere, contrabbando, violazione di sigilli, sottrazione di documenti doganali e realizzazione di ingenti illeciti guadagni. Le raffinerie che avevano in deposito le duemila tonnellate di carburante dovrebbero pagare una multa complessiva di 400 milioni di lire. Contro questo provvedimento non avrebbero fatto opposizione asserendo di essere completamente estranee al fatto avendo consegnato il carburante ai mediatore con l'ordine di farlo proseguire per la Svizzera.

Faruk e il suo seguito in clausura nell'albergo

Aosta, 22 febbraio.

L'ex-re d'Egitto e la sua minuscola «corte», sono rimasti per tutta la giornata chiusi in albergo. I giornalisti e i fotografi che da mercoledì assediano Faruk, non si sono stancati di aspettare il monarca e le due giovani donne che sono con lui: la figlia Ferial e Irma Capece Minutolo. Queste sarebbero le più accese della curiosa situazione in cui si trovano per la decisa avversione dimostrata dal loro capogruppo verso i giornalisti. Faruk le ha infatti diffidate in maniera tassativa di metter piede fuori dall'hôtel.

Le due giovani, per prendere una boccata d'aria, hanno dovuto limitarsi a fare quattro passi nel cortile interno dell'edificio.

Una signora al gala di Saint Vincent con una collana da mezzo miliardo

Ricopriva il monile con una stupenda stola di cincillà La Koscina ha preso parte al Carnevale ambrosiano

(Nostro servizio particolare)

Saint Vincent, 22 febbraio.

Una coda di carnevale in tonalità rosso-nera uno spolverio di stelle cinematografiche, molto dialetto meneghino e, su tutto, le note aspre dei moderni ritmi in moderata discordia con il tema della serata impostato alla «belle epoque». Ospite più in vista del ballo di gala era Sylva Koscina, bionda, reduce da un giro nel Sud-Africa, stanca per i troppi film girati in dodici mesi. Nel vestito rosso fiamma, le spalle nude, perde qualche tono di buona ragazza di famiglia che sa dare ai suoi personaggi, ha un profilo aggressivo e una rapidità di scolattolo in tutti i gesti.

Le stava accanto con studiata disinvoltura l'ex-Tarzan, Lex Barker. Gli hanno chiesto di ripetere il grido della giungla. Con smorfia adegnata ha risposto di no, ora si impegna in ruoli più congeniali al suo temperamento di artista, né vorrebbe essere fotografato ancora mentre conduce per mano la riottosa scimmietta Cita. L'ambiente di Cinecittà non ha sopraffatto il tono familiare della serata, né l'incisiva bellezza di Sylva Koscina ha distratto lo sguardo dei signori, in monolini smoking neri ravvivati da cravatte rosse gentilmente offerte all'ingresso, dal gran numero di signore messesi a garreggiare in eleganza per strappare alcuni dei premi in gara.

Una signora milanese, sempre per stare al tema della serata, portava sul collo tenero, lungo, modiglianesco, una collana di diamanti neri alternati a rossi rubini del valore, si dice, di mezzo miliardo. La nascondeva, pudica o timorosa, non so, con una preziosa stola di cincillà.

Quattro splendenti figliole in costume da «jolly» e con i quattro segni delle carte da gioco ricamati sul petto, mescolavano tra i tavoli ad agitare i loro sonagli pazzerelli, donando profumi e medaglie d'oro ricordo. Gli sguardi correvano sulle strette maglie che le fasciavano con docile morbidezza, senza ostacoli. Don Pepe Alonzo, spagnolo autentico, ballò un tragico flamenco con la sua troupe di ballerine andaluse. I tappi dello champagne emettevano schiocchi sonori nell'atmosfera languida. Sylva Koscina rideva divertita per qualche parola sussurrata dall'ex-Tarzan che, dimenticate Arlene Dahl e Lana Turner, le due splendide mogli che si è lasciato alle spalle, cercava con dita dimentiche i biondi capelli di un tempo.

I pennacchi rossonari drizzati come trofei sui lucernari ricordavano antiche serate dei tempi in cui Lyda Borelli faceva morire di languore signori in cilindro, frac e soprabito a pipistrello. Per rievocare quei tempi, gli organizzatori hanno distribuito cilindri e piccola mazza. Ma erano in materia plastica, senza gli otto riflessi, e la mazza, volando, si trasformava in trombetta.

g. r.

vestite "NAILON"
vestite "RHODIA"

per essere eleganti e in ordine ad ogni ora del giorno e per tutto il giorno

negozio specializzato

NUOVI PRODOTTI RHODIA s.p.a.

Via Bruno Buozzi n. 5 - Tel. 51319 - Torino

nervi calmi sonni belli

Espresso BONOMELLI

più e meglio della migliore camomilla

VOI DOVETE RICORDARE CHE PER UNA BUONA RASATURA CI VUOLE UN'OTTIMA LAMA

FRANCHINO DIAMANTE BLEU

BARBE DURE

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON

esclusività dell'Istituto. Lavabilità e durata indefinite

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-501

ROMA: via Torino 60 - GENOVA: via Cairoli 3

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

ACIS n. 1113 del 17-2-1951

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI (1 al 6 p. N. 2/1958)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.000
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI (1 al 6 p. N. 2/1958)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2250	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.400.

Il relativo versamento delle quote può essere effettuato per qualsiasi importo presso gli uffici postali

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Rattazzi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso uffici postali sul conto corr., istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, 391 via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA: viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA: viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del lunedì con la prima distribuzione

GRUNDIG

produzione specializzata della RADIOWERKE G. m. b. H. GERMANIA

SUPERTELEVISORI RADIOFONOGRAFI RADIORICEVITORI REGISTRATORI

GRUNDIG Mod. 7090 radiofonografo alta fedeltà Lire 143.000

SOLO PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI

ULTIME NOTIZIE

I tre leaders comunisti di Berlino-Est destituiti

Chieste maggiori pene per i "deviazionisti„ tedeschi

Si estende il fermento nella Germania Orientale - Scioperi e proteste in molte fabbriche - Vengono aggravate le "norme„ di lavoro ma i salari rimangono immutati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 febbraio.

Schirdewann, Ollener e Wollweber, i tre capi comunisti della Germania Orientale espulsi di recente dai supremi organi del partito, verranno ancor più duramente colpiti. Lo annuncia quest'oggi l'organo ufficiale del partito comunista *Neues Deutschland*, spiegando che i nuovi provvedimenti a loro carico sono stati chiesti dai lavoratori di Chemnitz, durante un comizio presieduto dal segretario del partito Walter Ulbricht.

«Perché — avrebbero detto quegli operai — si puniscono severamente i nostri compagni per piccole mancanze e non si infligge ai capi il giusto castigo che essi si sono meritati?». L'azione degli epurati — così si sarebbero espressi le maestranze — mirava a distruggere l'unità del partito, mettendo in pericolo le stesse conquiste della classe operaia. E' quindi urgente e necessario riesaminare i provvedimenti adottati contro di essi.

Il giornale non dice quale sarà la sorte degli epurati. Può darsi che Ulbricht si limiti ad espellerli dal partito, ma non si esclude che i tre vengano chiamati a rispondere delle loro colpe davanti ai tribunale del popolo.

Anche il vice-presidente del Consiglio, Fritz Selbmann, già criticato nei giorni scorsi, è stato oggi nuovamente attaccato dalla stampa comunista. Ufficialmente Selbmann è ancora in carica, ma le sue ore sembrano contate. Gli rimproverano di aver fatto proprie le idee del capitalismo occidentale, essendosi egli opposto, come tecnico, all'ingerenza dei funzionari del partito nelle industrie dello Stato. Con lui sarebbero stati solidali altri tecnici dell'impresa mineraria che gli era stata affidata, convinti anch'essi che i piani per l'incremento della produzione stabiliti dal governo non erano del tutto realizzabili.

Un altro personaggio del regime posto in stato di accusa è Paul Wandel, che ha già perduto la carica di segretario per gli Affari culturali del comitato centrale. Egli viene giudicato responsabile dell'ondata di «revisionismo» manifestatasi nel settore scolastico, cioè della tenace resistenza al regime. E' colpa di Wandel, dicono, se gli insegnanti della zona sovietica non si adeguano rigorosamente ai programmi stabiliti dal governo, se di conseguenza la scuola non viene permeata dello spirito marxista.

Un esempio di questi errori è dato dal direttore dell'istituto di pedagogia di Fichta, un certo Otto, «il quale — riferiamo ancora le parole della *Neues Deutschland* — non ha saputo trovare la prova dell'inesistenza di Dio e manda i suoi allievi ai corsi di religione».

Tutte queste notizie sulla campagna propagandistica organizzata da Ulbricht e sulla epurazione in corso vengono a quanto pare a Bonn con particolare attenzione. Il fermento provocato dai provvedimenti del segretario del partito perdura nella Germania sovietica e può bastare una piccola scintilla per accendere l'esasperazione dei tedeschi che vivono sotto il regime.

La sollevazione di Berlino del 17 giugno, i fatti di Polonia e la rivolta di Budapest sono precedenti che non vanno perduti di vista. E' un fatto incontestabile che Ulbricht trova della resistenza nella sua campagna diretta a scalzare gli uomini più in vista e certamente meno odiati del suo regime; quegli uomini cioè, come il «padre delle industrie popolari» Schirdewann, che hanno sempre cercato di ammorbidire a favore degli operai le «norme» dettate dal partito per un sempre maggiore incremento della produzione.

Si può quindi dare un certo credito alle notizie giuntici da Berlino che parlano di scioperi e di altre manifestazioni di protesta degli operai di Cottbus, uno fra i più grandi centri industriali della Germania est.

Notizie piuttosto vaghe, è vero, ma pur confermate dagli stessi capi comunisti. Le agitazioni di quel centro industriale le ha ammesse il segretario della federazione provinciale Stinf, il quale ha parlato appunto di «scioperi e disturbi alla produzione» nella fabbrica di cavi elettrici Finsterwalde, in seguito all'aumento nelle norme di lavoro nella misura del 30 per cento: ciò significa che il rendimento di quegli operai avrebbe dovuto essere aumentato del 20 per cento, fermi restando i salari.

Episodi di insofferenza per il regime si sarebbero avuti anche a Dresda, dove un certo numero di lavoratori avrebbe rifiutato di prestare servizio nelle milizie operaie, un corpo istituito dal regime per la protezione delle fabbriche in caso di torbidi. Queste milizie c'erano anche in Ungheria e furono le prime a rivolgere contro il regime le armi che erano state date loro per difenderlo.

m. c.

Tra l'America e l'Inghilterra

Domani l'annuncio dell'accordo per i missili

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 febbraio.

Un portavoce del ministero della Difesa inglese ha annunciato oggi ai giornalisti che a Washington è stato firmato un accordo anglo-americano il quale prevede la costruzione di basi per il lancio di missili balistici a media gittata (2400 km.) in Inghilterra. I missili saranno forniti dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna entro quest'anno.

Un giornalista ha chiesto se le basi «verranno fatte funzionare da inglesi»; egli ha risposto: «Sì, tutte le basi costituite in questo territorio saranno affidate per il funzionamento a personale inglese». (Da altra fonte, tuttavia, si è saputo che fino a quando il personale inglese non avrà acquistato pratica nella manovra, questa verrà affidata ad americani). In tutti i casi, le ogive a carica nucleare verranno custodite da personale degli Stati Uniti.

L'annuncio ufficiale ed i particolari sulle basi, il loro funzionamento, la loro ubicazione e le relative dotazioni saranno dati dal primo ministro Macmillan alla Camera dei Comuni lunedì prossimo.

Ufficiosamente, però, i particolari dell'accordo sono già noti. I missili balistici da 2000 chilometri potranno trasportare una carica nucleare. Entro il 1958 gli Stati Uniti forniranno all'Inghilterra la dotazione di missili per una squadriglia, da distribuire in una base in Scozia e in altre tre basi sulla costa dell'Inghilterra orientale. Nel prossimo anno vi si aggiungeranno un'altra squadriglia di missili *Thor* e due di missili *Jupiter*, con 15 missili ciascuna.

Le spese saranno divise in maniera che la costruzione e manutenzione delle basi vada a carico della Gran Bretagna (90 milioni di dollari), ed il resto agli Stati Uniti: l'apporto finanziario americano è un segreto.

La decisione di creare queste basi è stata presa durante la conferenza parigina della Nato, lo scorso dicembre, per rafforzare la difesa dell'Occidente. I missili saranno impiegati solo nell'eventualità di un'aggressione al mondo libero.

Trattative preliminari sono in corso per costituire basi missilistiche anche in Francia.

r. a.

Dieci milioni di elettori votano oggi in Argentina

Buenos Aires, 22 febbraio.

Dieci milioni di elettori si recheranno domani alle urne per designare i 187 deputati che comporranno la nuova Camera, i 44 senatori, i governatori e i parlamentari delle ventidue province argentine, nonché il presidente della Repubblica e il vice-presidente.

Alla campagna elettorale, che è stata molto intensa, hanno partecipato 15 partiti nazionali e 10 Movimenti locali, ma la competizione per la vittoria finale sembra circoscritta, tuttavia, tra l'Unione civica radicale del popolo, di cui è *leader* Ricardo Balbin, considerato un elemento moderato, e l'Unione civica radicale intransigente, guidata da Arturo Frondizi, il quale si ispira ad una politica di più ampio respiro sociale. Né i socialisti, né i democristiani, ai quali fa peraltro difetto una solida organizzazione, sembrano possedere la forza sufficiente per aspirare al successo finale. Modesto viene previsto anche l'apporto dei voti al partito conservatore, che in passato ebbe sempre un ingente peso nelle competizioni elettorali.

Ricardo Balbin, candidato alla Presidenza, ha chiuso la sua campagna elettorale con un comizio al quale hanno partecipato 20.000 persone, nel centro di Buenos Aires.

Egli ha detto che il Paese non ha bisogno di «istruzioni da Caracas e da Ciudad Trujillo», riferendosi al suo principale rivale, Arturo Frondizi, che ha l'appoggio di Perón. L'ex-dittatore era prima a Caracas ed ora si trova a Ciudad Trujillo.

I capi rivoluzionari indonesiani

Il ten. col. Achmad Hussein (a sinistra), comandante dell'esercito di Sumatra, legge un proclama che annuncia la formazione di un governo rivoluzionario indonesiano, durante una cerimonia nella residenza dell'ex-governatore olandese a Padang. A destra: il leader del movimento rivoluzionario e Primo Ministro Sjafruddin Prawiranegaree. (Telef.)

COLPITE ZONE DENSAMENTE ABITATE

Distrutte da bombardamenti aerei le stazioni radio dei ribelli di Sumatra

Azioni belliche anche sull'isola di Celebes - Elevato numero di vittime? - Si approfondisce la scissione fra indonesiani - I rivoltosi accusano di filocomunismo il governo

(Nostro servizio particolare)

Djakarta, 22 febbraio.

Per il secondo giorno consecutivo l'aviazione governativa indonesiana è entrata in azione contro i ribelli di Sumatra e di Celebes. Stamane all'alba squadriglie hanno bombardato il centro di Menado, città portuale nella zona settentrionale di Celebes, il cui comandante militare, colonnello Somba, ha dato la sua adesione al governo dissidente di Bukittinggi. Alcune bombe hanno colpito la sede dei servizi radiofonici i quali, in conseguenza dei danni subiti, hanno cessato di funzionare. Mancano precise notizie sul numero delle vittime.

Più tardi, due «B-25» della aviazione governativa hanno bombardato e mitragliato l'aeroporto di Padang, nell'isola di Sumatra, causando, a quanto sembra, un limitato numero di perdite umane. Le batterie antiaeree sono entrate in azione, mettendo in fuga gli apparecchi incursori. La stazione-radio di Bukittinggi, capitale dei ribelli, ha cessato le trasmissioni; sembra che sia stata colpita e gravemente danneggiata. Gli apparecchi governativi prendono di mira specialmente le stazioni radio, perché in Indonesia il numero degli analfabeti è altissimo e la radio costituisce praticamente l'unico mezzo d'informazione e di propaganda per le masse.

Azioni di bombardamento e mitragliamento sono avvenute in altre località controllate dal governo ribelle di Sumatra, guidato da un gruppo di giovani colonnelli i quali accusano il presidente Soekarno e il governo centrale di Djakarta di avere tendenze filocomunisti. Uniti e dalla Gran Bretagna di svolgere i buoni uffici nella controversia franco-tunisina.

L'incertezza sugli eventuali sviluppi dei buoni uffici è forse all'origine di un ulteriore irrigidimento della posizione francese, decise dalla personalità convocate oggi da Félix Gaillard. Ancora una volta, è stato infatti confermato che i buoni uffici, secondo il governo francese, dovranno limitarsi a tre punti: risolvere, prima di tutto, il problema della circolazione delle truppe francesi di guarnigione in Tunisia, affrontare poi la questione della sicurezza alla frontiera fra l'Algeria e la Tunisia e, infine, facilitare la ripresa delle trattative dirette fra Parigi e Tunisi, che dovranno svolgersi senza la partecipazione di intermediari.

In queste condizioni, anche senza conoscere le intenzioni di Murphy e di Beeley, sembra difficile che Burghiba accetti di sottoporsi ai buoni uffici con la limitazione voluta dalla Francia. Il presidente tunisino non ha mai rinunciato alla tesi che l'Algeria è all'origine di tutte le controversie fra Parigi e Tunisi e perciò egli afferma che, se si vogliono appianare tali controversie, bisogna parlare in primo luogo dell'Algeria.

Il pessimismo sembra d'altronde giustificato anche dalla notizia che hanno pubblicato stamane i giornali di Tunisini, secondo i quali il ministro degli Esteri, Mongi Slim, sta per chiedere una nuova convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Sandro Volta

Il Sottosegretario di Stato spera in «rapidi progressi»

Londra, 22 febbraio.

(*r. a.*) Il sottosegretario americano agli Esteri, Robert Murphy, è giunto oggi a Londra nella prima tappa della sua missione pacificatrice tra Francia e Tunisia. Dopo colloqui con il rappresentante britannico, il signor Harold Beeley, funzionario del Ministero degli Esteri, proseguirà insieme a lui per Parigi e per Tunisi.

Il diplomatico americano — delegato da Foster Dulles per la mediazione tra Francia e Tunisia — ha espresso la speranza di progressi immediati.

Negli ambienti politici inglesi questo invito del Primo ministro al sottosegretario americano viene considerato un'altra delle molte indicazioni che la politica internazionale britannica è condotta ormai personalmente ed esclusivamente da Macmillan anziché dal ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd.

Diversi deputati conservatori ne avrebbero chiesto le dimissioni e gli esperti prevedono ch'egli sarebbe allora trasferito al ministero delle Colonie.

Il Venezuela si impegna a proteggere gli immigrati

"Gli stranieri sono il fattore decisivo del nostro sviluppo„ - Volantini e telefonate anonime contro italiani - Il governo punirà i responsabili

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 22 febbraio.

Il ministero dell'Interno del Venezuela afferma oggi in un comunicato ufficiale che «certi elementi interessati a creare confusione e torbidi hanno fatto circolare la voce di dimostrazioni e di aggressioni che verrebbero preparate a danno degli stranieri».

«Il governo nazionale — dice il comunicato — dichiara che queste voci mancano di ogni fondamento, che nessuna organizzazione appoggia dimostrazioni del genere e che le autorità governative, nell'adempimento del loro fondamentale dovere di mantenere l'ordine pubblico e di proteggere gli interessi dei cittadini, prenderanno tutte le misure necessarie a garantire che simili incidente di tale natura accadrà, e a punire i responsabili di ogni tentativo del genere, interpretabile soltanto come un attacco contro l'organizzazione democratica del Paese».

Il comunicato governativo ha lo scopo di rassicurare diversi stranieri che hanno ricevuto minacciose telefonate anonime: esse erano rivolte a italiani, spagnoli, tedeschi, portoghesi, polacchi e ungheresi che si trovano nel Venezuela per motivi di lavoro.

Volantini sono stati distribuiti oggi in alcune strade di Caracas, con queste scritte: «Attenzione! Gli italiani sono i nemici economici del popolo. Venezuelani, consumate soltanto beni prodotti dai vostri connazionali».

Autorità del governo provvisorio succeduto all'ex-presidente Jimenez hanno dichiarato ieri sera per radio che i responsabili di minacce agli stranieri saranno puniti. L'impegno è stato confermato durante una riunione svoltasi a Caracas; vi hanno partecipato anche rappresentanti dell'industria, del commercio e dei sindacati. Il Venezuela garantisce il lavoro e la sicurezza agli emigranti; è questa la sintesi della seduta, trasmessa per televisione in tutto il Paese.

Il presidente della Giunta patriottica Fabricio Ojeda, dopo avere accusato i nemici della democrazia come responsabili della situazione, ha definito la emigrazione «il fattore decisivo dello sviluppo dell'economia venezolana» e ha assicurato che tutto quanto rappresenta il Venezuela democratico è disposto a manifestare senza riserve la sua solidarietà, senza fare distinzioni di classi, di ideologie e di nazionalità.

I partiti politici hanno proposto provvedimenti per portare al miglior livello le condizioni dei lavoratori; i sindacati unificati hanno suggerito la sospensione temporanea dell'immigrazione, auspicando la creazione di fonti di lavoro, per i nazionali e per gli stranieri, nelle più moderne condizioni di vita, e una razionale pianificazione della futura immigrazione.

u. p.

Un passo a Caracas dell'ambasciatore italiano

Roma, 22 febbraio.

L'Ambasciatore italiano a Caracas, Giusti Del Giardino, ha comunicato a Palazzo Chigi di aver inviato una lettera al ministro degli Esteri, Garcia Velutini, per attirare la sua attenzione sulle minacce a cui sarebbero stati fatti segno alcuni cittadini italiani in Venezuela e sulle voci di manifestazioni a carattere xenofobo circolate nella capitale. Nella lettera l'Ambasciatore, mentre si augura che tali voci siano prive di fondamento, invita tuttavia le competenti autorità a prendere opportune misure di vigilanza contro eventuali malintenzionati e a svolgere opportuna opera di orientamento nei confronti dell'opinione pubblica.

Elementi xenofobi hanno diffuso a Caracas la false voce che in Italia era stato incendiato un Consolato venezolano.

Contro l'esame di Stato

Proclamata l'agitazione degli studenti universitari

Roma, 22 febbraio.

Dopo le ultime deliberazioni ministeriali sull'esame di Stato, la Giunta dell'Unuri ha indetto l'agitazione nazionale degli studenti universitari italiani. In tutti gli atenei l'agitazione si concreterà martedì e mercoledì prossimi in una serie di manifestazioni di cui i singoli organismi rappresentativi decideranno le modalità secondo la situazione esistente nelle varie sedi. L'agitazione potrà pertanto risolversi sia nell'astensione dalle lezioni sia in pubbliche manifestazioni, interventi presso i senati accademici, pubblicazioni ecc. A Roma la Giunta esecutiva ha già deciso lo sciopero per martedì 25 febbraio.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma, esaminata l'attuale situazione in merito all'immediato ripristino dell'esame di Stato, ha emesso la seguente decisione: «Considerato che questa norma costituzionale sarebbe, se pur discutibile nella sua pratica utilità, ammissibile solo se prevista fin dall'inizio degli studi universitari, e più opportuna nell'atto stesso dell'esame di laurea, al quale gli studenti dovrebbero pervenire con una perfetta formazione scientifico-pratica, ritiene di esprimere il parere che l'imposizione di detto esame al laureati in medicina fino ad oggi e per il prossimo futuro, non sia assolutamente realizzabile né opportuna».

L'inviato di Dulles domani a Parigi per la vertenza franco-tunisina

Tappa di Murphy a Londra per accordi con il delegato inglese nella missione dei "buoni uffici„ - La Francia non accetta di trattare sull'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 febbraio.

Il Presidente del Consiglio ha riunito oggi nel suo ufficio, per una conferenza che è durata un'ora e mezzo, i ministri degli Esteri e della Difesa Nazionale, oltre ad un esponente della democrazia cristiana e ad uno degli «indipendenti». Christian Pineau si era fatto accompagnare dal segretario generale del Quai d'Orsay, l'ambasciatore Joxe.

La riunione era stata indetta per preparare la discussioni con Robert Murphy e con Harold Beeley, i quali arriveranno a Parigi lunedì, incaricati rispettivamente dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna di svolgere i buoni uffici nella controversia franco-tunisina.

L'incertezza sugli eventuali sviluppi dei buoni uffici è forse all'origine di un ulteriore irrigidimento della posizione francese, decise dalla personalità convocate oggi da Félix Gaillard. Ancora una volta, è stato infatti confermato che i buoni uffici, secondo il governo francese, dovranno limitarsi a tre punti: risolvere, prima di tutto, il problema della circolazione delle truppe francesi di guarnigione in Tunisia, affrontare poi la questione della sicurezza alla frontiera fra l'Algeria e la Tunisia e, infine, facilitare la ripresa delle trattative dirette fra Parigi e Tunisi, che dovranno svolgersi senza la partecipazione di intermediari.

In queste condizioni, anche senza conoscere le intenzioni di Murphy e di Beeley, sembra difficile che Burghiba accetti di sottoporsi ai buoni uffici con la limitazione voluta dalla Francia. Il presidente tunisino non ha mai rinunciato alla tesi che l'Algeria è all'origine di tutte le controversie fra Parigi e Tunisi e perciò egli afferma che, se si vogliono appianare tali controversie, bisogna parlare in primo luogo dell'Algeria.

Il pessimismo sembra d'altronde giustificato anche dalla notizia che hanno pubblicato stamane i giornali di Tunisini, secondo i quali il ministro degli Esteri, Mongi Slim, sta per chiedere una nuova convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Rubano un'autocisterna di nafta e l'abbandonano vuota al Nichelino

Ieri mattina, in circostanze veramente sconcertanti, spariva la autobotte TO 197944 carica di 45 quintali di nafta. L'autista Alessandro Manera della società *Aeda* di via Belmelle 16 aveva l'incarico di guidare il camion alino al n. 54 della strada del Salino, in collina, ove ha sede la ditta Ramella. Poco prima, infatti, era giunta la telefonata di un tale che diceva di essere dirigente della ditta Ramella: «Abbiamo bisogno, con urgenza, di 45 quintali di nafta. Paghiamo, s'intende alla consegna...».

All'inizio della strada del Salino, il Manera — secondo le dichiarazioni fatte poi al commissariato di P. S. Borgo Po — si fermava, incerto: il camion avrebbe potuto girare, una volta arrivato a destinazione? Volendosene accertare di persona, l'autista scendeva, chiudeva la cabina e proseguiva a piedi. Giungeva al n. 50 e avvertiva la ditta Ramella dell'imminente arrivo della nafta. «Nafta? Ma di cosa parla? — rispondevano, stupiti — Noi non l'abbiamo mai ordinata... non ne abbiamo assolutamente bisogno».

Il Manera, colto da un dubbio, scendeva a precipizio. L'autobotte non c'era più. Correva al commissariato Borgo Po e il commissario avvertiva in Questura centrale e la Volante. Dopo un'intera giornata di ricerche, l'autobotte è stata trovata alle 23 a Nichelino, in via Garibaldi, completamente vuota: dei 45 quintali di nafta, nemmeno più una goccia.

Una famiglia intossicata dalle esalazioni della stufa

Un'autoambulanza della Croce Rossa accorreva ieri sera, poco dopo le ore 23, in via Antonio Cecchi, dove una madre e due bambine erano rimaste intossicate da esalazioni della stufa. La donna, Emilia De Masi, di 33 anni, è stata ricoverata alle Molinette con prognosi di 3 giorni; le sue due bimbe, Eleonora, di 5 anni, e Nerie, di 3, sono state portate alla Clinica pediatrica dell'Università dove i medici le hanno giudicate guaribili in cinque giorni.

Un pensionato investito e ucciso da uno «scooter»

Ieri sera, alle 19,45, un pensionato che camminava sulla strada nazionale di Cuneo è stato travolto da uno «scooter» sopraggiunto alle sue spalle; egli è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale. L'incidente è accaduto fra La Loggia e Carignano, a breve distanza dalla prima località. Ne è rimasto vittima il sessantasettenne Giovanni Mellino, nativo di Carmagnola e residente a Moncalieri.

Il pensionato si dirigeva a piedi da Carignano verso La Loggia e Moncalieri tenendosi sul lato destro della strada. Ad un tratto arrivava alle sue spalle, una «vespa» guidata dal muratore Giacinto Brunetti, di 27 anni, residente a Carignano. Il giovane scorgeva il pedone quando non aveva più tempi per evitarlo. Tuttavia frenava e sterzava, ma senza risultato: lo «scooter» investiva in pieno il pensionato e lo scaraventava parecchi metri lontano. Anche il muratore cadeva sull'asfalto.

Subito rialzatosi, il Brunetti si recava con alcuni automobilisti, giunti nel frattempo sul luogo dell'incidente, a portare i primi soccorsi al pensionato, che giaceva svenuto in una pozza di sangue. Adagiatolo su una macchina, lo faceva quindi trasportare all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Qui, dopo dieci soli minuti dal suo arrivo, lo sventurato decedeva senza aver ripreso conoscenza per la frattura da capo e lo sfondamento del torace.

Oggi 22 febbraio 1958 dopo lunga malattia si è spento il

COMM.

Ing. Ettore Morgande

Ispettore capo superiore F. S.

Ne dànno il triste annuncio: la sorella Laura; i fratelli Riccardo, Mavere; la cognata, nil, sie, parenti tutti.

Un ringraziamento speciale ai dottori Oresta ed Aurelio Vezzetti che lo curarono fraternamente; alle suore del Cottolengo, alla signora Maria Gay che lo assistettero amorevolmente.

I funerali avranno luogo in Cuorgnè domenica 23 corr. alle ore 16,30.

La presente è partecipazione e ringraziamento, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Cuorgnè, 22 febbraio 1958.

Partecipano al lutto:

Dott. notaio Giovanni Mazzola e famiglia; cav. Carlo Tes e famiglia; comm. Enea Thesia e famiglia; comm. Giuseppe Beano e famiglia; rag. Pasquale Unico e famiglia; cav. Antonio Gambaro e famiglia; dott. Mario Minutolo; famiglia Balletti; avv. Adolfo Bazzetta; generale Arnaldo De Marchi e signora; avv. Mario Bagnolo; avv. Carlo Bellino; notaio Silvio Bellino e familiari; prof. Augusta Ottin Pecchio; dott. cav. Diesigi Gibellino; Maurizio e Arnaldo Rolando Perino; cav. Giuseppe e Margherita Virauda; cav. Gioacchino Varda e famiglia; fratelli e sorelle Magnino; Mario Bertola; comm. Domenico Vernetti e signora; dott. Giovanni Battista Giachetti; comm. Giuseppe Trisone e famiglia; Dario e Vittorio Fenoglio Godda; Mario Caretto e famiglia; Aldo Perona e famiglia; Tommaso Ardissone; ing. Manfredo e Attilio Botto; fratelli Tha e famiglia; Pierino Mattioda e famiglia; Vittorio Gibellino; comm. Giannetto Giachetti e signora; dott. Alfredo Messina e signora; Domenico Virauda e famiglia; famiglia Feola; Corrado Dalle e famiglia; Antonio Cinotto e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Brossa

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, l'affezionato nipotino Valter; fratelli, sorelle, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Asinelli per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali oggi 23 corr. alle ore 10,30 da via Principi d'Acaja 14.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Moriondo detto Costanzo

Commerciante - di anni 84

Ne dànno il triste annuncio: i nipoti Moriondo, Aghemo e Cavalle con le rispettive famiglie; il segretario Francesco Aghemo.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione via Lamarmora 4 (Moriondo).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 23 febbraio 1958.

Ieri cristianamente mancava ai suoi cari

Margherita Benino nata Cili-Vitter

Desolati lo partecipano: il marito Gleranni, cognati, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 24 alle ore 9 partendo da via Ortane 34, quindi la cara Salma verrà trasportata a Corio Canavese.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Perassi

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Paola, i figli: Giovanni e Giuseppina; la mamma, suoceri, cognato e parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 10,30 in via Vanchiglia 28 indi la cara Salma proseguirà per Vinovo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Serra (Pinot)

Ne dànno il triste annuncio: i figli Marcello e Libera con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella e parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Raffaele 9 (Sassi).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirata il 22 febbraio l'anima buona di

Adelina Fossati

Le annunciano costernati il fratello Giuseppe, le sorelle Ida e Carla, i nipoti Anna, Lena, Magda, Corrado, cognato e cugini.

I funerali domani lunedì ore 10, da via Consolata 4, Collegno.

Il Parroco di Nostra Signora della Pace a nome dei suoi Confratelli Oblati di Maria Vergine e dei familiari del compianto,

Fratel Mario Nicolodi

Coadiutore Oblato di M. Vergine

commosso davanti alle molte espressioni di simpatia ricevute in questi giorni e per la imprevedibile partecipazione ai funerali, ringrazia di cuore quanti hanno voluto unirsi al suo dolore in questa mesta circostanza, specialmente i Sanitari e il Personale dell'Ospedale Maggiore di Novara, il comm. Vincenzo Camerini, gli amici del Complesso Corale N.A.I., tutte le Associazioni Parrocchiali di A. C., gli Istituti Religiosi e raccomanda ancora una volta l'anima del caro Defunto alle preghiere dei buoni.

Torino, 20 febbraio 1958.

23-2-1957 23-2-1958

Nel primo anniversario della scomparsa di

Candida Longo n. Caudia

i familiari la ricordano con immutato dolore.

La Messa per il primo anniversario verranno celebrate: in Torino, nella parrocchia di Gesù Operaio (v. R. Leoncavallo) alle ore 9 il 25 febbraio 1958 e in Fubine alle ore 9,30 il 27 febbr. 1958.

23-2-1956 24-2-1958

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Mariuccia Fenoglio nata Falchero

il marito rag. Rodolfo il figlio disegno e la mamma la ricordano a parenti e amici.

La Messa sarà celebrata alle ore 9, di mercoledì 26 nella parrocchia della Crocetta, Beata Vergine delle Grazie.

23-2-1957 23-2-1958

Nell'anniversario della scomparsa del

Col. Oreste Ariano

la moglie con dolore lo ricorda.

Messa in suffragio martedì 25 febbraio ore 8 chiesa Angeli Custodi via Amedeo Avogadro.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Prof. Guido Peri

la moglie con affettuoso compianto lo ricorda.

La Messa sarà celebrata nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via S. Donato 21) il 26 febbraio, alle ore 9,30

Nel dodicesimo anniversario della dipartita del compianto

Eugenio Obermitto

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda con Messe di suffragio lunedì 24: ore 9, Torino San Secondo; 9, Asti S. Silvestro; 7,30, Cossombrato.

E' cristianamente spirata il 22 febbraio

Rina Gossi-Biestri

Ne dànno il dolorosissimo annuncio:

il marito Emilio;

i figli: Maria-Serena con il marito Giacinto Pinna;

Rosalba con il marito Lino Donvito e bambine;

Alberto con la moglie Dolly Masera e bambini;

i fratelli: Enrico Biestri;

Gino e famiglia;

Jolanda;

Ivano Bollmari e famiglia;

i nipoti: Maria-Carla Cerisola e famiglia;

Oberardo Gossi e famiglia;

lo zio Giovanni Pinna;

i cugini: Franco e Raffaella Pinna;

Raffaele e Teresa D'Alessandro e figlio;

Anna Pinna;

l'affezionata Luigina Francese.

Un riconoscente ringraziamento al prof. dott. Carlo Orecchia ed alle infermiere Maria Cappa e Vittoria Pellicciotti per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 23 alle 10,30 partendo da corso Marconi 11.

Torino, 23 febbraio 1958.

Partecipano al dolore della famiglia:

l'affezionata amica Bebè Nino Nina e Silvia Donvito

Camillo e Gretha Nanera

Rolanda e Gabriella Manera e famiglia.

Partecipano al dolore:

Luigi e Maria Vittoria Doan

Alberto e Renata Todros.

Maria e Marisa Dotti partecipano al dolore dei cari amici Pinna, Donvito, Gossi.

Partecipano al profondo dolore di Maria Serena, Rosalba e Alberto:

Vera, Leandro e Titta Salja

Ada, Dario e Franco Brugnago

Feri e Adriana Grittarella.

La famiglia Visconti di Oleggio Castello

Raul e Antonio Costanzo

partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Gossi.

Piero Biaja, Giovanni Tarchetti prendono parte al dolore delle famiglie Gossi e Pinna.

Gli amici Bellini della Predosa, Bona, Galle, Quaglieio partecipano al dolore della famiglia.

Ada e Maria Garitta partecipano vivamente al lutto.

Giancarlo, Alda Tattara prendono parte al lutto.

I Dipendenti della Soc. M.A.R. si associano al lutto dell'ing. Donvito.

Maria Pia e Alfonso Messina partecipano al dolore della famiglia Gossi.

La famiglia Matteoda partecipa per la scomparsa della signora

Rina Cossi

La Direzione e il Personale della Soc. per Az. S.I.L.E.A. di Torino, partecipano con profondo cordoglio il decesso della signora

Antonietta Pivetti nata Belluzzi

madre dello stimato collaboratore dott. Franco Pivetti, avvenuta in Mirandola (Modena).

Inconsolabili i congiunti dell'indimenticabile

Marino Lateltin

Medaglia d'oro «Ordre Royal de Léon» al merito coloniale Belga

Comunicano che la Sa. Messe di trigesima saranno celebrate il 25 febbraio: a Torino, ore 11, chiesa Santa Barbara e a Grugliasco ore 10,30.

Si ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Il 21 corrente in Alessandria si è spenta cristianamente la vita operosa, modesta e prova di

Maria Melchiorra

anni 74

A funerali avvenuti partecipano la dolorosa perdita i fratelli Guido e Ugo con la consorte Bice Rolandi e figlio Vincenzo ed i parenti tutti.

La presente serve pure di ringraziamento.

Valenza, 22 febbraio 1958.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Veronese ved. Pistarino - ved. Olivero

di anni 78

Ne dànno il triste annuncio: il fratello, le sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.

Funerali lunedì 24 ore 14.30 da corso Regina Margherita 12.

E' mancata ai suoi adoratissimi figli Mariatella e Pierluigi il

DOTT.

Comm. Desiderio Marro

Dànno il dolorosissimo annuncio: le sorelle Giuseppina in Frano, Stella in Simonelli; cognati, nipoti e parenti tutti.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Edoardo Benzanino

il fratello cav. uff. Giulio la sorella Rina ved. Calula e famiglia in ricordano a conoscenti ed amici. S. Messa martedì 25 febbraio, ore 9, parrocchia Gran Madre di Dio.

Nel secondo anniversario di

Pietro Oitana

e nell'undecimo di

Simone Oitana

la Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 26 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di San Pellegrino.

La famiglia li ricorda a quanti li ebbero cari.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Barberis

verrà celebrata una Messa in suffragio dell'estinto il giorno 26 corrente alle ore 7.45 nella chiesa della SS. Consolata, Cappella Madonna delle Grazie

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del compianto

Cav. Luigi Gribaldo

la consorte e la figlia ne rinnovano la luminosa memoria. Messe in suffragio verranno celebrate martedì 25 febbraio ore 10 nella parrocchia di S. Teresa.

1954 1958

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Cav. Pietro Proto

la famiglia con immutato dolore ricorda la cara memoria.

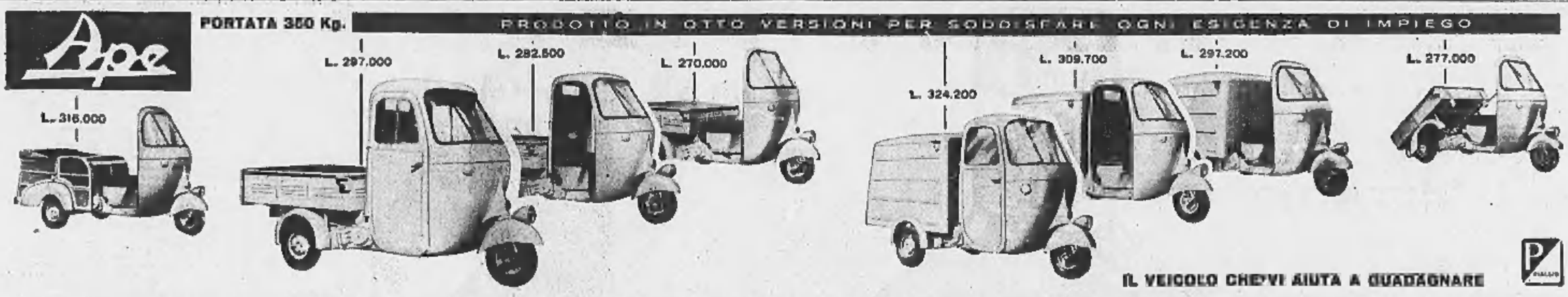
MAL DI SCHIENA

Dato spesso da reni pigri

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti tormentati, disordini urinari comuni causati da reni pigri

Perché tollerare dolori e disturbi, quando potete ricevere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lasciate che aiutino anche voi

le PILLOLE FOSTER



ORION

La miracolosa Macchina Svizzera per Magliería, sogno di tutte le Donne, è in vendita, anche rateale e con insegnamento gratuito presso la

Ditta CASACCI

Via S. Quintino 4 G (cortile)
Telefono 53-368
Un omaggio presentando questo avviso

Per essere ancora più entusiasti del RASOIO ELETTRICO...

... non triplicarne cioè il rendimento, di qualunque marca esso sia, « preparatevi » il volto per la rasatura col Lectric Shave! E la lozione preparata americana che:

1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Flaconi da L. 450 - 750 - 1.000 - 1.500
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 607
21 pollici. 18 valvole L. 175.000
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

Una sedia senza imbottitura serve a poco. E' come un apparecchio dentale privo di quell'ottimo adesivo marca Orasiv. La superpolvere tanto utile per facilitare i movimenti della bocca e renderne efficiente la masticazione. Con Orasiv, alfine una dentiera che non dà preoccupazioni! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua dal pag. 6)

SABOTINO (prossimità piazza) fabbricato elegantissimi piccoli alloggetti due camere, tinello, cucinino, vende rateando Com. F.A.I., Cavour 7. 70704

SANREMO vendiamo appartamenti villette tutte complete ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743

SIMET vende corso Cirillo Cesare 41, alloggi 2, 3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-488. 2028

TERRENI corso Unione, via Capreri, Gerbida, progetto approvato, 55, 110, 160 camere, parziale pagamento alloggi, trotta Cerutti, A. Doria 15. 394

TERRENI S. Rita, progetto approvato 48-90-100 camere, vendonsi buone condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 394

TERRENI vicinanze Torino, diversi quadrati costruzione 2.000, 16.000 mq. fabbricabili, vendo Pasano, Pianezza 17.

TERRENO edificabile lotti 1000, 2000, 3000 vendesi. Corso Cosenza 420, davanti San Luigi. Tel. 48-472 ore 9-12.

TRE soffitte soleggiate centrali libere subito vendo 895.000. Telefonare 751-452.

VENDESI affittasi negozi, via Asmenon 9 Telefonare 393-179. F2705

VENDESI alloggi camere tinello cucina, cucinino bagno terzo centrale L. 1 milione 600.000 e 2 camere tinello più servizi L. 2.400.000. Rivolgersi cantiere via Cagliari, Nichelino. 3313

VENDESI alloggio secondo piano quattro camere cucina, Formenio, corso Duca Abruzzi 91. Telefono 596-714. 01688

VENDESI permessi Ascopri villa lussuosa panoramica ascensore sotto cemento sotto quadribagni salone terrazze garage terreno 3000 mq. Scrivere Eubig Propaganda 12, Roma. 3092

VENDESI terreno adiacente scalo ferroviario Vinovo, mq. 1200 circa. Scrivere casella 1030, SPI, Torino. 3153

VENDESI villa finestra Riviera Levante vicinanza Peragni, spiaggia privata, ammobiliata perfetto stato, giardino, garage. Scrivere SPI casella 3 C, Genova.

VENDESI zona Aeronautica casetta 4 vani servizi, garage, annesso locale industriale mq. 240 coperti e 600 a cortile. Telef. 671-074. L3807

VENDESI 2 alloggi precollinari zona Crimea, tre camere, servizi, terrazzi, grandioso giardino, panoramici (rimborsabili). Telefonare 654-991, ore pasti. L4130

VENDESI capannone 350 mq. alloggio uffici, 2000 mq. terreno, strada asfalto, periferia Torino, richiesta 6.500.000. Telefonare 761-511. 2261

VENDO alloggio tre camere, cucinino, servizi, ascensore termo, quinto piano. 2.300.000 trattabili. Via Tripoli 40, Pertucco. B3566

VENDO casa signorile centrale, corso Eu Umberto, 20 alloggi anche liberi, garage, ascensore, terme. Esclusi intermediari. Telefonare 42-987. F2627

VENDO grandi appartamenti lussuosi finiti maggio, dilazione pagamento corso Quintino Sella 20. Stati Uniti 1.

VENDO permuto alloggio 8 camere, via Saluzzo 40 piano primo, adatto pensione. Visite 15-18. M1357

VENDO terreno e fabbricati corso Francia, mq. 3500 Regina Margherita. Telefonare 781-405. M1377

VENDO terreno fabbricabile in periferia di Chieri mq. 1000 circa bella posizione. Telef. 280-967. L3719

VENDO terreno zona Garibaldi mq. 14.000 anche a lotti. Telefonare 30-376.

VENDO 1-2 case Salbe luglio, piccoli alloggi, terzo bagno ascensore, camere 74 più 4 negozi, zona Fiat Mirafiori, vicino scuola mercato e nuovo Parrocchio Sibona, Stati Uniti 1. 2170

VENDONSI alloggi signorili via Filadelfia 33, prezzi convenienti. Rivogersi cantiere. L3865

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, cantiere via Spalato angolo via Modane. L4403

VENDONSI barriera Milano alloggi 1-2 camere servizi signorili. Rivolgersi Bocca, Corso d'Appello 2, telef. 43-436. 341

VILLAGGIO San Martino zona collinare soleggiata strada nuova costruzione, servizio pullman particolare in aprile, villette, casetta con negozi caratteristici. Visitarci. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

1.800.000 vendo centralissimo tre camere bagno entrata riscaldamento particolare. Telefonare 92-127, 687-369. B3426

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI 7-9 camere per ufficio e abitazione, piano 1°, 2° o rialzato, zona fra piazza Castello e piazza Bernini. Scrivere casella 4331, SPI, Torino. L3687

CERCASI locale mq. 120-150 adatto macchine lavorazione legno, barriera Milano, borgo Vittoria. Telefonare 309-772, 13-14, 19.30-21. B3382

CERCASI locale uso officina altezza mq. 100 circa. Telefonare 352-096.

CERCO alloggetto centrale, semicentrale o periferia Sartoris Peschiera 164.

DOMICILI piemontesi cercano camere, oppure camera cucina, alloggetto. Telefonare 383-686. G1766

FAMIGLIA adulti selezionatissimi cerca affitta per maggio 2 camere servizi adiacenze corso Regina, corso Belgio. Telefonare 578-115. 446

VECCHIO appartamento centrale ammobiliato completamente mio uso, scontando fitto. Telefonare 531-081. B353

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 10.000-18.000-15.000-18.000-20.000. Donna, Sandri 14.

AERONAUTICA privato affitta camera cucina terzo bagno. Telefonare 23-911.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi, Giulio Cesare. Libri subito. Telefonare 786-529, ore ufficio. F2946

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts. Ormeano 189, portineria. 9375

AFFITTASI appartamentini comodità moderno 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 21. 16836

AFFITTASI due locali uso negozio, industria, mesa adatta commerciabili, Orbiana 36. L4413

AFFITTASI grandissi locali negozi alloggio corso. Sacconelli 14. Tel. 528-480

AFFITTASI in bellissima nuova costruzione alloggi una, due, volendo cinque camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, cantina, borgata Parella. Tel. 775-471

AFFITTASI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 40 ai 100, bellissimi negozi ed studi professionali. Telefonare 528-151. 500

AFFITTASI negozi, garage, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Mongioverno 136. 3011

AFFITTASI intero palazzo Unione Sovietica 10 via negozi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI subito locale interno mq. 42 non cantinato forza. Via Saluzzo 40. Telef. 682-636. L4320

AFFITTASI alloggi due camere e servizi, Via Puccini. Tel. 558-448. L4042

AFFITTASI alloggi due camere tinello cucinino al quarto piano senza ascensore costruzione recente. Telefonare 380-012.

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizio zona San Paolo. Tel. 43-816.

AFFITTASI ampi uffici vuoti e ammobiliati zona centrale. Tel. 972-261. B3313

AFFITTASI centralissimo nuovo signorile alloggio cinque locali, Telefonare 881-004, 64-498. L3549

AFFITTASI corso Casale fabbrico civile, piccoli locali laboratori, Telef. 890-068.

AFFITTASI camera cucina ammobiliata, corso Milano. Tel. 763-332.

AFFITTASI locale industriale mq. 50, 20.000 mensili, Aeronautica. Telefonare 793-871. L3701

AFFITTASI locale mq. 1200 parte coperto con alloggio, ufficio, adiacente corso Sparta. Telefonare 51-893. M1432

AFFITTASI locali piano terreno centralissimi liberi subito adatti ufficio magazzino, laboratori. Telefonare 42-663, ore pasti. L4062

AFFITTASI locali uso industria depositi, zona Martinetto. Telef. 774-470 ore ufficio

AFFITTASI negozio specialmente adatto calzoleria, via Nizza 21, tel. 635-706.

AFFITTASI negozio vuoto spazioso via Genova 63. Telefonare 521-307.

AFFITTASI posizione centrale nuova costruzione piede a terra massimo due stanze più servizi. Scrivere casella 6133, SPI, Torino. B3151

AFFITTASI signorile 3 camere, cucinino garaggi piazza Statuto. Tel. 71-770.

AFFITTASI subito alloggio quattro doppi servizi giardino divisibile zona Mirafiori. Telefonare 554-754. F3008

AFFITTASI, 1° marzo, corso Vittorio Emanuele, alloggio terzo piano 3 camere tinello con cucinino riscaldato accessori riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 750-024 ore 13-15. M3094

AFFITTASI 1-2 camere 7-10.000. Agenzia Sacco Andrea Doria 5. 2865

AFFITTASI 2 alloggi 5-6 vani primo piano anche uso professionale. Corso Valdocco 15. L4003

AFFITTO via Foligno laboratorio o camera piano terreno mq. 220 libere subito, 50.000 mensili. Telefonare 22-030.

AFFRETTATEVI spaziosi, prendete alloggetto tutti comforts palazzo antistante Villa Giardino (Santa Rita). Cerruti, A. Doria 15. 394

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, lezioni accurate, Ristorante via Forlì 142, telefono 683-226.

ALLOGGETTO ammobiliato moderno ridotto silenzioso soleggiato affittasi zona Sermini. Telefonare 753-278 ore 10-13.

ALLOGGIO signorile grandioso adatto dottori professionisti affittasi. XX Settembre 17. M1736

ALLOGGIO signorile 6 camere adatto professionisti, arredato, affittasi. S. Donato 5

AMPI locali piano terra adatti rappresentanze grossista industria alimentare affittansi dividerli. Ponteggio, Garibaldi 13

APPARTAMENTINO ammobiliato affitasi in regione Crimea telefonare 280-603, ore pasti. L4116

AUTORIMESSA nuova, capienza 150 macchine, zona grande sviluppo edilizio, affittasi. Telefonare 49-770. 399

AUTOTRASLOCHI accurati Garigbo, garanzia trabalhggi personale specializzato. Telefonate 793-680: a richiesta trasfochi senza nostro personale. 451

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Goi, telef. 31-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito; preventivi. Tutsi, 682-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Digofari. T4481

BELLISSIME tre camere, cucinino, bagno, ricchissime piazza Rivoli affittansi. Telefonare 769-227. L4332

BORGATA Lesna affittasi alloggio 3 camere servizi terzo gas 18.000. Telefonare 51-087. L3625

CENTRALISSIMO affitto 3 camere cucina terzo centrale rifinito bagno doccia 20.000 mensili. Telefonare 48-954. L3739

CENTRALISSIMO otto-dieci camere per signoria signora cercasi primo secondo piano. Scrivere casetta 6131, SPI, Torino. M1696

DUE camere tinello servizi terzo, volendo garage, Lucento. Telef. 73-982. F3054

FACILITANDO affittasi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria-giocattoli, radio-televisione a persona competente. Telefonare 584-024, 351

GENOVA Lido affittasi signorile 7 vani adatto tre persone referenziatissime. Scrivere Bertola, via Giordano Bruno 12/12. Telefonare 380-535. B3826

GEOMETRA Oliveri, affitta Mercati Nuovi, alloggio 4 camere cucina, bella esposizione. Telefonare 520-529. 516

LOCALE ristorazione mq disponibile magazzino affittasi. Telefonare 582-536.

LOCALE m. 40 circa forza telefono zona S. Paolo. Telefonare 725-[illegible]. G1745

LOCALE mq. 45 e garage affittasi corso Agnelli. Telef. 393-462. M1537

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponibili quindici zona. Stazione Porta Nuova, Pacchiera 38.

LUMINOSISSIMO e centrale alloggio 9 camere mq. 270 adatto studio pensione laboratorio vendesi. Telefon. 51-317. B3377

MERCANTILI affittasi via Alfieri 14 alloggetto due camere, cucina, altro una camera, cucina. Telef. 582-076. B3719

NEGOZI moderni affittansi via Cibrario angolo Galvani. Telefonare 883-355, ore 13-21. F2720

NEGOZIO due Radi luminosi affittasi corso Unione 6. Telef. 50-870. L3639

NEGOZIO mq. 95 con retro corso Vercelli 103 affittasi. Telefonare 597-004.

OCCASIONE piazza Rivoli negozio 50 mq. privato vende affitta. Scrivere casella 4368, SPI, Torino. L3913

PIANEZZA Villa ampio giardino, termosifone autoriscaldo, affittasi, Tel. 962-374.

POLITECNICO bivio, spazioso due camere cucina terzo bagno 18.000 mensili compreso. Telefonare 865-641. G1750

PROPRIETARIO affitta via Po camere, cucina, quinto piano 13.000; altro paraggi Rivoli camera tinello tutti comforts, piano 16.000, cantoni. Telefonare 527-307. B3642

SAN Paolo alloggi 3-3 camere, servizi 14.000-18.000 visibili 14-16. Guerra, Giulio Rossi 98/38. M1606

VIA La Loggia affittasi moderno fabbricato industriale mq. 800 coperti, ampio cortile ed uffici libera subito, trattasi direttamente. Telefonare 70-678. F2825

ZONA Stadio affittasi alloggio libero piano bagno 3 camere tinello cucina doppi servizi terzo centrale, anche ufficio Studio. Telef. 588-535. M1417

SANTA Rita affittasi 2 camere tinello cucinino bagno quinto piano senza ascensore. Telefonare 774-180.

BRAIDA 188 (prossimità case popolari) locali commerciali, laboratorio, abitazione, 13.000. 12655

STABILIMENTO industriale due piani metri terra, adatti saloni, 3000 mq., intorno aperte 350 mq., abitazione custode, cabina elettrica, tutto recinto con cortile 3500 mq., riscaldamento Chirano, portineria servizio FF.SS., affittasi vendesi. Scrivere casetta 3362, SPI, Torino. M1361

200 metri magazzino industria affittasi via Venaria. Scrivere casetta 6139, SPI, Torino. B3680

16.000 locali 2 negozi corso Napoli 20, adatti magazzino laboratorio. Telefonare 48-298. L3631

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LUDLIO-settembre locali zona collinare villetta o appartamento con giardino semimobiliati. Telefonare 778-087. G1214

8 ALB. e STAG. ULM. L. 100 p.p.

PIEVE Ligure, Pensione « Maristella », telef. 790-073. Giardino sul mare. Clima mite.

2 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBIGGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 33, dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, conti; utili, calligrafia, lingue. 518

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele, nuovi corsi rapidi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, lingua straniera. Corso Vittorio Emanuele 57, vicino stazione.

30 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO moderno lezioni distinta signorile, corso S. Martino 8. Telefono 54-600.

DIPLOMATA Francese « Berlitz Enseignement Primaire Supérieur » impartisce lezioni, conversazioni. Metodo speciale bimbi. Telefonare 587-418. B3183

AFFITTASI ammobiliata indipendente, altra 2 letti, ambiente familiare. Telefonare 534-461. L4384

CERCASI elegante cameriera camera presso distinta famiglia. Pensione pranzo modico. Telef. 386-647. 311474

GRANDE ammobiliata comunità due tre amici, prezzo mite. Corso Vittorio, mopiamonte. Telefono 40-697. L3642

MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Telefonare 33-619. G1664

PENSIONE signorile completa zona Stazione, 27.000, impiegati professionisti. Telefonare 49-643. G1781

SAN Paolo ammobiliata terzo bagno telefono. Telef. 531-740. M1802

TRIBELLI confezioni ammobiliata affittasi centralissima 2-3 letti. Tel. 572-531

18 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese offresi magazziniere pratico lavori ufficio, referenze. Scrivere casella 3875, SPI, Torino. M1750

DACTILO giovane addiviene, corrispondente inglese, pratico lavori ufficio offresi sede ditta o società. Scrivere casella 8212, SPI, Torino. F2942

DISEGNATORE edile o geometra, capacissimo, indiscusse referenze, [illegible] gni impresa comm. Genova, via Assarotti 80, Abasso. F2954

GIOVANE 25enne bella presenza offresi dattilografa, aiuto ufficio, mansioni fidate, oppure altro lavoro purchè decoroso. Scrivere casetta 4388, SPI, Torino.

INGEGNERE pratica lavori ufficio tecnico, casa, francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 769-153.

SIGNORINA presenta presentabilissima sig. desidera ufficio. Scrivere casetta 8209, SPI, Torino. F3020

STENODATTILOGRAFA diplomata, primo impiego, accompagnerebbesi. Scrivere casetta 4369, SPI, Torino. L4416

CAMERIERE giovane intelligente, corrispondente inglese, pratico lavori ufficio offresi sede ditta o società. Scrivere casetta 8212, SPI, Torino. F2942

CERCASI studente edile o geometra, capacissimo, indiscusse referenze, [illegible] gni impresa comm. Genova, via Assarotti 80, Abasso. F2954

CERCASI laureato esperienza pubblicità et vendite. Inviare curriculum vitae, referenze a casetta 6237, SPI, Torino.

CERCASI signorina abile corrispondente pronta lalnidra stenodattilografa conoscenza almeno Tedesco-Francese, spazio disbrigo lavoro indipendente. Scrivere casetta 6172, SPI, Torino. B3239

CINEMA, televisione avrete ottima sistemazione. Diplomatevi per corrispondenza, viaggiate, trasferitevi. In sede Corsi accoglietura completi. Istituto Anglero, Alfieri 20, Torino. F3063

CONFETTERIA rinomata cerca apprendista commesso. Telefonare 44-186.

DATTILOGRAFA amici dicianovenne, capace, velocissima esenzi. Dettagliare referenze, preferm. Scrivere casetta 2302, SPI, Torino. M1633

GIOVANETTI coordinati lirica, canzoni, scrivano DANIA via De Rossi 37, Roma.

IMPORTANTE società cerca giovani laureati legge economia sociali politiche ed diplomati medie superiori assolti oppure venturi impegni militari impiego stabile ampia possibilità carriera. Scriv. casetta 8150, SPI, Torino precisando età curriculum referenze. B3574

IMPIEGATISTE società cerca signorine diploma media superiori previsare eventuale conoscenza stenografia dattilografia complementria scrivere casetta 6149, SPI, Torino, indicando età curriculum, referenze. B3576

IMPORTANTE Società costruttrice ricambio automobilistico zona meridionale appoggiato larga propaganda cerca giovane elemento eletta cognizioni tecniche commerciali disposto assumere mansioni direttive ispettivo Italia. Richieste dati presenza capacità istruzione guida auto. Possibilità sistemazione previo adeguato periodo prova. Offerte dettagliatissime, curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere casetta 4340, SPI, Torino. L4166

MECCANICO diplomato tecnico trentenne lunga pratica macchine ed attrezzerie ed giovane collaudatore diplomato cercasi. Presso ora Jannone P. S. Rita. Presentarsi solo pomeriggio ore 14-17.

IMPIEGATA stenodattilografa parlata conoscenza inglese e buona conoscenza francese cercasi da primario stabilimento. Precisare età, esperienza di lavoro, titolo studio, referenze, pretese. Scrivere casetta 1022, SPI, Torino. 3203

IMPORTANTE azienda americana cerca diplomati ecedi militari si diplomate età inferiore anni 28. Rispondere dettagliando caratteristiche ed curriculum. Scrivere casetta 4334, SPI, Torino. L4084

IMPORTANTE ente cerca istruttore guida automobile massimo ventotterne possibilmente abilitato o possesso licenza, avviamento ed patente terzo grado. Scrivere casetta 4380, SPI, Torino. L4294

IMPORTANTE industria assume giovane volenteroso iniziare attività agenti commercio, fississimo spesa provvigioni, età desiderata. Baldoni, Nizza 65. 01719

IMPORTANTE società cerca giovani laureati legge economia sociali politiche ed diplomati medie superiori assolti oppure venturi impegni militari impiego stabile ampia possibilità carriera. Scriv. casetta 8150, SPI, Torino precisando età curriculum referenze. B3574

INFERMIERA cerca assistenza ammalati diurno notturno. Telefonare 230-304.

MECCANICO motorista scoppio, Diesel. Pratico addestrare autogeno elettrica offresi. Telef. 887-640. B3261

OFFRESI donna giovane lavori domestici. Telefonare mattino: 570-436.

OFFRESI volenteroso addetto presso a mercato disposto trasferirsi ovunque, referenziato. Acciavio, 2. Mandino 45.

OPPRESI 21enne esente militare assista Ape. Telefonare 371-877. L4340

PENSIONE signorile completa zona Stazione, 27.000, impiegati professionisti. Telefonare 49-643. G1781

SAN Paolo ammobiliata terzo bagno telefono. Telef. 531-740. M1802

TRIBELLI confezioni ammobiliata affittasi centralissima 2-3 letti. Tel. 572-531

11 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese offresi magazziniere pratico lavori ufficio, referenze. Scrivere casetta 3875, SPI, Torino. M1750

DISEGNATORE edile o geometra, capacissimo, indiscusse referenze, [illegible] gni impresa comm. Genova, via Assarotti 80, Abasso. F2954

GIOVANE 25enne bella presenza offresi dattilografa, aiuto ufficio, mansioni fidate, oppure altro lavoro purchè decoroso. Scrivere casetta 4388, SPI, Torino.

INGEGNERE pratica lavori ufficio tecnico, casa, francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 769-153.

SIGNORINA presenta presentabilissima sig. desidera ufficio. Scrivere casetta 8209, SPI, Torino. F3020

STENODATTILOGRAFA diplomata, primo impiego, accompagnerebbesi. Scrivere casetta 4369, SPI, Torino. L4416

CAMERIERE giovane intelligente, corrispondente inglese, pratico lavori ufficio offresi sede ditta o società. Scrivere casetta 8212, SPI, Torino. F2942

CERCASI studente edile o geometra, capacissimo, indiscusse referenze, [illegible] gni impresa comm. Genova, via Assarotti 80, Abasso. F2954

CERCASI laureato esperienza pubblicità et vendite. Inviare curriculum vitae, referenze a casetta 6237, SPI, Torino.

CERCASI signorina abile corrispondente pronta lalnidra stenodattilografa conoscenza almeno Tedesco-Francese, spazio disbrigo lavoro indipendente. Scrivere casetta 6172, SPI, Torino. B3239

CINEMA, televisione avrete ottima sistemazione. Diplomatevi per corrispondenza, viaggiate, trasferitevi. In sede Corsi accoglietura completi. Istituto Anglero, Alfieri 20, Torino. F3063

CONFETTERIA rinomata cerca apprendista commesso. Telefonare 44-186.

DATTILOGRAFA amici dicianovenne, capace, velocissima esenzi. Dettagliare referenze, preferm. Scrivere casetta 2302, SPI, Torino. M1633

IMPORTANTE società cerca giovani laureati legge economia sociali politiche ed diplomati medie superiori assolti oppure venturi impegni militari impiego stabile ampia possibilità carriera. Scriv. casetta 8150, SPI, Torino precisando età curriculum referenze. B3574

IMPORTANTE società cerca signorine diploma media superiori previsare eventuale conoscenza stenografia dattilografia complementria scrivere casetta 6149, SPI, Torino, indicando età curriculum, referenze. B3576

IMPORTANTE Società costruttrice ricambio automobilistico zona meridionale appoggiato larga propaganda cerca giovane elemento eletta cognizioni tecniche commerciali disposto assumere mansioni direttive ispettivo Italia. Richieste dati presenza capacità istruzione guida auto. Possibilità sistemazione previo adeguato periodo prova. Offerte dettagliatissime, curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere casetta 4340, SPI, Torino. L4166

MECCANICO diplomato tecnico trentenne lunga pratica macchine ed attrezzerie ed giovane collaudatore diplomato cercasi. Presso ora Jannone P. S. Rita. Presentarsi solo pomeriggio ore 14-17.

IMPIEGATA stenodattilografa parlata conoscenza inglese e buona conoscenza francese cercasi da primario stabilimento. Precisare età, esperienza di lavoro, titolo studio, referenze, pretese. Scrivere casetta 1022, SPI, Torino. 3203

IMPORTANTE azienda americana cerca diplomati ecedi militari si diplomate età inferiore anni 28. Rispondere dettagliando caratteristiche ed curriculum. Scrivere casetta 4334, SPI, Torino. L4084

IMPORTANTE ente cerca istruttore guida automobile massimo ventotterne possibilmente abilitato o possesso licenza, avviamento ed patente terzo grado. Scrivere casetta 4380, SPI, Torino. L4294

IMPORTANTE industria assume giovane volenteroso iniziare attività agenti commercio, fississimo spesa provvigioni, età desiderata. Baldoni, Nizza 65. 01719

IMPORTANTE Azienda industriale artigiani vigilati e gommati, cerca addetto ufficio vendite, esperienza organizzazione commerciale e rapporti clientela et rappresentanti. Dettagliare offerta. Scrivere casetta 6156, SPI, Torino. B3634

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca ottimo perito elettromeccanico per ufficio tecnico pratico calcolazioni schemi elettrici eventualmente assistenza lavori impianti fuori sede. Scrivere casetta 4337, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica stampati torinese, offre posto di operatore provva macchine a dimo-traiore, a provetto fornitore anche esperto attrezzare forni semiautomatici ed anche buona capacità segnalazione e montaggio ed anche con nozioni elettrotecnica. Perfetta conoscenza disegno. Preferibilmente capace parlare bene francese e meglio se parla anche tedesco. Capacità guidare bene auto ed possesso regolare patente. Età inferiore anni 40 e di bella presenza. Inutile scrivere non avendo tutti requisiti richiesti. Casetta 4370, SPI, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI verniciatore a fuoco abilissimo capace anche sfumare. Telef. 660-341.
CERCO commessa pratichissima abiti completi pretese referenze. Scrivere casella 3251, SPI, Torino. M1750
COMMESSA 18-25enne cercasi da importante negozio tessuti. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M1466
CONIUGI con bambina cercano tuttofare fisso referenziato. Tel. 776-190. M1063
CONIUGI soli abitanti villa città riviera ligure cercano capace cuoco-cameriera. Telefonare 435-582. L7717
COSTITUENDO gruppo sinfonico finanziariche, nonchè elementi ambosessi venticinque elementi. Presentarsi giovedì 28 corrente, dalle 18 alle 12, piazza Repubblica 13. B3716
DETTAGLIANTE tessuti cerca qualcuno sta lavoro in zone per grossi grembiuli vestaglie ed abiti estivi. Telef. al 945-140 pomeriggio. G1798
FABBRI specializzati lavorazione ferro finestra e tubolare cercasi. Specificare dati anagrafici referenze et pretese. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B3189
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fisso, abitazione, vitto alloggio. Telefonare 687-835. 3163
FAMIGLIA 3 persone, cerca tuttofare fisso buon carattere. Tel. 892-462 ore 10-12
FATTORINO quindicenne con bicicletta cercasi. Presentarsi, Colombino, Pr 54.
FORMATORI e macchina cerca Cerisola via Belgio 32. F3719
IMPORTANTE azienda cerca tornitori di prima lattoneria meccanici rettificatori di seconda, fresatori seconda, fresatori di prima lattoneria per fresa frese aggiustatori prima e seconda maggiori. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B3794
IMPORTANTE azienda patrocinata assume per deposito Torino capo operaio ed operaio esperti, pratici apparecchiature elettriche industriali e di alimentazione (pompe, iniezioni ecc.). Conoscenza automezzi benzina e diesel nonchè possesso patente terzo grado Diesel, età massima 35 anni. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino. L3833
IMPORTANTE complesso industriale cerca ca personale femminile pratico o non pratico residente Piemonte offrendo lavoro in seria e meccanica maglieria a domicilio. Insegnamento gratuito retribuzione ottima, indispensabili ottime referenze o cauzione. Per informazioni presentarsi feriali 9-12, 15-18, Istituto Cernaia, via Cernaia 34. 352
INDOSSATRICE fissa giovane taglia 46 altezza 1,70 urge Bressi Magnier, San Quintino 43. L3841
INDUSTRIA alberghiera cerca indispendente disposto viaggiare esplorare mercati di Brescia, specialmente guida manutenzione 1900. Referenze. Cauzione 500 mila. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. F2028
INDUSTRIA Cancelleria offre buon lavoro a giovane ragioniere 16-18enne con licenza avviamento. Scrivere indicando referenze a cassetta 9285, SPI, Torino.
INDUSTRIA confezioni cerca abilissimo macchinista per articoli donna. Via Accademia Albertina 1. Telef. 51-579.
INDUSTRIA confezioni cerca abilissime collettiste e cravattaie. Inutile presentarsi se non provviste. Via Accademia Albertina 1. Telef. 51-579. B3289
INDUSTRIA tessile macchina tessili precisione, assume provetto frenatore con perfetta conoscenza dechè e perfettissima conoscenza disegno, eleganza grecco ordinato serio. Età inferiore anni 40. Inutile scrivere non avendo requisiti richiesti. Cassetta 4371, SPI, Torino.
INDUSTRIA tessile macchine tessili precisione, assume provetto aggiustatore meccanico, con buona capacità comando filatrici. Perfetta conoscenza disegno, spiccate doti di precisione et ordine. Età inferiore anni 40, serietà. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino. L3823
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Comodi. San Quintino 4 bis. T4103
MANIPATTURA camicia uomo cerca provetta stiratrici. Rivolgersi, ufficio relazioni. Tel. 62-498. Armando, Galileo 2 bis. G1686
MANOVALI qualificatori addetti trequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3072
OFFICINA meccanica alla 30 km. Torino comodità ferroviaria, cerca abile elettricista meccanico libero subito. Scrivere dettagliando referenze, età posti occupati, pretese, indirizzando cassetta 6163, SPI, Torino. M1102
OPERAIO tubista o fucchista (patente 2° grado generale o Carrozzaglia fino a 500 mq.) cercasi da stabilimento industriale. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 3301
OPERATORE tecni revolver abilissimo cerco indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. L4044
PELLICCHERIA uomo, pellicciatore, 10 giorni impareresi lunghissimo taglio, ondulazione aria, Dalmondo, via Parini 10, telef. 40-346. M3010
PETTINATRICE discretamente specialità taglio modulazione aria tintore permanenti. Cerai acceleranti. Dalmondo via Parini 10. Telef. 40-346. M3008
PICCOLA famiglia cerca donna sola media età fissi civili lavori domestici. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. F2030
RIFITEI cerca macchinista pellettiere, possibilmente inferiore 30 anni. Graneri, 2. M1970
SERIA ditta Torino assume operaio esperto smerigliatrice Bissel e generico documentata capacità tecniche organizzative. Scrivere indicando età posti occupati. Cassetta 1018, SPI, Torino. 1696
STAMPISTI provetti trancistura lamiera cerca media industria lavori ben libere. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. F2984
TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 752-956. M14654
TUTTOFARE giovane pratico cucina referenze cercano coniugi, merito 8-21, passaggi corso Marconi. Telefonare 62-848.
TUTTOFARE serio referenziato coniugi con bimbi cercano. Telefonare 764-580.
URGE assumere giovane carrozziere spruzzo pratico Telef. 70-383, ufficio.

16 PIAZZISTI, BARTR. L. 100 p. p.

A pensionati residenti centro agricolo offresi possibilità ottimo guadagno. Scrivere SPI, Cassetta 10 C, Genova.
A stipendio e provvigioni rimessa distribuzione assume viaggiatore con automezzo, introdotto zona Piemontese. Scrivere casella 103 A, SPI, Milano. 3117
AD elemento veramente esperto che già visiti industrie stradario incarico vendita targhe autoadesive americana già ben conosciute et richieste anche ad nostro mercato. Specificare articoli trattati, curriculum, cassetta 8152, SPI, Torino.
AGENTI esclusività introdotti rappresentati auto cerca nota fabbrica profumeria per zona Piemonte escluso Torino e Lombardia escluso Milano, ottime condizioni. Preferisce già posti occupati, referenze cassetta 1021, SPI, Torino. 3187
ANTINCENDIO serie affermate cons. offresi ad elemento esperto, introdotto, buona sistemazione. Referenze. Scrivere cassetta 121 C, Sipra, Torino. 3068
AUTO propria, disposto viaggiare, cerca Jeepeo, incaricati fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino.
AVENDO ottima introduzione bar, drogherie, pasticcerie, vini e liquori, assumerei rappresentanza seria casa, provincie Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere cassetta 123 C, Sipra, Torino. 3058
CERCANSI per Provincie tutta Italia introdotti agenti ramo edilizia per brevissimo tempo et conosciuta impermeabilizzante largo consumo. Forte provvigione. Indispensabile residenza capoluogo, automezzo, libero di studio: geometra, ragioniere, licenza scuola media. Curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. F2885
CERCASI produttori materiali verniciare alcole già accreditati presso imprese costruzioni per vendita materiale edile sanitario. Richiedesi referenze documentate. Buon trattamento. Inutile scrivere o presentarsi senza soddetti requisiti. Scrivere: Soc. Prodotti Edili Zanfari. La Loggia 56, Torino. V7256
CERCASI rappresentanza introdotto uno prodotti semilavorati materie coloranti. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M1413
FABBRIDA lampadari lampade tavolo paralumi cerca rappresentanza rarmente introdotta stipendio provvigioni. Scrivere casella 79 B, SPI, Milano. 3062
GIOVANE con 600 multipla offresi anche mezza giornata. Telefonare 20-000.
DISPONGO camioncino ore mattino per commissioni in Torino medili imballi merce varia. Tel. 883-847. B3185
GALBANI Cuneo 18 anonime giovani e alfieri piazzisti desiderosi iniziare attività nel nuovo vendite casearie. Milioni. F2900
INDUSTRIA farmaceutica disposta avere rappresentanza deposito Roma clero avviamento specifiche prodotti. Pagano Salandra 6, Roma. L4094
LUBRIFICANTI di grande marca americana già largamente introdotti. Cercasi rappresentante a provvigione per collocamento presso ovunicoli ed agricoltori nella città Torino ed immediati dintorni. Libero subito, passato referenze. Scrivere dettagliando cassetta 4344, SPI, Torino. L4196
OLEIFICIO ligure piccola penetrazione buona qualità pressi assoluta concorrenza per introdurre Torino Piemonte cercherebbe da abbinare vendita altri prodotti alimentari. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. F3004
PETERBACK rustinella per abiti ad uso negozi, polliceria, ateliers, cereali introdotti. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. M1966
PIEMONTE Liguria Valle cercherebbero introduttissimi liquori da affidare esclusiva spumanti vini tipici. Particolari riferenze. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. F3003
PROPAGANDISTA medicinali astringente cercasi per zone libere Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 3271, SPI, Torino. M1746
RAPPRESENTANTI viaggiatori, piazzando facile articolo presso rivenditori che frequentabile buona provvigione. Scrivere Lmari, Alcanti 1, Firenze.
SIRMA Ditta ramo fotografico cerca pendolatori ambosessi facile parola buona provvigione. Presentarsi ore 9-12, 15-19. Via Beaumont 1. G1632
VANDONI, Valle Piemonte cerca elementi buona vendita bilance, frigoriferi, arredamenti, buona provvigione. Presentarsi ore 8 oppure 16,30, corso Marconi 6.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p. p.

AFFETTUOSO torinese ventinovenne presenza posizione apprezzerebbe signorina 18-25enne mitissimamente carina brava. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B3747
AGIATISSIMA, ventisettenne, bella, colta, aposerebbesi. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F2597
AGRICOLTORE 31enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina 16-23enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. L3682
ALTA, presenza, sportiva aposerebbe maestrino 37enne. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 2979
BELLA trentenne, affettuosa, dote 1 milione, apposerebbe compensativo, occupazione stabile. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. F2502
BENESTANTE decoroso bravo capitale 9 milioni proprietà pensione rispondente brava vedova, signorina con alloggio anche Milano. Presenza semplice affettuosa compagnia, età 40-50. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B3476
BRUNO trentacinquenne, presenta, distinta posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella rotondità anche vedova doti fisiche. Scrivere cassetta 8196 SPI, Torino. F2946
CARINA, zoccolissima Torino 22enne, ottima famiglia laureati, economicamente indipendente, conoscerebbe, scopo matrimonio, serio, distinto, bella presenza, buona posizione. Scrivere cassetta 2016. SPI, Torino. M1948
CELIBE 32enne benestante apposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B3003
CINQUANTENNE dipendente Fiat aposerebbe vedova o signorina con alloggio. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.
DIPLOMATA sanissima bruna bella, presenza ottima famiglia conoscerebbe scopo matrimoniale diplomato laureato trentacinquenne, quarantenne. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. L3629
DISTINTA giovanile elegante conoscerebbe scopo matrimonio distinto con posizione massimo 40enne. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. F2960
DISTINTA vedova quarantenne, bella presenza, colta, sola, indipendenza economica, relazionerebbe scopo matrimonio distinto, condizioni adeguate anche titolare azienda che troverebbe ottima collaboratrice. Serietà. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. F2930
DISTINTISSIMO torinese capitale controllabile apposerebbe 28-36enne sentimentale bella intelligente anche provinciale disposta collaborare finanziariamente con 8 milioni. Serie. cassetta 3024, SPI, Torino.
DISTINTO quarantenne presenza, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio 30-40enne pari requisiti. Scrivere Arsenal, Casella Postale 24. G1641
GIOVANE bella presenza sentimentale, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova. Dettagliare. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino. L3679
GIOVANE 27 anni discreta posizione apporebbe signorina seria 20-25enne preferibile commessa. Scrivere cassetta 8155. SPI, Torino. F2762
INDUSTRIALE quarantacinquenne, bella presenza relazionerebbe vedovacinquenne bella presenta indipendente anche militarenata, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino.
INDUSTRIALE quarantenne, ingegnere, agiatissimo, apposerebbesi. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. F2539
LOMBARDO impiegato prossimo pensionato apposerebbe anche vedova con azienda purchè disposto collaborare. Scrivere casella 100 A, SPI, Milano. 3119
MAESTRA 28enne, unica, erudita, buoni requisiti, moralità incorruttibile apposerebbe laureato, diplomato, preferibilmente bruno, posizione sicura, sano, presenza. Inutile scrivere se privi massima serietà. Inammessi. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. F2966
MARINAIO relazionerebbe scopo matrimoniale con gradaica signorina. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. F2766
OPERAIO edile 44enne 1,75 presenza, moralità, risparmi, apposerebbe ripresa, casalinga, contadina. Scrivere cassetta 6174 SPI, Torino. B3255
OPERAIO lavoro sicuro pensionato cattolico corrisponde scopo matrimonio signorina, vedova 50-55enne sveglia, volonterosa, anche militarenata. Inutile scrivere privo indirizzo. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B3375
OPERAIO pensionato ottimi requisiti apposerebbe signorina 30-34enne semplice, sana intelligente seria. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino. L4328
OPERAIO 30enne, presenza, discretissima, apposerebbe signorina piemontese massimo 25enne carina e di buona famiglia. Dettagliare. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino
PENSIONATA Provincia casa arredata presenza relazionerebbe scopo matrimoniale 50enne, posizione, moralità. Scrivere cassetta 6185 SPI, Torino. B3197
PENSIONATO provinciale casa rispondente cameriera operaia quarantacinquenne, cinquantacinquenne. Scrivere cassetta 3321 SPI, Torino. M1171
PENSIONATO statale, piacente, giovanile, 100.000 mensili sicure, alloggetto elegante, villa campagna, apposerebbe 45enne semplice, buona, piacente, formosa, preferibilmente vedova sola. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. L3399
PIEMONTESE trentenne artigiano riapposerebbesi con signora signorina affettuosa seria età adeguata. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. B3696
PIEMONTESE 30enne solo attività indipendente, prescrun, cultura, coscrivo patrimonio, apposerebbe signorina preferibilmente sola, vedova, amante casa, turismo, reciproca dedizione, eguali requisiti. Seria età assoluta. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. L3681
PROFESSIONISTA 32enne ancisimpatico finanziariamente elevato apposerebbe 22-26enne illibata graziosissima. Dott. Passaporto 3241118 P. Fermo Posta, Torino.
PROVINCIALE conoscerebbe scopo matrimonio signorina piacentissima brutta trentacinquenne compensivo capace disposta collaborare. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. F2813
QUARANTAQUATTRENNE distinta, bene conoscerebbe distinto serio, pensionato sicura, scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere cassetta 9279, SPI, Torino
QUARANTASEIENNE piemontese operaio piccolo proprietario, automa, periferia Torino, apposerebbe signorina 26-45enne operaia o contadina settentrionale. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. G1740
QUARANTASEIENNE posizione sicura apposerebbe trentenne quarantacinquenne. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.
QUARANTENNE sola bella possessi affettuosa impiego sicuro apposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. B3692
QUARANTUNENNE, giovanile, distinta, alloggio, impiego, conoscerebbe distinto massimo 55enne. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. F2561
QUARANTOTTENNE benestante alloggio celibi ramadia signorile diplomata casalinga bella presenza apposerebbe diplomato laureato 50-55enne, posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. M1427
SESSANTATREENNE pensione alloggio proprio tendilla rispondere adeguatamente signora signorina 45-52enne, Seriet. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino.
SIGNORA 25enne bella presenza bruna affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio con signore anziano sano buona posizione. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino.
SIGNORA 33enne bella apposerebbe medico, qualsiasi condizione finanziaria. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino
SIGNORINA casalinga apposerebbe 34-40enne posizione. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino. L3676
SIGNORINA giovane ottimi sentimenti, carina, relazionerebbe scopo matrimonio con 35-39enne ottima posizione, possibilmente purchè non laureata. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F1992
TRENTACINQUENNE laureato simpatico posizione apposerebbe 28enne bella istruita religiosa benestante. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. B3675
SIGNORINA 33enne sola, via sempliee, ottima famiglia, desidera conoscere medico massimo 40enne, residente Torino, doti morali, fisiche assoluta discrezione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3391, SPI, Torino. M1427
TRENTADUENNE piemontese sola, agio nella impiegata mansibili apposerebbe adeguatamente scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. B3726
TRENTADUENNE operaio ottimo impiego 1,74 apposerebbe impiegata carina seria istruzione. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B3027
TRENTAQUATTRENNE specializzato civile posizione 1,75 relazionerebbe scopo matrimonio massimo 37enne. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. L3605
TRENTASEIENNE piemontese, ottima posizione sociale, finanziaria proprietario immobili, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova indipendente, massimo ventottenne, affettuosa, bellissima. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. F1992
TRENTENNE, distinto, diplomato, buona impiego, buono, 1,75 apposerebbe carina, seria, socia, affettuosa, elevati sentimenti. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino.
TRENTENNE posizione sicura apposerebbe signorina provinciale seria commessa. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.
TRENTENNE religiosissima benestante piemontese apposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.
TRENTUNENNE bella presenza impiegata apposerebbe alto ceto posizione. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. L4040
VEDOVA 53enne figli posizione affettuosa conoscerebbe scopo distinto settentrionale posizione sicurissima recapero affetto. Dettagliare seriet. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B3233
VENTICINQUENNE gradosa socialmente elevata, istruita, illibata, erudita, apposerebbesi, Passaporto 3241118 P. Fermo Posta, Torino. F2685
VENTICINQUENNE sano conoscerebbe scopo matrimonio seria laboriosa. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. L3579
VENTITREENNE, diplomata, settentrionale, requisiti morali, intellettuali, ottime condizioni economiche, apposerebbesi con signore distintissimo, 35enne intelligente, cultissimo, sensibile, molto virile, alto, meridionale o settentrionale. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.
VENTISETTENNE seria fine attività commerciale indipendente, situazione finanziaria dimostrabile, beni immobili, apposerebbe 30-35enne, laureato, serietà. Dettagliare, riservatezza. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. M1303

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MARCIA consegnando cagna spinone smarrita 17 febbraio. Telef. 264-320, geom. Schiavone. F2681
MANCIA consegnando cucciolo nero bassotto smarrito zona Brunelleschi. Telefonare 795-987. G1869

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, accurate investigazioni, rivolgetevi tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovissima », Via Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110, 3211
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni psicamiliari, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-549.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-874.
PETTENATI, istituto investigazioni informazioni private, psicamiliari, accertamenti Carlo Alberto 40-51, tel. 47-373.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone relazioni automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14230
A tasso bancario concedesi rapidissimi prestiti su autovetture sino 18 mesi. Reg. Grazia, Lagrange 8, telefono 51-071.
ABA vende permuta autovetture, acquista contanti auto ogni tipo. Corso Regina 182. 310
ABBIAMO assortimento autovetture semiuova occasione, Prepotenti, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. F2679
ABBIAMO ritiramento e con poco anticipo: 600 qualsiasi parte 600, 1100, Giulietta, aurora, elaborate, consegna immediata, vetture complete tutti tipi. Cambi, Autosalone, Servais 17, telef. 527-970.
ACQUISTO, vendo autovetture, assortimento marce, occasione. Cambi, rateazioni. Agenzia Nizza 78. Telef. 670-582.
ADESSO rateizzando con poco anticipo: 600 qualsiasi parte 600, 1100, Giulietta, aurora, elaborate, consegna immediata, vetture complete tutti tipi. Cambi, Autosalone, Servais 17, telef. 527-970.
ADESSO rateizzando con poco anticipo: 600 qualsiasi parte 600, 1100, Giulietta, aurora, elaborate, consegna immediata, vetture complete tutti tipi. Cambi, Autosalone, Servais 17, telef. 527-970.
ALFA 1900 super perfetta, con accessori vendo cambio. Tel. 32-492. M1820
ALLA « Vera », Pomba 11. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasioni. Rateazione. 610
ALL'AUTOAGENZIA Candor, corso Palestro 4, telef. 50-463: 1400 A, Appia, Arlea ultime, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 R 1953, 600 normali elaborate, Belvedere, diversi 500 C. Cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOSALONE Stella, Tunisi 197, vende, cambia 103 familiare e pulmino, sei posti, semiuovi, 103 TV Spider 1957, Giulietta Sprint '56, altre normale, 600 nuova, 103, 1100 commerciai. Tel. 670-092
ALL'AUTOSALONE « Mediterranea », Pastrengo 6, telefono 61-501: Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta '55, Appia '54, 1900 metano, 1400 A Diesel, 1400 B, 1400 '51, 103 TV Vignale, 103 Familiare, 103 sette posti Vignale, Belvedere, 103, 600 nuova semiuovo, 600 Vignale, 600 Multiple, 615 furgone. 504
ALL'AUTOSALONE « Tesauro », Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint Veloce, Appia 1 II serie, Granturismo 2500 Voeger et Spider, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1900 A Granluce, 1900 A metano, 103, TV, Multipla. Cambi, rateazioni. 597
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituzione ripara rapidissimamente, perfetta gratuito. Officerie perfettissimi, SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-648. 12843
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più rio e sicure. Autosalone Pastorino, tel. 388-777.
APPIA seconda serie B 21, B 12, splendida normale, perfette condizioni piazza Adriano 5. Telef. 31-110. 329
APRILIA 1500 perfetta, 1100 A 1948 bella, cambio scooter. Telefono 51-401.
ARDEA 5 nuove belle, via Belavia 52, Regia. L4364
ATTENZIONE! Potente fiancata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-648. 12841
AURELIA B 20, altra B 10, vendo, cambio, facilitazioni, Vera, Pomba 11.
AUTOAGENZIA Camisa, v. Grosseville 3, telef. 774-226: Vuitzati Victor semiuovo, Appia '54-'55, Giulietta, Aurelia B 20, B 10, 1400 Diesel, 1900 Lequigna, 103, 600. Nuova occasioni, Belvedere 1100 Z Maraviso, 500 C '52, Cannicenti Ardea 10 q.li originali. 379
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat-Lancia, via Rarelli 30, via Silvio Pellico 28, Torino. Presenta vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati, 600, belvedere, 600, 600 multiple, 103 linee, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li 1100 ALR 10 q.li, 1200 berlina e gas liquido, 1400 1ª serie, A e B benzina, metano e gas liquido, Alfa 1900, Aurelie B 20, GT 2000 e 2500, 615 furgone Diesel, Campagnola Fiat, Rateazioni tranquille, convenienti. Telefoni 50-000, 683-074. 115
AUTOGARRI tutti i tipi nazionali, immediati disponibili, vasta Carrara, Telefono 661-479. 12514
AUTOGARRO Fiat 626 L perfetto meccanicamente gommato nuovo vendiamo. Cartiera Druidica, Via Andorno 8, Torino.
AUTOMOBILISTI concediamo 10 in giornata. 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Riccardi 9, telefono 530-906. B2976
AUTONOLEGGIANI con sconti notevoli: 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 80.56.. Principe Tommaso 12. 498
AUTONOLEGGIO, Duchesne Jolanda 32: 1400 D, 103 Z, 600, 600 C belvedere. Telefonare 772-065. 337
AUTONOLEGGIO Sandero, Nuova 600, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. T4176
AUTONOLEGGIO Sarti, via Nizza 342/7 prezzi modicissimi. Telefonare 671-485.
BELLA 1100 E metano 290.000, 600 C 250.000, 600 D 160.000, 1100 B 155.000 Torquato Tasso 5. L3735
BELVEDERE ottimo vendo cambio. Facilitazioni pagamento. Vera, Pomba 11.
BELVEDERE rivisionato vero occasione privato vende 400.000. Telef. 50-811.
BELVEDERE 500 C, giardinetta, 600 Cabriolet, 600 Plain Farina, 600 Viotti, gran luce prezzo speciale, 103, 600 nuovi, Aurelia unico 1955, Giulietta nuovissima. Rateazioni. 8, Secondo 83.
BELVEDERE 1954, unico proprietario, torpedino bicolore, impeccabile, 1100 A, giardinetta, Telefonare 73-575. F2850
CAMIONCINO 1100, tre, aste quintali, 1100 E vettura metano vendo. Carmagnola 5. 309
CAMIONCINO Beta furgoncino, 640 ribaltabile perfetto ordine, vendesi. Sana 28.
CANTINO, via Cimarosa 63, telefono 278-971, vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 381
COMPRO 103 te eventualmente cambio con nuova 500 elaborata. Telefonare 50-478 pasti. L4266
CONTANTI privato acquista 600 da Internazionale o vera occasione. Scrivere cassetta 4347, SPI, Torino. L4308
COUPE' 600 Viotti modello 760, vendesi eventualmente permutasi. Telef. 52-493.
FIAT Sava commissionari, via Sacra 30, vasto assortimento autoveicoli usati elaborati, fuori serie pronta consegna, vasto 500, belvedere, giardinetta, 600, Multiple, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Lancia, produzione fibia speciali pulmini promiscui, furgoncini, diesel cassonetti, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata q.li 25. Cambi, rateazioni. 583
FIAT 600 pago massimo qualificazione sulla. Telefonare 380-962, ore 10-12.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discretezza. Com.Auto c. Re Umberto 5.
GIARDINETTA meccanica '52 privato vende ottima meccanica. Via Saluzzo 40.
GIARDINETTA ottima 230.000; Topolino 1948; Topolino 90.000. Corso Vittorio 117. L4248
GRAN luce come nuova vendo cambio. Via Susa 25.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati, Concessionaria Fukra, Nizza 16. Telefono 656-990. 444
LAMAR, Lancia apparecchiature metano gas liquidi. Impianti garantiti 45.000, bombole metano in gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14082
METANO AGIP consente risparmio 70% a trabocchia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 260-300, 269-998.
PRESTITI ad automobilisti concessi in giornata. Finam S.p.A., Riccardi 9, telefono 528-809. 83199
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comodo, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO cambia vende 1400 bellissimo bollo 28. Telefonare 396-761. L4380
PRIVATO unico proprietario vende causa 1100-103 1954, telef. pasti 790-868
PRIVATO urge vendere bellissima 103 TV fine 1956, via Torricelli 4 A. 2761
PRIVATO vende a privato Alfa 1900 a milano. Telefonare 290-163. L4370
PRIVATO vende giardinetta ottime condizioni. Telef. 767-378. B3322
PRIVATO vende ultimo motomodo entrobordo motore 1500 BPM, Affarone. Telefonare 276-961. L3064
PRIVATO vende 600 sei mesi grigio chiaro. Telef 262-230. M1423
PRIVATO vende 600 ultimo tipo. Telefonare 383-827. 380-280. 23095
PRIVATO vende 1400 cabriolet perfetta. Telefonare 696-605. M1630
RIZZO compera, vende permuta. Rizzo, l'autoconcessa di fiducia, via Belfiore 32, telefono 61-777. 11808
VENDESI belvedere 1954, Telef. 52-583.
VENDESI 618 via Cimarosa 82. Telefono 278-271. 261
VENDO Belvedere veramente perfetta. Appia guida sinistra 483.000. Tel. 583-
VENDO metallica 15614 targa, motore nuovo. Telefonare 760-419, via Marochetto 6, Torino. 3377
VENDO privatamente 500 giardinetta. Telef. 292-323. 43952
VENDO pullmino 190 Fiat, carrozzeria Cortucci, km. 1900 Telef. 22-382.
VENDO 103 nove mesi come nuova, prezzo 750.000. Telef. 304-669. L4234
VENDO Topolino C. Telefono 299-843 500 ultimo immatricolati vendo forte sconto. Telefonare 60-262. M1854
VENDO recisionata carrozzeria ultimo stato. Telefonare 783-696. G1747
VENDO grigia ultima corredata 380.000 privato vende. Telefonare 760-551.
VENDO ultima 23.000 km, privato vende privato 430.000. Telefon. 54-662. B3830
VENDO nel mesi vendo. Peverelli, via Capriolo 40. L4236
VENDO vende vecchi chiavo km. 2000. Doria, via Castelgomberto 130. Torino.
615 N, 1100 quintali furgone E omniocino, Ardea camioncino, 1100 vendo. Telefonare 380-800. G1697
1100-103 Spyder doppio lettuccio, tela e plastica, ottime condizioni vendesi. Telefonare 280-153. M3003
1400 B semiuovo, 1400 A 1955 gas, 1400 metano, 1900, 103 familiare. Assortimento 103, 600 nuova, 600 multipla, 600 Viotti, 103 TV Spyder, belvedere. Vendite, permute, rateazioni, Galliari 35.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AVETE vecchi tipi Moto M.V. 125? Avete visto i nuovi pezzi M.V.? Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26.
B.M.W. 600 ultimo ripreso perfetto vendo. Telef. 28-753. F2372
COMPRO Vespa occasione dando pagamento registratore Gaetano come nuova rimanenza costanti. Ritorno, Bertera 14.
FURGONCINI Ape moto, Vespa, nuove disponibili. Rateazioni, cambi, riparazioni. Cicolo, Corso Chieri 165, tel. 21-135.
GILERA Campione del Mondo consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telefono 21-606. 546
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Piacenza 51. 1770
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato. Lambrette nuove ad occasione, vendo, permuta, rateizza: Dario Vico, Domanda, concessionario di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293. 3779
MOTOFRIGGERI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Giulio Cesare 44, telefono 21-606. 546
MOTOGUZZI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
VESPA Mod. 1958 prenotazioni cambi facilitazioni. Azzurro, corso Ferrucci 76.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 35. 277

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire ed applicanio mobilietti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068
A volontariato macchinista litografo desidera migliorare offrendi vecchia macchina offrendi in perfetta efficienza pagamento anche con lavoro. Interessi cassetta 6126, SPI, Torino. B3071
ACCESSORI scatidatagni occasione trovarete via Silvio Pellico 5, telefono 62-
**AL